

Bilancio d'Esercizio 2023



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giuseppe Accorsi - Presidente
Fabbri Nicola - Vice Presidente
Frascari Davide - Amministratore esecutivo
Pola Dante - Amministratore esecutivo
Donati Simone - Amministratore esecutivo
Maffei Carlo - Amministratore esecutivo
Stefano Gallerani - Amministratore
Manghi Ilaria - Amministratore
Grandi Silvia - Amministratore

COLLEGIO SINDACALE

Bartoli Renzo - Presidente
Bertani Francesca - Sindaco effettivo
Fava Paolo - Sindaco effettivo
Fini Elisabetta - Sindaco supplente
Sgarbi Andrea - Sindaco supplente

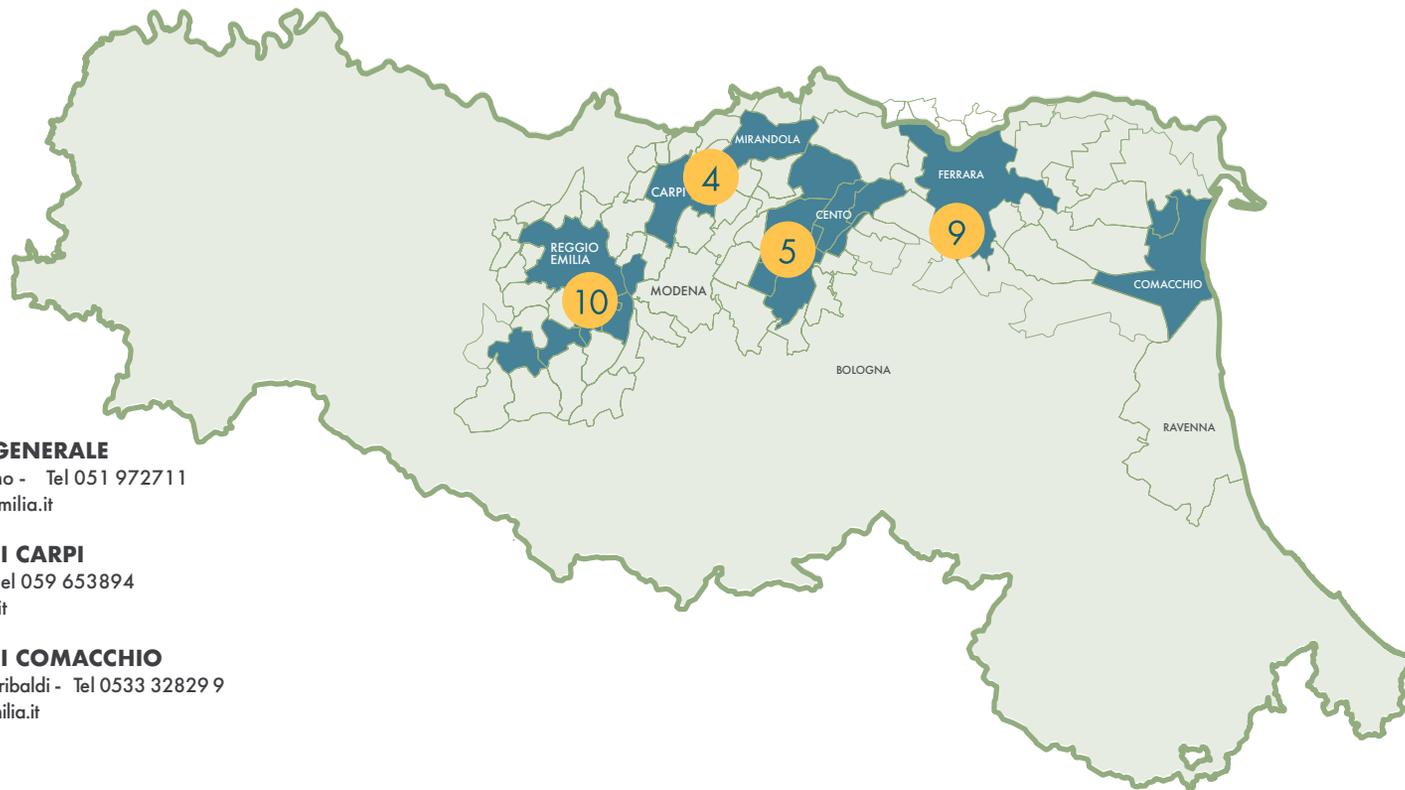
COLLEGIO PROBIVIRI

Giorgi Giuseppe - Presidente
Ferraresi Gianni - Membri effettivi
Gianello Ursula - Membri effettivi
Sgarbi Massimo - Membri supplenti
Fabbri Martina - Membri supplenti

DIRETTORE GENERALE

Giovanni Govoni





SEDE E DIREZIONE GENERALE

Via Statale, 39 - Corporeno - Tel 051 972711
corporeno@bancacentroemilia.it

SEDE DISTACCATA DI CARPI

Via Peruzzi, 4 - Carpi - Tel 059 653894
carpi@bancacentroemilia.it

SEDE DISTACCATA DI COMACCHIO

Viale Bonnet, 3 - Porto Garibaldi - Tel 0533 328299
comacchio@bancacentroemilia.it

FILIALI

Buonacompria

Via Bondenese, 98
Tel 051 6842007
buonacompria@bancacentroemilia.it

Renazzo

Via Renazzo, 58/C
Tel 051 6850510
renazzo@bancacentroemilia.it

Pieve di Cento

Via Matteotti, 34/a
Tel 051 6861232
pieve@bancacentroemilia.it

Sant'Agostino

P.zza Per tini, 14
Tel 0532 350232
santagostino@bancacentroemilia.it

Finale Emilia

Via Mazzini 12/a
Tel 0535 760121
fnale@bancacentroemilia.it

Cento - Porta Molina

Via IV Novembre, 11/C
Tel 051 6831465
portamolina@bancacentroemilia.it

Palata Pepoli

Via Provanone, 5073
Tel 051 985302
palatapepoli@bancacentroemilia.it

San Matteo Decima

P.zza F.lli Cer vi, 25
Tel 051 6826382
decima@bancacentroemilia.it

Crevalcore

Via Roma, 14 1
Tel 051 982468
crevalcore@bancacentroemilia.it

Sant'Agata Bolognese

P.zza Mar tiri, 15
Tel 051 956781
santagata@bancacentroemilia.it

Mirandola

Via Circonvallazione, 46/4 8
Tel 0535 98446
mirandola@bancacentroemilia.it

Carpi Cibeno

Via Roosevelt, 76/a
Tel 059 651263
carpi.cibeno@bancacentroemilia.it

San Giuseppe di Comacchio

Via Lido di Pomposa, 1
Tel 0533 381191
sangiuseppe@bancacentroemilia.it

Lagosanto

Via Roma, 6
Tel 0533 94059
lagosanto@bancacentroemilia.it

Viano

Via Roma, 2
Tel. 0522 987150
viano@bancacentroemilia.it

Casina

P.zza IV Novembre, 6/A
Tel. 0522 60904 0
casina@bancacentroemilia.it

Roteglia

Via Radici in Monte, 62
Tel. 0536 85101 5
roteglia@bancacentroemilia.it

Scandiano

Via Pellegrini, 16
Tel. 0522 85931 1
scandiano@bancacentroemilia.it

Casalgrande

Via Statale 467, 39
Tel. 0522 99915 0
casalgrande@bancacentroemilia.it

Reggio Emilia Ovest

Largo Giambellino, 1
Tel. 0522 368211
reggioemilia@bancacentroemilia.it

Reggio Emilia Est

Via Emilia Ospizio, 102
Tel. 0522 368282
reggioest@bancacentroemilia.it

Reggio Emilia Centro

Via L.Ariosto 29/g
Tel. 0522 368222
reggiocentro@bancacentroemilia.it

Rivalta

Via Rosmini, 85
Tel. 0522 368236
rivalta@bancacentroemilia.it

Ferrara

Via Por ta Romana, 80
Tel 0532 185818 6
ferrara@bancacentroemilia.it

Rubiera

Via Emilia Est 7/B
Tel 0522 1753201
rubiera@bancacentroemilia.it

SOMMARIO

Lettera del Presidente ai Soci 7

Relazione sulla Gestione 11

Capitolo 1 - Il contesto globale e il credito cooperativo 12

Capitolo 2 - Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 40

Capitolo 3 - Andamento della gestione della Banca 48

Capitolo 4 - La struttura operativa 70

Capitolo 5 - Il presidio dei rischi e il sistema
dei controlli interni 80

Capitolo 6 - Altre informazioni sulla gestione 94

Capitolo 7 - Fatti di rilievo avvenuti
dopo la chiusura dell'esercizio 112

Capitolo 8 - Prevedibile evoluzione della gestione 114

Capitolo 9 - Proposta di destinazione del risultato
di esercizio 118

Bilancio al 31-12-2023 122

Stato patrimoniale 124

Conto economico 31/12/2023 126

Relazione del Collegio Sindacale 128

Relazione Società di Revisione 134



Lettera del Presidente

Correva l'anno 2014 e nella pagina economica del "Corriere della sera" edizione del Veneto del 6 luglio il banchiere Ennio Doris, presidente di Mediolanum, uomo di grande capacità, molto considerato e apprezzato nel mondo finanziario, lucido, competente, preparato e lungimirante dichiarava:

"Le BCC? Faranno parte del passato"

"Pensiamo solo agli investimenti nelle nuove tecnologie"

"Fra pochi anni guarderemo alle BCC come a carrozze tirate dai cavalli"

Non mi permetto di fare commenti, sia per l'autorevolezza dell'interlocutore, sia perché in ogni caso ognuno ha diritto di pensarla come ritiene. Oggi non è più fra noi, ma consentitemi di ricordarlo come portatore attivo di nuove idee e iniziative nel mondo della finanza.

Consentitemi però una riflessione di carattere generale che distingue i principi economici dell'IO, dai principi economici del NOI.

Le banche private, basta guardarci attorno, in forma di società di capitali e in modo assoluto le banche reti, hanno come scopo sociale quello di usare il denaro che raccolgono in investimenti che permettano di massimizzare il rendimento, al solo fine di arricchire l'IO personale o della società, col quale dimostrare ai mercati

finanziari la propria potenza economica e perpetuarsi nel tempo.

Poi capita che vicino a casa qualche "Marchese del Grillo si ammala"

Poi c'è l'economia del NOI, tutti noi che siamo qui riuniti, il cui scopo è quello di mettere a fattor comune i nostri risparmi e le nostre necessità, far rendere la raccolta, ma rimanere sempre attaccati e collegati al nostro territorio di competenza, con il fine di dare tranquillità e sicurezza alle attività, e alle imprese e famiglie che ci circondano, finanziandone gli investimenti e i progetti di vita.

Il tutto concentrato in una parola che è l'esaltazione del NOI, ovvero la "mutualità" del e sul territorio che è lo stimolo che ci deve fare guardare avanti per il futuro che dovrà essere e che sarà dei nostri figli e nipoti.

Fatte queste riflessioni, sono passati 10 anni, tante cose sono cambiate, ma obiettivamente possiamo con evidenza sostenere che le cose sono andate in modo molto diverso rispetto a quel pronostico. Per quanto riguarda il nostro istituto nei numeri e nei fatti la crescita, la qualità dell'azienda e i risultati dal 2014 in poi ve li abbiamo presentati e sottoposti anno dopo anno, come soci ce li avete riconosciuti e con onore e con orgoglio abbiamo preso atto della vostra soddisfazione e della vostra fiducia.

Senza voler imitare chi ci stava intorno e, ci giudicava senza alcun futuro, abbiamo negli anni consolidato un istituto di credito efficace,



ed efficiente, con un solido patrimonio e con ratio economici e patrimoniali molto buoni.

Voi, nostri soci, ma anche nostri clienti, spontaneamente ci riconoscete che il livello di servizio assicurato nelle nostre filiali e i supporti tecnologici per lavorare da remoto (home banking), sono di grande qualità: semplici, immediati, e affidabili.

Il bilancio del 2023, che oggi siamo chiamati a presentare, discutere e approvare, è anomalo e ottimo così come in generale per tutti gli altri istituti di credito, ma, per abitudine data dalle nostre convinzioni, non ne facciamo un vanto; siamo e vogliamo restare una banca operaia con mentalità contadina, orecchie basse e lavorare.

I numeri sono nel documento oggi all'ordine del giorno.

Il fieno va accumulato al coperto e ben protetto in cascina, perché la stalla ne potrebbe aver bisogno.

I tempi e il mondo che abbiamo davanti sono pieni di troppe incertezze e di troppe lusinghe che rischiano di minare la qualità del nostro vivere civile.

Benessere e povertà nella civiltà di oggi non sono due linee parallele ma troppo spesso si intersecano e fra i doveri del nostro istituto ritengo ci sia anche quello di vigilare su queste situazioni ed essere a disposizione per fare consulenza e dare suggerimenti ai nostri soci e clienti per quelle che sono le nostre competenze.

Un sentito e sincero ringraziamento a tutto il personale della nostra banca, sempre più giovani, sempre meno ingessati, sempre gentili, educati e disponibili con soci e clienti (me lo riconoscono personalmente soci e clienti).

Stiamo investendo tanto nella loro formazione, lo facciamo con lo spirito del "Pater Familia" di dare un futuro alla professionalità dei giovani e alla qualità dell'azienda in cui lavorano.

Non dimentico i "diversamente giovani" che sono i pilastri e l'orgoglio evidenziato dai risultati ottenuti.

Tanta salute e lunghissima vita a Giovanni Govoni nostro Direttore Generale che ci ha sempre assistito e supportato anche quando la

malattia era durissima, oggi finalmente lo potete vedere in piedi ed eretto, il calvario non è finito, lo spirito è buono, la bestia è tenace, la qualità e quantità dell'uomo e professionista è invidiata ad alti livelli; che la medicina, e se serve anche Dio, ci dia l'ultima mano per una perfetta guarigione.

Permettetemi alcune considerazioni legate al territorio.

Come prima, a titolo privato, vorrei esprimere l'emozione provata nel portare i miei nipotini al carnevale di Cento, nel constatare la qualità, la genialità e la maestria con le quali centinaia di ragazzi, giovani e meno giovani, hanno dedicato mesi e mesi di dopo lavoro per realizzare quei capolavori di cartapesta e tecnologia che hanno sfilato per le vie della città. Molti sono nostri soci e alcuni sono qui presenti. Grazie per questa emozione e mi raccomando: avanti, e sempre più in alto!

E fra le cose da non dimenticare per quanto riguarda la zona del reggiano: il completamento nel 2023 e l'inaugurazione all'inizio di quest'anno della "Casa Domani" con cui la Fondazione Durante e Dopo di noi di Reggio Emilia offre la possibilità di ospitare in appartamento ragazzi disabili affinché, mettendo in comune capacità ed esperienze, possano vivere una vita indipendente.

Queste associazioni oltre a essere lodevoli, meritano un sempre maggiore coinvolgimento della zona di competenza.

Da ultimo voglio ricordare le grandi difficoltà che stanno attraversando le attività economiche legate all'acqua coltura messe a repentaglio dall'invasione del granchio blu.

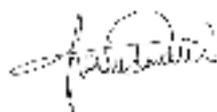
Queste difficoltà economiche non sembrano essere passeggera e potersi risolvere in tempi brevi; l'unico aspetto positivo è dato dalla forte ripresa turistica auspicata e confermata in questi primi mesi del 2024 con le prenotazioni non solo per quanto riguarda l'attività balneare ma anche per le presenze legate al cicloturismo e alle attività paesaggistiche. Se condiviso, il nostro pensiero, è che si debba investire oltre che nell'ammodernamento delle strutture ricettive anche pensare a nuove attività proprio nel settore paesaggistico e culturale del territorio. Il tutto finalizzato ad allungare il più possibile la stagione turistica garantendo quella occupazione che oggi manca nelle attività storiche.

Su questo argomento Banca Centro Emilia è a disposizione ancor più di quanto già fatto per confrontarsi con tutti i soggetti interessati, associazioni e privati.

E per chiudere, ricordandovi sempre che il nostro principale dovere è quello di consegnare, nelle migliori condizioni possibili, la banca che stiamo amministrando ai nostri figli e nipoti, in quanto patrimonio e volano di ricchezza per i nostri territori, non mi stancherò mai di dirvi: pensate bene a dove portate i vostri risparmi perché, oggi più che mai, è solo con l'economia del NOI che possiamo guardare al futuro!

Il Presidente

Giuseppe Accorsi





Banca Centro Emilia

Relazione sulla Gestione



Il contesto globale e il credito cooperativo

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario internazionale e contesto italiano

La ripresa globale seguita alla pandemia e all'invasione russa dell'Ucraina ha mostrato nel corso del 2023 segni di rallentamento, con marcate asincronie negli andamenti delle diverse aree economiche mondiali. Il significativo aumento dei tassi di interesse dovuto all'azione che le Banche Centrali hanno messo in atto negli ultimi 2 anni ha contribuito da un lato a ridurre il tasso di inflazione rispetto ai picchi raggiunti nel corso del 2022, avendo però dall'altro un effetto negativo sulla crescita globale. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a ottobre 2023, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2023 dovrebbe attestarsi al 3%, in calo rispetto al 3,5% registrato nel 2022, proiettando poi il valore per il 2024 al 2,9%. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2023 si attesterà secondo il FMI al 2,1% (1,5% per il 2024), mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto allo 0,7%: le previsioni però vedono un miglioramento per il 2024, con una stima di crescita pari all'1,2%.

Nell'Eurozona è atteso che prosegua il raffreddamento nella crescita dei prezzi al consumo: secondo le stime del FMI, l'inflazione dovrebbe passare dall'8,4% del 2022 al 5,6% nel 2023, per poi scendere ulteriormente al 3,3% nel 2024. Il calo dell'inflazione non comporterà, secondo tali stime, un aumento della disoccupazione: il tasso è previsto anzi in lieve riduzione rispetto ai livelli del 2022, al 6,6% per il 2023 e al 6,5% per il 2024.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico per il 2023 risulta in linea con le altre grandi economie dell'Eurozona, in un quadro di generale rallentamento dell'attività economica che ha interessato in primo luogo la Germania. Secondo l'ISTAT è in atto

un fenomeno di significativa riduzione dell'inflazione, trainato dal forte rallentamento dei listini dei prezzi energetici, il quale, unito ad un graduale, anche se parziale, recupero delle retribuzioni, potrà ridare slancio ai consumi da parte di famiglie e imprese italiane, mentre gli investimenti sono attesi in significativo rallentamento rispetto al biennio precedente. La crescita del PIL è prevista allo 0,7% nel 2023, in calo rispetto al 2022, trainata dalla domanda interna, mentre la domanda estera è attesa fornire un contributo marginalmente negativo (-0,1%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT prevede che prosegua la tendenza di graduale discesa del tasso di disoccupazione registrato negli ultimi due anni: le attese sono per un valore del 7,6% nel 2023 e del 7,5% nel 2024.

Il 2023 è stato caratterizzato da un rallentamento dell'inflazione italiana grazie al calo dei costi dell'energia e delle materie prime agricole. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si è attestata ad aprile all'8,2%, per poi raggiungere il 5,3% in settembre e solamente un aumento dello 0,7% a novembre, il livello più basso registrato dal secondo trimestre del 2021. L'ISTAT per il 2023 stima che l'andamento di crescita del parametro relativo al deflatore della spesa delle famiglie scenda al 5,4%, in calo dal dato del 7,4% registrato nel corso del 2022, arrivando al 2,5% nel corso del 2024.

Mercati finanziari e valutari

Per gran parte del 2023 le principali banche centrali mondiali hanno perseverato in politiche monetarie restrittive, intervenendo sui propri tassi di riferimento con l'obiettivo di attenuare le perduranti pressioni inflazionistiche.

Nel primo trimestre del 2023 la Banca Centrale Europea ha deciso di attuare una politica di Quantitative Tightening, riducendo l'ammontare di titoli acquistati, a partire dal 2014, nel quadro del programma di acquisto di attività (PAA). La riduzione è stata pari, in media, a 15 miliardi di Euro al mese. Relativamente al programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP), l'intenzione è stata fin dalla prima riunione del 2023 di reinvestire i pagamenti di capitale dei titoli in scadenza fino al 2024, continuando ad applicare flessibilità nel reinvestimento dei rimborsi per contrastare i rischi legati al meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

Oltre alla politica di Quantitative Tightening, la BCE ha ritenuto opportuno aumentare i tassi di interesse di 50 punti base sia in occasione della riunione di politica monetaria del 2 febbraio 2023 che in quella del 16 marzo, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,50%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,75%.

Nella riunione di politica monetaria del 4 maggio 2023, il Board di Francoforte ha deciso di continuare con la stretta sul credito con un aumento dei tassi di riferimento di un quarto di punto percentuale, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,75%, il tasso sui depositi overnight a 3,25% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,00%. Durante la stessa riunione il Consiglio Direttivo BCE ha anche comunicato l'interruzione, a partire da luglio, del reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del PAA. In occasione di ciascuna delle successive due riunioni, del 15 giugno e del 27 luglio, la BCE ha continuato ad innalzare i tassi di riferimento di 25 punti base, per contrastare l'inflazione considerata ancora troppo elevata, nonostante alcuni timidi segnali di attenuazione. Inoltre, durante la stessa riunione si è deciso di azzerare la remunerazione delle riserve obbligatorie a partire dal 20 settembre, inizio del periodo di mantenimento.

Sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI¹, sul fronte della raccolta diretta delle banche in Italia si evidenzia un calo dell'1,5% a dicembre 2023 rispetto

all'anno precedente con un aumento del tasso medio della raccolta, salito da 0,61% di dicembre 2022 a 1,16% di dicembre 2023. In particolare, il tasso medio della raccolta bancaria sulle nuove operazioni ha segnato in corso d'anno un progressivo incremento raggiungendo il 3,65% nell'ultimo mese del 2023.

I dati relativi agli impieghi verso la clientela riflettono una dinamica speculare rispetto alla raccolta, con un calo a giugno del 3,9% su base annua. La variazione è leggermente mitigata prendendo in considerazione l'esposizione a famiglie e società non finanziarie (calo del 2,2% su base annua). Si rileva inoltre un aumento al 4,42% a dicembre 2023 del tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è salito invece al 5,69%. Con riferimento alla qualità del credito si nota un incremento delle sofferenze nette, con un rapporto sofferenze nette su impieghi che ha superato marginalmente l'1% a fine 2023 (a fronte del 0,81% di dicembre 2022).

L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria²

Anche nel corso del 2023 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Le filiali BCC sono diminuite in misura molto modesta, strettamente fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui le banche di credito cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si rileva anche per le banche della categoria un progressivo riassorbimento del forte trend di crescita dei finanziamenti che ha caratterizzato gli anni post-pandemia. La variazione su base d'anno degli impieghi lordi a clientela è negativa, pur se la diminuzione risulta di intensità inferiore rispetto all'industria.

¹ ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", gennaio 2024.

² Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

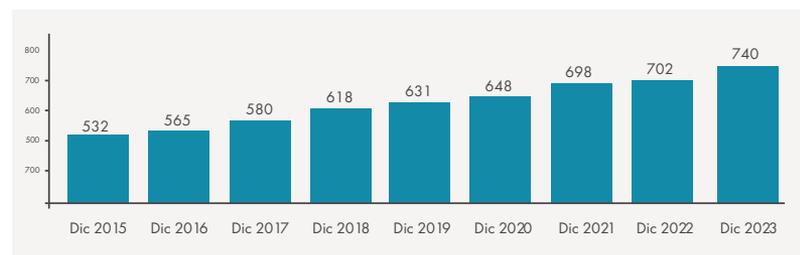
In relazione all'attività di raccolta, è proseguito il riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali BCC sperimentato a partire dalla seconda metà del 2022. Il trend è in linea con quello rilevato per le banche commerciali. La riduzione dei crediti deteriorati ha fatto registrare nel corso dell'anno una significativa accelerazione.

Gli assetti strutturali

Il numero di banche di credito cooperativo è pari a dicembre a quota 222, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (meno 1,8%). Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.089 unità (meno 0,2% su base d'anno contro il meno 4,8% delle banche commerciali). A fine 2023 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 740 Comuni, per l'83,9% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 13,8% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 842 filiali di banche della Categoria.

I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 38 in meno - 702 - a fine 2022.

Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

-ultima data disponibile – quota 1.432.709, in crescita del 2,5% su base d'anno.

L'organico delle BCC ammonta alla stessa data a 29.064 dipendenti, in sostanziale stazionarietà nell'ultimo trimestre e in crescita su base d'anno (+1,0% a fronte del +0,2% rilevato nell'industria); la componente femminile dell'organico è pari a settembre 2023 a 12.123 unità (+2,2% su base d'anno, contro il +0,9% rilevato per le banche commerciali) e incide per il 41,7% sul totale dei dipendenti BCC (41,2% dodici mesi prima).

I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, approssimano le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane debole, con una crescita economica pressoché nulla, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, da investimenti in contrazione e consumi stagnanti, si è assistito anche per le BCC a un progressivo riassorbimento nello stock di finanziamenti erogati. La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio dell'industria bancaria.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua negativa, in linea con quanto osservato per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi delle BCC sono pari alla fine di ottobre a 138,1 miliardi di euro, in leggera crescita nell'ultimo mese rilevato. Su base d'anno l'aggregato presenta una variazione negativa (meno 2,5% a fronte del meno 4,2% rilevato nell'industria). Gli impieghi vivi ammontano a 136,2 miliardi di euro e risultano anch'essi in riduzione su base d'anno: -1,7% a fronte del meno 4,2% registrato nell'industria bancaria. Nonostante il trend in rallentamento, permane un gap positivo nella dinamica rispetto alle banche commerciali, principalmente determinato dal positivo andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici. Con riguardo ai settori di destinazione del

credito, si conferma, infatti, la variazione positiva dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +1,9% su base d'anno a fronte della stazionarietà del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie consumatrici costituiscono una quota molto significativa e progressivamente crescente dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC-CR; a ottobre 2023 rappresentano il 42,0% del totale contro il 34,2% dell'industria bancaria. I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (meno 3,5%), pur se la riduzione permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (meno 7,0%). I finanziamenti vivi delle BCC alle imprese risultano, inoltre, in ripresa nell'ultimo trimestre rilevato (+0,5%). In termini di consistenze, gli impieghi delle BCC al settore produttivo al lordo della componente deteriorata sono pari alla fine di ottobre a 75,1 miliardi di euro. La variazione su base d'anno è negativa (-4,4%), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto all'industria bancaria (meno 7,0%). Al netto della componente deteriorata gli impieghi erogati alle imprese ammontano a 73,6 miliardi di euro.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale al 10,9% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2023:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 23,3% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,9% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,5% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,2% dei crediti destinati al commercio;

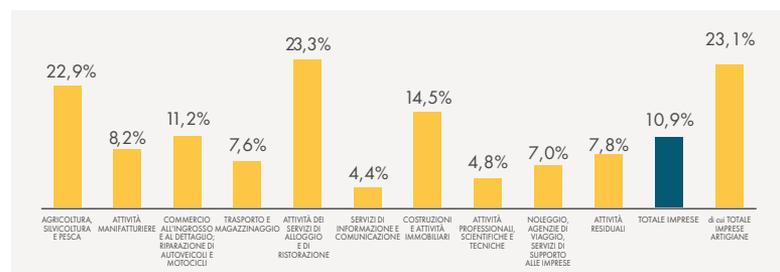
Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 26,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,9% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Le quote di mercato BCC risultano ancora maggiori, approssimando il 25-30% in molti comparti, con riguardo alle imprese di dimensioni ridotte (micro-imprese e imprese con meno 6-20 addetti).

Gli impieghi delle BCC rappresentano, infine, il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore) e il 9,8% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari a settembre 2023 - ultima data disponibile - al 4,2%, in sensibile riduzione su base d'anno (era pari al 5,5% nello stesso periodo dell'anno precedente)

Nel dettaglio:

Il rapporto sofferenze/impieghi scende all' 1,4% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore all'industria bancaria (1,9%).

Il rapporto inadempienze probabili/impieghi è del 2,5%, in riduzione rispetto al 3,0% rilevato a settembre 2022, ma ancora superiore a quanto riscontrato nell'industria (1,7%).

Il rapporto scaduti/impieghi, infine, è stabile allo 0,3%, in linea con il sistema bancario.

In termini di dinamica, i crediti in sofferenza delle BCC sono diminuiti anche nel corso del 2023 ad un ritmo notevolmente superiore a quello rilevato per le altre banche. Ad ottobre 2023 le sofferenze lorde delle banche della categoria ammontano a meno di 1,9 miliardi di euro e presentano una riduzione su base d'anno pari a oltre cinque volte quella rilevata per l'industria (meno 37,0% contro meno 7,3%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,7% contro l'1,6% dell'industria.

Alla stessa data il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari al 72,9%, in crescita dal 71,7% di fine 2022 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2023 sia nella media dell'industria bancaria (49,9%) che per le sole banche significative (54,1%) e per quelle meno significative (31,8%).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2023 l'86,4%, mentre quello delle inadempienze probabili il 68,6%.

Attività di raccolta

A partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito anche per le banche di credito cooperativo ad un progressivo riassorbimento della liquidità depositata da soci e clienti presso le filiali, attenuatosi nel periodo più recente.

Occorre sottolineare il ridimensionamento rilevato nella raccolta depositata presso le BCC è seguito ad un lungo periodo di crescita dell'aggregato a ritmi straordinariamente elevati, notevolmente superiori a quelli rilevati mediamente nell'industria.

Conspecifico riguardo alla componente più liquida, nell'ultimo triennio

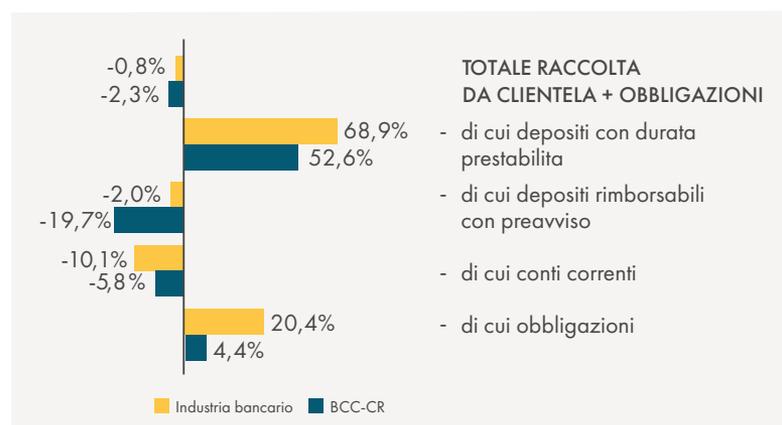
la crescita è stata per le banche della categoria complessivamente pari a quasi cinque volte quella rilevata per il resto dell'industria.

A ottobre 2023 la raccolta complessiva delle BCC ammonta a 189,6 miliardi di euro, in significativa riduzione rispetto al picco di 198,7 miliardi registrato a luglio 2022. Su base d'anno si rileva una diminuzione ancora consistente (meno 2,3% contro il meno 0,8% del sistema bancario nel suo complesso), ma l'aggregato risulta in crescita rispetto alla fine del primo semestre 2023.

Sui dodici mesi si rileva una contrazione dei conti correnti inferiore rispetto alla media dell'industria (meno 5,8% annuo contro il meno 10,1% del sistema bancario complessivo).

Nel corso dell'anno è iniziata anche per le banche della categoria una progressiva, ricomposizione verso forme tecniche a più lunga scadenza che hanno registrato tassi di crescita considerevoli: i depositi con durata prestabilita sono cresciuti in misura pari al +52,6% contro il +68,9% registrato per l'industria; i certificati di deposito hanno fatto registrare una variazione del +62,4% contro il +125,4% dell'industria; i pronti contro termine sono cresciuti del 38,6% contro il +6,6% medio di sistema; le obbligazioni, infine, hanno fatto registrare una crescita modesta: +4,4%, contro +20,4% della media dell'industria bancaria.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte Federcasse

Posizione patrimoniale

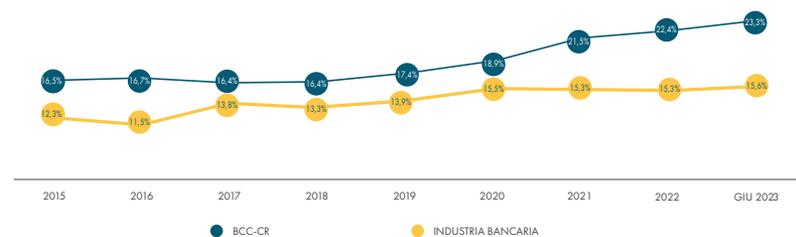
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR risulta in crescita significativa su base d'anno: è pari a ottobre a 23,6 miliardi di euro: +8,0% su base d'anno, contro +0,1% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali appaiono a giugno 2023 – ultima rilevazione disponibile - in crescita significativa rispetto alla fine del 2022.

Il Total Capital Ratio è pari al 24,4% (23,4% a dicembre 2022), il Tier1 Ratio è pari al 23,4% (22,6% alla fine dello scorso esercizio).

Il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (CET1 Ratio) è a quota 23,3%, in crescita dal 22,4% dello scorso dicembre e significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative e per quelle meno significative, i cui valori hanno raggiunto rispettivamente il 15,9% e il 16,8%.

Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte Federcasse

Aspetti reddituali

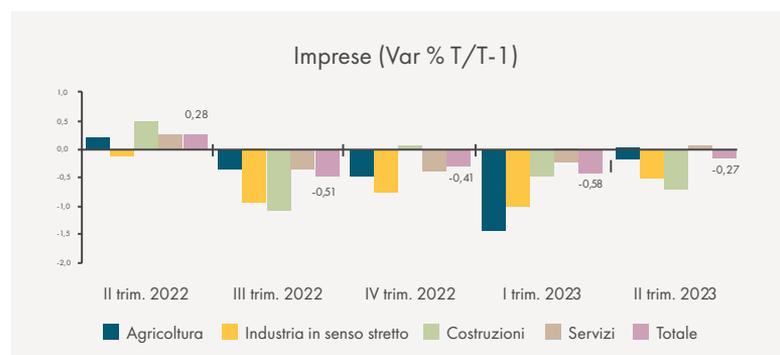
In relazione, infine, agli aspetti reddituali, informazioni preliminari provenienti dal flusso di ritorno BASTRA della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2023 indicano che il margine di interesse delle BCC-CR ha superato alla fine del III trimestre i 4,7 miliardi di euro, in crescita di oltre il 21% su base d'anno (+ 53% per l'industria bancaria nel suo complesso). Le commissioni nette approssimano

1,5 miliardi di euro e risultano in sensibile crescita sui dodici mesi (+4,3%), a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (meno 3,6%).

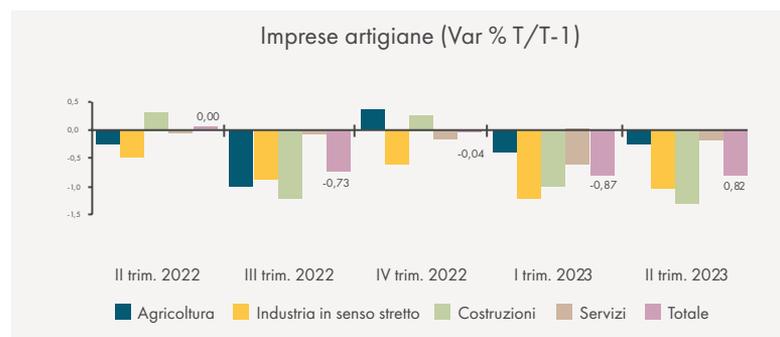
Scenario economico regionale

Congiuntura Economica Emilia-Romagna

Non accenna ad una inversione di rotta la dinamica del numero di imprese attive nella regione che anche nella prima metà del 2023 sono diminuite: meno 0,58 per cento nel I trimestre del 2023 e meno 0,27 per cento nel II trimestre del 2023. Di conseguenza, la performance regionale nella prima metà del 2023 è risultata più negativa ed in parziale contrasto con la performance, nel complesso leggermente negativa, che ha interessato in media sia le regioni del Nord Est (meno 0,31 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,13 per cento nel II trimestre del 2023) che l'intera Italia (meno 0,45 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,29 per cento nel II trimestre del 2023).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Nel II trimestre del 2023, a livello regionale, il numero di imprese attive è diminuito in tutti i settori produttivi fatta eccezione per la tenuta del settore dei servizi (+0,01 per cento) che ha limitato la riduzione complessiva regionale. Tra i settori produttivi che hanno registrato una performance negativa, la riduzione del numero di imprese attive è risultata più marcata sia per il settore dell'industria in senso stretto (meno 0,72 per cento) che soprattutto per il settore delle costruzioni (meno 0,96 per cento). Più contenuta ed in linea con la media regionale è risultata infine la diminuzione del numero di imprese attive nel settore dell'agricoltura (meno 0,3 per cento).

Decisamente più negativa è stata la dinamica per le imprese artigiane attive nella regione. Infatti, la prima metà del 2023 ha registrato una decisa e continua riduzione del numero di imprese artigiane attive nella regione: meno 0,87 per cento nel I trimestre del 2023 e meno 0,82 per cento nel II trimestre del 2023. Ne deriva che la performance regionale è risultata, anche in questo caso, decisamente più negativa della performance che in media ha interessato sia l'insieme delle regioni del Nord Est (meno 0,44 per cento nel I trimestre del 2023 e meno 0,07 per cento nel II trimestre del 2023) che l'intera Italia (meno 0,44 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,28 per cento nel II trimestre del 2023).

A livello regionale, la riduzione del numero di imprese artigiane attive nel II trimestre del 2023 ha interessato, come nei primi tre mesi del 2023, tutti i settori produttivi seppur in misura differente in termini di ampiezza. Particolarmente importante è, infatti, risultata la riduzione del numero di imprese artigiane attive che si è registrata sia nel settore delle costruzioni (meno 1,35 per cento) che nel settore dell'industria in senso stretto (meno 1,03 per cento) al contrario della più limitata riduzione che ha interessato sia il settore dell'agricoltura (meno 0,22 per cento) che il settore dei servizi (meno 0,12 per cento).



Fonte: Elaborazioni Federkasse su dati Istat



Fonte: Elaborazioni Federkasse su dati Istat

La crescita del commercio con l'estero della regione del 2022 ha registrato un deciso rallentamento nella prima metà del 2023 ed in particolar modo per le importazioni regionali. Infatti, su base tendenziale, le importazioni regionali sono aumentate dello 0,1 per cento nel I trimestre del 2023 e diminuite del 4,1 per cento nel II trimestre del 2023 a fronte di una crescita delle esportazioni regionali rispettivamente pari al 4,6 per cento ed all'1,2 per cento. Nel II trimestre del 2023, l'avanzo commerciale regionale è quindi aumentato fino a raggiungere i circa 8.806 milioni di euro grazie ad un valore delle esportazioni regionali pari a circa 21.948 milioni di euro ed un valore delle importazioni regionali pari a circa 13.142 milioni di euro.

Nella prima metà del 2023, le importazioni regionali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 hanno evidenziato valori sostanzialmente in linea a quelli di fine 2022: nel II trimestre del 2023, il loro valore si è attestato a circa 8.648 milioni di euro (per una quota sul totale regionale pari al 65,8 per cento). Nello stesso periodo, sono ulteriormente diminuite le importazioni regionali provenienti dai Paesi europei extra UE il cui valore ha raggiunto i circa 807 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale in diminuzione al 6,1 per cento).

IMPORTAZIONI PER SETTORE (MILIONI DI €, QUOTA %)

| | III 2022 | IV 2022 | I 2023 | II 2023 |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (AA) | 649,1 (5) | 735,3 (5,5) | 759,6 (5,8) | 710,4 (5,4) |
| Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (BB) | 147,7 (1,1) | 138,2 (1) | 134,4 (1) | 117,8 (0,9) |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco (CA) | 1.718,2 (13,3) | 1.754,6 (13,1) | 1.669,1 (12,7) | 1.694,0 (12,9) |
| Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (CB) | 1.441,7 (11,1) | 1.458,5 (10,9) | 1.242,6 (9,5) | 1.250,6 (9,5) |
| Legno e prodotti in legno; carta e stampa (CC) | 454,5 (3,5) | 464,3 (3,5) | 437,2 (3,3) | 403,1 (3,1) |
| Coke e prodotti petroliferi raffinati (CD) | 77,3 (0,6) | 88,5 (0,7) | 52,4 (0,4) | 42,3 (0,3) |
| Sostanze e prodotti chimici (CE) | 1.280,8 (9,9) | 1.235,6 (9,2) | 1.373,1 (10,5) | 1.150,4 (8,8) |
| Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (CF) | 183,5 (1,4) | 193,0 (1,4) | 173,7 (1,3) | 215,7 (1,6) |
| Articoli in gomma e materie plastiche (CG) | 575,7 (4,4) | 534,5 (4) | 572,7 (4,4) | 570,4 (4,3) |
| Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (CH) | 1.698,9 (13,1) | 1.495,8 (11,1) | 1.571,2 (12) | 1.570,7 (12) |
| Computer, apparecchi elettronici e ottici (CI) | 788,3 (6,1) | 939,1 (7) | 828,6 (6,3) | 876,8 (6,7) |
| Apparecchi elettrici (CJ) | 827,6 (6,4) | 875,1 (6,5) | 812,6 (6,2) | 824,4 (6,3) |
| Macchinari ed apparecchi n.c.a. (CK) | 1.565,9 (12,1) | 1.608,9 (12) | 1.666,9 (12,7) | 1.776,1 (13,5) |
| Mezzi di trasporto (CL) | 871,0 (6,7) | 1.172,1 (8,7) | 1.206,4 (9,2) | 1.303,4 (9,9) |
| Prodotti delle altre attività manifatturiere (CM) | 420,5 (3,2) | 452,8 (3,4) | 366,3 (2,8) | 386,9 (2,9) |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD) | 0,0 (0) | 0,0 (0) | 0,0 (0) | 0,0 (0) |
| Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (EE) | 98,8 (0,8) | 87,9 (0,7) | 71,8 (0,5) | 65,7 (0,5) |
| Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive (JA) | 30,9 (0,2) | 48,7 (0,4) | 29,3 (0,2) | 35,4 (0,3) |
| Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (MC) | 0,0 (0) | 0,0 (0) | 0,0 (0) | 0,0 (0) |
| Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (RR) | 3,7 (0) | 6,5 (0) | 4,9 (0) | 4,3 (0) |
| Prodotti delle altre attività di servizi (SS) | 0,0 (0) | 0,0 (0) | 0,0 (0) | 0,0 (0) |
| Provviste di bordo, merci di ritorno e respinte, merci varie (VV) | 131,1 (1) | 141,1 (1,1) | 144,1 (1,1) | 143,8 (1,1) |

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Rispetto alla seconda metà del 2022, una dinamica nel complesso negativa ha inoltre caratterizzato le importazioni regionali provenienti dall'Asia Orientale il cui valore, in recupero dalla riduzione dei primi tre mesi del 2023, si è attestato a circa 1.988 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale pari al 15,1 per cento). A livello settoriale, nella prima metà del 2023 sono ulteriormente aumentate le importazioni di macchinari ed apparecchi per un valore che ha toccato i circa 1.776 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (con conseguente incremento al 13,5 per cento della relativa quota sul totale regionale).

Dopo la riduzione dell'ultima parte del 2022, anche le importazioni di metalli di base e prodotti in metallo sono aumentate leggermente stabilizzandosi a circa 1.571 milioni di euro (per una quota sul totale regionale stabile al 12 per cento). Nello stesso periodo e sempre rispetto alla seconda metà del 2022, sono al contrario leggermente diminuite le importazioni regionali di prodotti alimentari e bevande che nel II trimestre del 2023 si sono attestate a circa 1.694 milioni di euro (pari al 12,9 per cento del totale regionale).

| ESPORTAZIONI PER SETTORE (MILIONI DI €, QUOTA %) | | | | |
|---|-----------------|----------------|----------------|----------------|
| | III 2022 | IV 2022 | I 2023 | II 2023 |
| Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (AA) | 291,7 | 325,9 | 383,4 | 234,8 |
| | (1,4) | (1,5) | (1,8) | (1,1) |
| Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (BB) | 14,9 | 14,2 | 12,2 | 13,2 |
| | (0,1) | (0,1) | (0,1) | (0,1) |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco (CA) | 2.523,2 | 2.599,7 | 2.563,0 | 2.700,4 |
| | (12,3) | (12,2) | (11,9) | (12,3) |
| Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (CB) | 2.266,2 | 1.974,1 | 2.128,4 | 1.867,2 |
| | (11,1) | (9,3) | (9,9) | (8,5) |
| Legno e prodotti in legno; carta e stampa (CC) | 190,3 | 191,1 | 184,4 | 190,8 |
| | (0,9) | (0,9) | (0,9) | (0,9) |
| Coke e prodotti petroliferi raffinati (CD) | 48,9 | 59,6 | 10,1 | 25,6 |
| | (0,2) | (0,3) | (0) | (0,1) |
| Sostanze e prodotti chimici (CE) | 1.170,6 | 1.130,8 | 1.225,5 | 1.075,8 |
| | (5,7) | (5,3) | (5,7) | (4,9) |
| Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (CF) | 600,5 | 553,7 | 596,4 | 610,6 |
| | (2,9) | (2,6) | (2,8) | (2,8) |
| Articoli in gomma e materie plastiche (CG) | 1.878,8 | 1.815,2 | 1.845,7 | 1.921,7 |
| | (9,2) | (8,5) | (8,5) | (8,8) |
| Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (CH) | 1.525,5 | 1.369,7 | 1.557,0 | 1.465,4 |
| | (7,5) | (6,4) | (7,2) | (6,7) |
| Computer, apparecchi elettronici e ottici (CI) | 465,1 | 511,1 | 438,5 | 456,8 |
| | (2,3) | (2,4) | (2) | (2,1) |
| Apparecchi elettrici (CJ) | 1.033,4 | 1.079,7 | 1.096,0 | 1.061,6 |
| | (5,1) | (5,1) | (5,1) | (4,8) |

| | III 2022 | IV 2022 | I 2023 | II 2023 |
|---|----------|---------|---------|---------|
| Macchinari ed apparecchi n.c.a. (CK) | 5.051,5 | 6.045,4 | 5.809,8 | 6.286,6 |
| | (24,7) | (28,4) | (26,9) | (28,6) |
| Mezzi di trasporto (CL) | 2.540,2 | 2.708,4 | 2.871,2 | 3.176,7 |
| | (12,4) | (12,7) | (13,3) | (14,5) |
| Prodotti delle altre attività manifatturiere (CM) | 582,5 | 676,8 | 621,7 | 636,3 |
| | (2,8) | (3,2) | (2,9) | (2,9) |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD) | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| | (0) | (0) | (0) | (0) |
| Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (EE) | 48,5 | 60,7 | 76,1 | 60,8 |
| | (0,2) | (0,3) | (0,4) | (0,3) |
| Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive (JA) | 100,6 | 68,5 | 60,9 | 51,6 |
| | (0,5) | (0,3) | (0,3) | (0,2) |
| Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (MC) | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| | (0) | (0) | (0) | (0) |
| Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (RR) | 10,0 | 2,8 | 5,2 | 3,7 |
| | (0) | (0) | (0) | (0) |
| Prodotti delle altre attività di servizi (SS) | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| | (0) | (0) | (0) | (0) |
| Provviste di bordo, merci di ritorno e respinte, merci varie (VV) | 105,4 | 106,8 | 107,6 | 108,1 |
| | (0,5) | (0,5) | (0,5) | (0,5) |

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Contrariamente a quanto emerso per le importazioni, nella prima metà del 2023, le esportazioni regionali destinate ai Paesi dell'UE a 27 sono aumentate, anche se in misura non continua, attestandosi a circa 11.639 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale pari al 53,1 per cento). Continua è al contrario risultata la crescita delle esportazioni regionali destinate ai Paesi europei extra UE il cui valore, nel II trimestre del 2023, ha raggiunto i circa 2.613 milioni di euro (pari all'11,9 per cento del totale regionale).

Valori leggermente inferiori a quelli di fine 2022 si sono infine registrati per le esportazioni regionali destinate all'America Settentrionale che, dopo la riduzione dei primi tre mesi del 2023, sono risalite a circa 2.897 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale che si è attestata al 13,2 per cento).

**IMPORTAZIONI
PER PROVENIENZA
(MILIONI DI €, QUOTA %)**

| | III 2022 | IV 2022 | I 2023 | II 2023 |
|----------------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| Africa | 275,6 (2,1) | 290,3 (2,2) | 273,2 (2,1) | 276,6 (2,1) |
| America Centrale/ Meridionale | 526,2 (4,1) | 471,3 (3,5) | 348,6 (2,7) | 519,4 (4) |
| America Settentrionale | 294,4 (2,3) | 348,1 (2,6) | 473,5 (3,6) | 332,8 (2,5) |
| Asia Centrale | 483,1 (3,7) | 520,3 (3,9) | 483,2 (3,7) | 475,7 (3,6) |
| Asia Orientale | 2.399,3 (18,5) | 1.953,8 (14,5) | 1.749,4 (13,3) | 1.988,4 (15,1) |
| Paesi europei extra UE | 794,2 (6,1) | 979,6 (7,3) | 925,3 (7,1) | 807,2 (6,1) |
| Medio Oriente | 101,9 (0,8) | 66,1 (0,5) | 85,4 (0,7) | 65,0 (0,5) |
| Oceania | 64,0 (0,5) | 67,0 (0,5) | 31,7 (0,2) | 29,0 (0,2) |
| UE 27 | 8.026,2 (61,9) | 8.733,9 (65) | 8.746,7 (66,7) | 8.648,0 (65,8) |

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Focalizzando l'analisi sui settori, le esportazioni regionali di macchinari ed apparecchi hanno mostrato una dinamica nel complesso positiva nella prima parte del 2023: infatti, il loro valore, anche se in misura non continua, è aumentato fino ai circa 6.287 milioni di euro del II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale che si è espansa fino al 28,6 per cento). Una dinamica simile ha interessato anche le esportazioni regionali di prodotti alimentari e bevande che, dopo la marginale flessione dei primi tre mesi del 2023, hanno incrementato il proprio valore a circa 2.700 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale che è ritornata al 12,3 per cento).

Continua è al contrario risultata la crescita delle esportazioni regionali di mezzi di trasporto che nel II trimestre del 2023 hanno abbondantemente superato la soglia dei 3 miliardi attestandosi a circa 3.177 milioni di euro (con conseguente incremento al 14,5 per cento della relativa quota sul totale regionale).

**ESPORTAZIONI
PER DESTINAZIONE
(MILIONI DI €, QUOTA %)**

| | III 2022 | IV 2022 | I 2023 | II 2023 |
|-------------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|
| Africa | 557,9 (2,7) | 684,5 (3,2) | 599,3 (2,8) | 664,4 (3) |
| America Centrale/Meridionale | 763,5 (3,7) | 782,8 (3,7) | 720,0 (3,3) | 769,6 (3,5) |
| America Settentrionale | 2.685,8 (13,1) | 2.950,8 (13,9) | 2.767,0 (12,8) | 2.897,4 (13,2) |
| Asia Centrale | 245,4 (1,2) | 340,3 (1,6) | 341,2 (1,6) | 305,9 (1,4) |
| Asia Orientale | 1.785,3 (8,7) | 2.038,5 (9,6) | 1.742,6 (8,1) | 1.949,0 (8,9) |
| Paesi europei extra UE | 2.468,4 (12,1) | 2.433,6 (11,4) | 2.548,1 (11,8) | 2.613,4 (11,9) |
| Medio Oriente | 718,9 (3,5) | 861,2 (4) | 741,6 (3,4) | 743,4 (3,4) |
| Oceania | 377,0 (1,8) | 331,3 (1,6) | 284,5 (1,3) | 356,7 (1,6) |
| UE 27 | 10.837,5 (53) | 10.860,8 (51) | 11.837,5 (54,8) | 11.639,4 (53,1) |

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Nella prima metà del 2023 e dopo la decisa riduzione di fine 2022, il tasso di disoccupazione regionale è ritornato ad aumentare con continuità raggiungendo il 4,9 per cento nel II trimestre del 2023. La dinamica regionale è quindi risultata in contrasto rispetto alla dinamica media, leggermente positiva, che nello stesso periodo ha interessato sia le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in lieve diminuzione al 4,3 per cento) che l'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 7,5 per cento). Al contrario, un quadro leggermente positivo è emerso per il tasso di attività regionale che, dopo la lieve flessione al 73,8 per cento nei primi tre mesi del 2023, è aumentato al 74,6 per cento nel II trimestre del 2023 per una performance in linea rispetto a quella media sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di attività in crescita al 74,3 per cento) che dell'intera Italia (con il tasso di attività in aumento al 66,7 per cento).

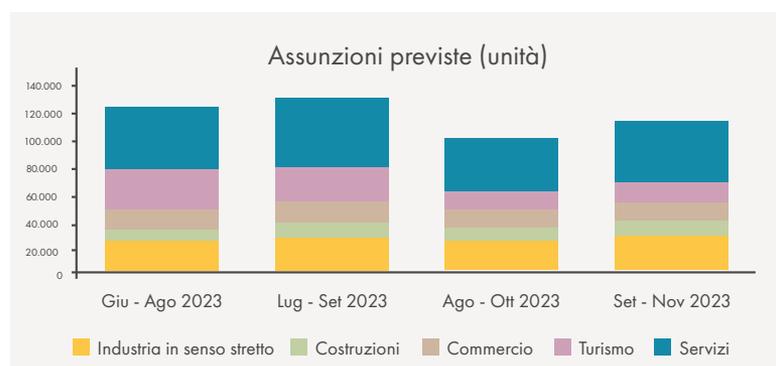


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

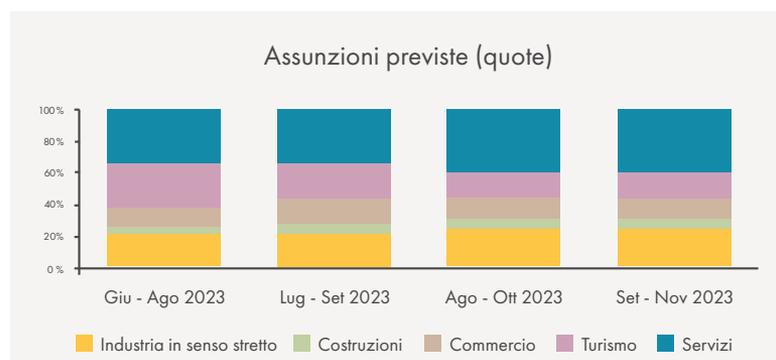
Dopo la riduzione del periodo Agosto – Ottobre 2023, nel periodo Settembre – Novembre 2023, le assunzioni previste dalle imprese della regione hanno registrato un parziale recupero attestandosi a 129.830 unità (dalle 118.980 unità del periodo precedente). La crescita ha interessato tutti i settori produttivi fatta eccezione per la lieve riduzione del settore del turismo (da 20.450 a 20.240 unità). In termini assoluti, la crescita è risultata più marcata per il settore dei servizi (da 46.330 a 51.640 unità) rispetto ai settori del commercio (da 14.440 a 16.640 unità), delle costruzioni (da 8.240 a 10.150 unità) e soprattutto dell'industria in senso stretto (da 29.520 a 31.160 unità).

Nel periodo Settembre – Novembre 2023, le assunzioni previste dalle imprese della regione si concentrano principalmente nei settori dei servizi (il 39,8 per cento, in lieve crescita rispetto al precedente 38,9 per cento) e dell'industria in senso stretto (il 24 per cento, in lieve flessione dal precedente 24,8 per cento). Un contributo importante deriva ancora dal settore del turismo (pari al 15,6 per cento, in diminuzione dal precedente 17,2 per cento) mentre minore risulta il contributo del settore del commercio (pari al 12,8 per cento, in lieve aumento dal precedente 12,1 per cento) e soprattutto, del settore delle costruzioni (pari al 7,8 per cento, in aumento dal precedente 6,9 per cento).

A livello regionale, la crescita dei prezzi ha evidenziato un ulteriore rallentamento negli ultimi mesi con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato del 5,9 per cento nel mese di Giugno, del 5,7 per cento nel mese di Luglio e del 5 per cento nel mese di Agosto. La crescita a livello regionale è quindi risultata in linea con la crescita media delle regioni del Nord Est (+6 per cento nel mese di Giugno, +5,6 per cento nel mese di Luglio e +5 per



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

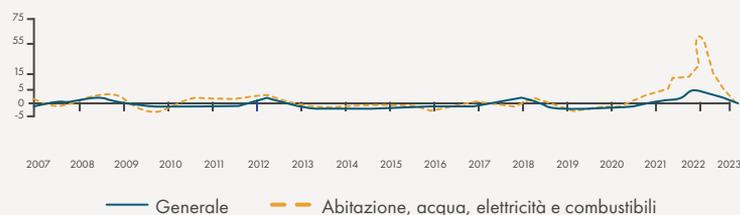


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

cento nel mese di Agosto) e leggermente inferiore rispetto a quella media nazionale (+6,4 per cento nel mese di Giugno, +5,9 per cento nel mese di Luglio e +5,4 per cento nel mese di Agosto).

In deciso rallentamento sono risultati anche i prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili che a livello regionale sono aumentati del 9,3 per cento nel mese di Giugno, del 9,1 per cento nel mese di Luglio e dell'1,7 per cento nel mese di Agosto. La dinamica regionale è quindi risultata più inflattiva rispetto alla dinamica media delle regioni del Nord Est (+7,1 per cento nel mese di Giugno, +5,9 per cento nel mese di Luglio e meno 1,1 per cento nel mese di Agosto) ma leggermente meno inflattiva rispetto a quella dell'intera Italia (+10,1 per cento nel mese di Giugno, +9 per cento nel mese di Luglio e +2,1 per cento nel mese di Agosto).

Prezzi al consumo (Var % M/M12)



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Per il mercato immobiliare regionale, il quadro negativo emerso alla fine del 2022 si è aggravato nella prima metà del 2023. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili a livello regionale sono diminuiti del 10,9 per cento nel I trimestre del 2023 e del 18,9 per cento nel II trimestre del 2023. Nei due periodi, la diminuzione ha coinvolto sia gli immobili ad uso non residenziale che, in misura maggiore, gli immobili ad uso residenziale.

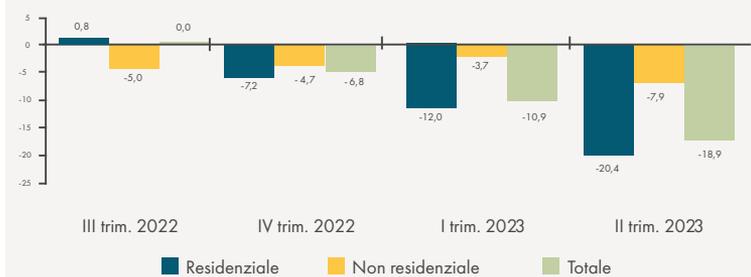
Congiuntura bancaria Emilia-Romagna

Nella regione sono presenti 10 BCC e 393 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 161 comuni, in 12 dei quali operano come unica presenza bancaria. Nonostante il contesto economico delicato, e il disastro naturale che ha colpito la regione nel mese di maggio, la dinamica tendenziale del credito erogato dalle BCC nella regione è stata comunque positiva.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

| | BCC (Valori espressi in migliaia di euro) | | | |
|----------------|---|----------------------|-----------------------|------------|
| | TOT. IMPIEGHI LORDI | di cui IMPIEGHI VIVI | | SOFFERENZE |
| | | a breve termine | a medio/lungo termine | |
| GIUGNO/2022 | 15.041.024 | 2.181.114 | 12.642.360 | 217.549 |
| LUGLIO/2022 | 15.021.996 | 2.084.680 | 12.716.898 | 220.418 |
| AGOSTO/2022 | 15.077.454 | 2.141.131 | 12.709.348 | 226.975 |
| SETTEMBRE/2022 | 15.193.047 | 2.191.435 | 12.770.227 | 231.386 |
| OTTOBRE/2022 | 15.278.916 | 2.198.695 | 12.846.413 | 233.808 |
| NOVEMBRE/2022 | 15.466.982 | 2.280.956 | 12.959.650 | 226.375 |
| DICEMBRE/2022 | 15.453.112 | 2.241.864 | 13.010.679 | 200.569 |
| GENNAIO/2023 | 15.582.837 | 2.347.013 | 13.035.602 | 200.223 |
| FEBBRAIO/2023 | 15.572.301 | 2.338.580 | 13.028.096 | 205.625 |
| MARZO/2023 | 15.563.103 | 2.333.885 | 13.033.281 | 195.937 |
| APRILE/2023 | 15.468.331 | 2.244.299 | 13.026.436 | 197.596 |
| MAGGIO/2023 | 15.505.826 | 2.258.372 | 13.043.807 | 203.646 |
| GIUGNO/2023 | 15.499.027 | 2.224.261 | 13.072.920 | 201.847 |

Volumi di compravendita (Var % T/T-4)



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

Nel dettaglio, i volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale sono diminuiti del 3,7 per cento nel I trimestre del 2023 e del 7,9 per cento nel II trimestre del 2023 contro una riduzione dei volumi di compravendita degli immobili ad uso residenziale rispettivamente pari al 12 per cento ed al 20,4 per cento.

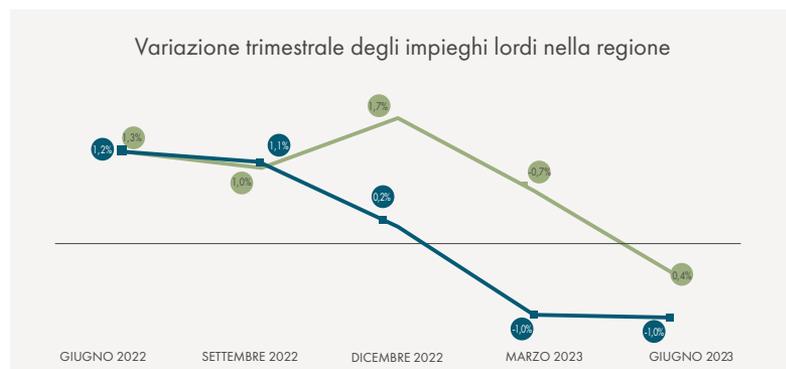
Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione a giugno 2023 raggiungono i 15,5 miliardi di euro (+3% su base d'anno contro il meno 0,8% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato dell'11,2%. Gli impieghi vivi distribuiti dalle BCC nella regione superano i 15,2 miliardi di euro (+3,2% su base d'anno contro il meno 0,5% dell'industria bancaria complessiva). Anche la componente a medio-lungo termine (al netto delle sofferenze) è in crescita per le banche di categoria: +3,4% (invariato il dato per il sistema bancario).

INDUSTRIA BANCARIA (Valori espressi in migliaia di euro)

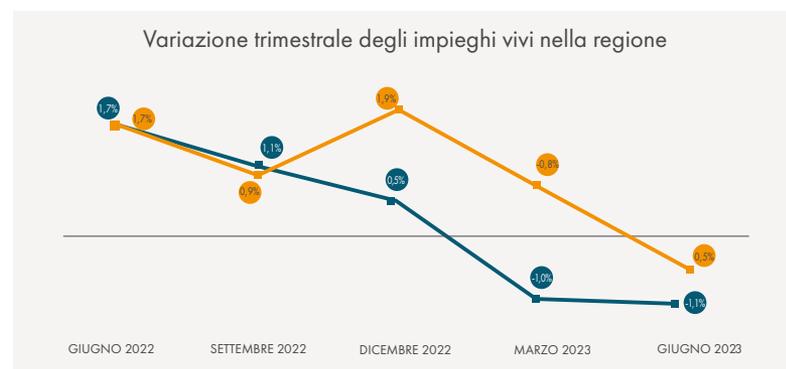
| | INDUSTRIA BANCARIA (Valori espressi in migliaia di euro) | | | |
|----------------|--|----------------------|-----------------------|------------|
| | TOT. IMPIEGHI LORDI | di cui IMPIEGHI VIVI | | SOFFERENZE |
| | | a breve termine | a medio/lungo termine | |
| GIUGNO/2022 | 138.977.806 | 26.386.061 | 109.803.920 | 2.787.825 |
| LUGLIO/2022 | 139.711.728 | 26.607.050 | 110.309.173 | 2.795.504 |
| AGOSTO/2022 | 140.069.109 | 26.543.925 | 110.712.263 | 2.812.920 |
| SETTEMBRE/2022 | 140.485.523 | 26.912.574 | 110.750.384 | 2.822.565 |
| OTTOBRE/2022 | 140.719.582 | 26.966.019 | 110.952.923 | 2.800.639 |
| NOVEMBRE/2022 | 141.080.017 | 27.103.489 | 111.189.173 | 2.787.354 |
| DICEMBRE/2022 | 140.769.774 | 27.290.701 | 111.104.344 | 2.374.729 |
| GENNAIO/2023 | 140.107.062 | 26.828.411 | 110.896.294 | 2.382.357 |
| FEBBRAIO/2023 | 139.616.885 | 26.469.365 | 110.736.856 | 2.410.665 |
| MARZO/2023 | 139.354.298 | 26.382.316 | 110.610.398 | 2.361.584 |
| APRILE/2023 | 139.042.088 | 26.023.864 | 110.666.116 | 2.352.108 |
| MAGGIO/2023 | 138.698.670 | 25.548.508 | 110.782.391 | 2.367.771 |
| GIUGNO/2023 | 137.928.599 | 25.757.189 | 109.762.937 | 2.408.474 |

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat - Flusso di ritorno BASTRA

Nel periodo più recente la dinamica del credito erogato dalle BCC ha registrato un andamento in calo, in linea con quanto evidenziato dall'industria bancaria regionale, sia con riguardo ai finanziamenti lordi che a quelli vivi (variazioni trimestrali).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia - Flusso di ritorno BASTRA



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a fine semestre, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC superano i 7 miliardi di euro (+9,2% annuo, +1,4% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +9,3% per le BCC (+1,6% per l'industria bancaria complessiva).

Gli impieghi lordi forniti dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo raggiungono gli 8,2 miliardi, in diminuzione su base annua: meno 1,7% (meno 3,4% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze, il dato è del meno 1,6% per le BCC (meno 3,1% per il sistema bancario complessivo). Nello specifico, la componente degli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti risulta in leggero aumento, +1,2% per

le BCC, a fronte del meno 2,3% per il sistema bancario (rispettivamente, +1,2% e meno 2% al netto della componente deteriorata); in calo, invece, sia gli impieghi lordi a microimprese (meno 6,4% su base annua per le BCC, meno 8,1% per l'industria bancaria), che quelli ad imprese tra 5 e 20 addetti (meno 8% annuo per le banche di categoria, meno 9,7% per il totale del comparto bancario).

BCC (Valori espressi in migliaia di euro)

| | TOTALE CLIENTELA | FAMIGLIE CONSUMATRICI | di cui | | |
|----------------|------------------|-----------------------|---------------------------|----------------------|---------------------|
| | | | IMPRESE | | |
| | | | MICROIMPRESE (<5 ADDETTI) | IMPRESE 5-20 ADDETTI | IMPRESE >20 ADDETTI |
| GIUGNO/2022 | 15.041.024 | 6.456.271 | 1.317.157 | 1.511.333 | 5.540.522 |
| LUGLIO/2022 | 15.021.996 | 6.548.914 | 1.296.986 | 1.471.528 | 5.485.334 |
| AGOSTO/2022 | 15.077.454 | 6.600.232 | 1.267.811 | 1.469.673 | 5.522.795 |
| SETTEMBRE/2022 | 15.193.047 | 6.685.309 | 1.269.554 | 1.460.756 | 5.565.916 |
| OTTOBRE/2022 | 15.278.916 | 6.760.751 | 1.265.722 | 1.449.796 | 5.585.575 |
| NOVEMBRE/2022 | 15.466.982 | 6.843.681 | 1.272.676 | 1.449.372 | 5.670.893 |
| DICEMBRE/2022 | 15.453.112 | 6.911.089 | 1.252.519 | 1.425.570 | 5.635.766 |
| GENNAIO/2023 | 15.582.837 | 6.944.585 | 1.254.944 | 1.441.944 | 5.709.497 |
| FEBBRAIO/2023 | 15.572.301 | 6.965.502 | 1.251.257 | 1.438.062 | 5.689.152 |
| MARZO/2023 | 15.563.103 | 6.995.657 | 1.243.653 | 1.428.367 | 5.662.538 |
| APRILE/2023 | 15.468.331 | 6.997.671 | 1.230.266 | 1.398.561 | 5.609.019 |
| MAGGIO/2023 | 15.505.826 | 7.023.726 | 1.235.728 | 1.405.788 | 5.628.504 |
| GIUGNO/2023 | 15.499.027 | 7.047.271 | 1.233.212 | 1.390.421 | 5.605.806 |

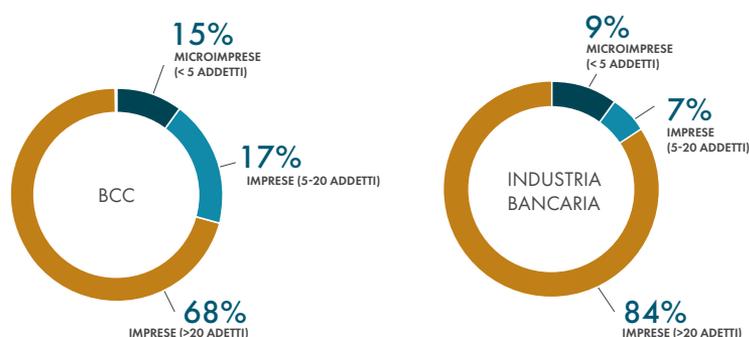
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat - Flusso di ritorno BASTRA

INDUSTRIA BANCARIA (Valori espressi in migliaia di euro)

| | TOTALE CLIENTELA | FAMIGLIE CONSUMATRICI | di cui | | |
|----------------|------------------|-----------------------|---------------------------|----------------------|---------------------|
| | | | IMPRESE | | |
| | | | MICROIMPRESE (<5 ADDETTI) | IMPRESE 5-20 ADDETTI | IMPRESE >20 ADDETTI |
| GIUGNO/2022 | 138.977.806 | 49.674.348 | 7.513.060 | 5.631.738 | 64.863.690 |
| LUGLIO/2022 | 139.711.728 | 50.001.307 | 7.422.914 | 5.520.459 | 65.640.561 |
| AGOSTO/2022 | 140.069.109 | 50.062.380 | 7.401.595 | 5.532.938 | 66.113.327 |
| SETTEMBRE/2022 | 140.485.523 | 50.330.241 | 7.385.654 | 5.519.516 | 65.891.364 |
| OTTOBRE/2022 | 140.719.582 | 50.439.999 | 7.324.352 | 5.434.309 | 66.117.464 |
| NOVEMBRE/2022 | 141.080.017 | 50.659.971 | 7.311.173 | 5.426.792 | 66.029.986 |
| DICEMBRE/2022 | 140.769.774 | 50.704.126 | 7.224.810 | 5.309.587 | 64.977.538 |
| GENNAIO/2023 | 140.107.062 | 50.659.344 | 7.159.581 | 5.325.605 | 64.813.852 |
| FEBBRAIO/2023 | 139.616.885 | 50.562.058 | 7.089.282 | 5.276.497 | 64.835.643 |
| MARZO/2023 | 139.354.298 | 50.591.312 | 7.056.767 | 5.236.973 | 64.408.012 |
| APRILE/2023 | 139.042.088 | 50.394.180 | 6.952.921 | 5.106.639 | 64.580.748 |
| MAGGIO/2023 | 138.698.670 | 50.382.861 | 6.931.148 | 5.129.324 | 64.506.019 |
| GIUGNO/2023 | 137.928.599 | 50.378.410 | 6.906.089 | 5.083.752 | 63.377.030 |

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat - Flusso di ritorno BASTRA

Quote di impieghi lordi alle imprese per settore di attività economica - GIUGNO 2023



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia - Flusso di ritorno BASTRA

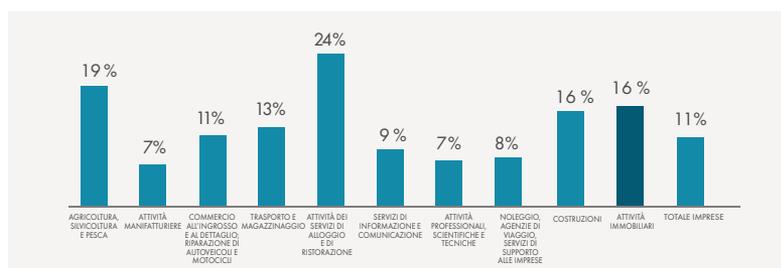
Per le BCC, una parte importante dei finanziamenti al comparto produttivo regionale è rappresentata dai finanziamenti a microimprese (<5 addetti) e imprese minori (5-20 addetti): il 32% sul totale a giugno 2023 (contro il 16% per l'industria bancaria).

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari all'11,2%; sale al 14% per le famiglie consumatrici e al 17,9% per le microimprese.

Impieghi lordi a clientela: quote di mercato BCC

| | TOTALE CLIENTELA | di cui: | | |
|----------------|------------------|-----------------------|--------------|---------|
| | | FAMIGLIE CONSUMATRICI | MICROIMPRESE | IMPRESE |
| Giugno 2022 | 10,8% | 13,0% | 17,5% | 10,0% |
| Settembre 2022 | 10,8% | 13,3% | 17,2% | 9,8% |
| Dicembre 2022 | 11,0% | 13,6% | 17,3% | 10,0% |
| Marzo 2023 | 11,2% | 13,8% | 17,6% | 10,2% |
| Giugno 2023 | 11,2% | 14,0% | 17,9% | 10,2% |

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

A metà 2023, le BCC della regione, mantengono una quota importante (superiore al 20%) degli impieghi nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione; anche le attività relative ad agricoltura, silvicoltura e pesca, costruzioni ed attività immobiliari, e si confermano comparti d'elezione per le banche di categoria.

BCC - IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

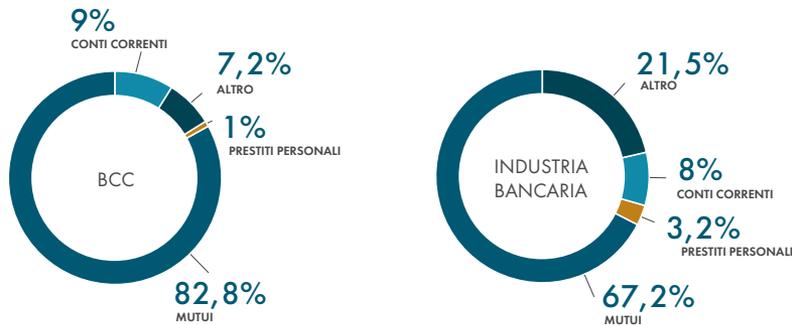
| | TOTALE | di cui | | |
|----------------|------------|------------|------------------|----------------------|
| | | MUTUI | "CONTI CORRENTI" | "PRESTITI PERSONALI" |
| GIUGNO/2022 | 15.041.024 | 12.418.638 | 1.467.655 | 166.030 |
| LUGLIO/2022 | 15.021.996 | 12.494.362 | 1.356.723 | 165.228 |
| AGOSTO/2022 | 15.077.454 | 12.481.452 | 1.435.319 | 163.519 |
| SETTEMBRE/2022 | 15.193.047 | 12.548.654 | 1.470.456 | 163.258 |
| OTTOBRE/2022 | 15.278.916 | 12.619.574 | 1.470.787 | 163.310 |
| NOVEMBRE/2022 | 15.466.982 | 12.719.298 | 1.502.345 | 162.382 |
| DICEMBRE/2022 | 15.453.112 | 12.758.685 | 1.404.964 | 167.052 |
| GENNAIO/2023 | 15.582.837 | 12.780.522 | 1.505.312 | 162.856 |
| FEBBRAIO/2023 | 15.572.301 | 12.776.162 | 1.499.249 | 160.214 |
| MARZO/2023 | 15.563.103 | 12.778.101 | 1.495.024 | 158.104 |
| APRILE/2023 | 15.468.331 | 12.770.806 | 1.390.558 | 155.719 |
| MAGGIO/2023 | 15.505.826 | 12.804.797 | 1.443.411 | 153.601 |
| GIUGNO/2023 | 15.499.027 | 12.840.073 | 1.391.749 | 153.795 |

INDUSTRIA BANCARIA - IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

| | TOTALE | di cui | | |
|----------------|-------------|------------|------------------|----------------------|
| | | MUTUI | "CONTI CORRENTI" | "PRESTITI PERSONALI" |
| GIUGNO/2022 | 138.977.806 | 93.266.486 | 11.733.778 | 4.274.244 |
| LUGLIO/2022 | 139.711.728 | 93.710.435 | 11.072.118 | 4.290.613 |
| AGOSTO/2022 | 140.069.109 | 93.696.586 | 11.407.494 | 4.281.156 |
| SETTEMBRE/2022 | 140.485.523 | 93.719.261 | 11.840.940 | 4.302.297 |
| OTTOBRE/2022 | 140.719.582 | 93.539.421 | 11.594.081 | 4.320.662 |
| NOVEMBRE/2022 | 141.080.017 | 94.061.964 | 11.635.598 | 4.331.245 |
| DICEMBRE/2022 | 140.769.774 | 93.732.581 | 11.630.702 | 4.304.780 |
| GENNAIO/2023 | 140.107.062 | 93.467.943 | 11.553.557 | 4.346.416 |
| FEBBRAIO/2023 | 139.616.885 | 93.328.984 | 11.059.478 | 4.360.234 |
| MARZO/2023 | 139.354.298 | 93.179.986 | 11.194.093 | 4.404.837 |
| APRILE/2023 | 139.042.088 | 93.387.071 | 10.584.213 | 4.400.754 |
| MAGGIO/2023 | 138.698.670 | 93.403.057 | 10.745.110 | 4.426.398 |
| GIUGNO/2023 | 137.928.599 | 92.690.706 | 11.088.855 | 4.435.876 |

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alle forme tecniche del credito, i mutui lordi distribuiti dalle BCC superano i 12,8 miliardi di euro (+3,4% annuo contro il meno 0,6% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è del +3,5% (meno 0,5% rilevato per l'industria bancaria complessiva). L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore rispetto al sistema bancario della regione (82,8% contro 67,2%).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia - Flusso di ritorno BASTRA

BCC - Finanziamenti Deteriorati

| | TOTALE | COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI | | | DI CUI DET. OGGETTO DI CONCESSIONI |
|----------------|---------|----------------------------------|-----------------------|--------------|------------------------------------|
| | | SOFFERENZE | INADEMPENZE PROBABILI | SCADUTI DET. | |
| Giugno 2022 | 669.279 | 207.835 | 439.273 | 22.170 | 318.310 |
| Settembre 2022 | 656.207 | 222.619 | 415.556 | 18.032 | 302.915 |
| Dicembre 2022 | 613.632 | 191.951 | 407.440 | 14.241 | 281.160 |
| Marzo 2023 | 587.888 | 187.459 | 380.553 | 19.876 | 262.185 |
| Giugno 2023 | 595.884 | 194.149 | 379.501 | 22.233 | 257.725 |

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

INDUSTRIA BANCARIA - Finanziamenti Deteriorati

| | TOTALE | COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI | | | DI CUI DET. OGGETTO DI CONCESSIONI |
|----------------|-----------|----------------------------------|-----------------------|--------------|------------------------------------|
| | | SOFFERENZE | INADEMPENZE PROBABILI | SCADUTI DET. | |
| Giugno 2022 | 5.730.463 | 2.228.215 | 3.286.769 | 215.479 | 2.288.869 |
| Settembre 2022 | 5.510.139 | 2.243.660 | 3.064.343 | 202.137 | 2.111.745 |
| Dicembre 2022 | 4.641.938 | 1.714.460 | 2.732.677 | 194.802 | 1.763.594 |
| Marzo 2023 | 4.502.247 | 1.710.382 | 2.591.176 | 200.689 | 1.690.462 |
| Giugno 2023 | 4.326.782 | 1.681.512 | 2.428.996 | 216.274 | 1.556.308 |

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 595 milioni di euro, in diminuzione su base d'anno (meno 11%, contro il meno 24,5% dell'industria bancaria). Le sofferenze lorde, che pesano per il 33% sul totale dei deteriorati, superano i 194 milioni e risultano in calo dal 2022, meno 6,6% (meno 24,5% del sistema bancario).

Rapporto deteriorati lordi/impieghi



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in progressiva diminuzione nel periodo più recente, è nella regione leggermente superiore alla media dell'industria bancaria (3,8% contro 3,1%).

BCC (Valori espressi in migliaia di euro)

| | TOTALE CLIENTELA | di cui IMPIEGHI VIVI | | IMPRESE |
|----------------|------------------|-----------------------|--------------|---------|
| | | FAMIGLIE CONSUMATRICI | MICROIMPRESE | |
| GIUGNO/2022 | 1,4% | 0,8% | 1,5% | 2,1% |
| LUGLIO/2022 | 1,5% | 0,8% | 1,4% | 2,2% |
| AGOSTO/2022 | 1,5% | 0,8% | 1,4% | 2,2% |
| SETTEMBRE/2022 | 1,5% | 0,8% | 1,4% | 2,2% |
| OTTOBRE/2022 | 1,5% | 0,8% | 1,4% | 2,3% |
| NOVEMBRE/2022 | 1,5% | 0,8% | 1,3% | 2,2% |
| DICEMBRE/2022 | 1,3% | 0,7% | 1,3% | 1,9% |
| GENNAIO/2023 | 1,3% | 0,7% | 1,3% | 1,9% |
| FEBBRAIO/2023 | 1,3% | 0,7% | 1,3% | 2,0% |
| MARZO/2023 | 1,3% | 0,6% | 1,3% | 1,9% |
| APRILE/2023 | 1,3% | 0,6% | 1,3% | 1,9% |
| MAGGIO/2023 | 1,3% | 0,6% | 1,3% | 2,0% |
| GIUGNO/2023 | 1,3% | 0,6% | 1,3% | 2,0% |

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat - Flusso di ritorno BASTRA

INDUSTRIA BANCARIA (Valori espressi in migliaia di euro)

| | TOTALE CLIENTELA | di cui IMPIEGHI VIVI | | SOFFERENZE |
|----------------|------------------|-----------------------|--------------|------------|
| | | FAMIGLIE CONSUMATRICI | MICROIMPRESE | |
| GIUGNO/2022 | 2,0% | 1,4% | 2,2% | 2,7% |
| LUGLIO/2022 | 2,0% | 1,4% | 2,3% | 2,7% |
| AGOSTO/2022 | 2,0% | 1,3% | 2,3% | 2,7% |
| SETTEMBRE/2022 | 2,0% | 1,3% | 2,3% | 2,7% |
| OTTOBRE/2022 | 2,0% | 1,3% | 2,3% | 2,7% |
| NOVEMBRE/2022 | 2,0% | 1,3% | 2,2% | 2,7% |
| DICEMBRE/2022 | 1,7% | 1,2% | 1,9% | 2,2% |
| GENNAIO/2023 | 1,7% | 1,2% | 2,0% | 2,2% |
| FEBBRAIO/2023 | 1,7% | 1,3% | 2,1% | 2,2% |
| MARZO/2023 | 1,7% | 1,2% | 2,1% | 2,2% |
| APRILE/2023 | 1,7% | 1,2% | 2,1% | 2,3% |
| MAGGIO/2023 | 1,7% | 1,2% | 2,1% | 2,3% |
| GIUGNO/2023 | 1,7% | 1,2% | 2,1% | 2,4% |

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat - Flusso di ritorno BASTRA

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all'1,3% per le BCC, contro l'1,7% dell'industria bancaria complessiva, mentre il rapporto inadempienze probabili/impieghi si attesta al 2,4% per le banche della categoria, leggermente superiore all'1,8% registrato nella media dell'industria bancaria regionale.

Il rapporto di rischio delle BCC scende ad appena lo 0,6% con riguardo alle famiglie consumatrici (1,2% nell'industria bancaria) ed all'1,3% in relazione ai finanziamenti alle microimprese (2,1% nella media di sistema).

DEPOSITI DA CLIENTELA

| BCC (Valori espressi in migliaia di euro) | | | | |
|--|-----------------|---------------------|---------------------------|------------------------------|
| | TOTALE DEPOSITI | di cui: | | |
| | | "IN CONTO CORRENTE" | "CON DURATA PRESTABILITA" | "RIMBORSABILI CON PREAVVISO" |
| GIUGNO/2022 | 18.442.903 | 16.405.527 | 444.752 | 816.929 |
| LUGLIO/2022 | 18.893.036 | 16.856.797 | 416.338 | 832.779 |
| AGOSTO/2022 | 18.538.587 | 16.608.112 | 366.730 | 827.903 |
| SETTEMBRE/2022 | 18.339.941 | 16.465.276 | 347.520 | 822.574 |
| OTTOBRE/2022 | 18.222.085 | 16.339.319 | 345.730 | 818.778 |
| NOVEMBRE/2022 | 17.979.888 | 16.025.791 | 328.407 | 801.758 |
| DICEMBRE/2022 | 18.650.103 | 16.811.567 | 343.323 | 784.687 |
| GENNAIO/2023 | 17.788.228 | 15.905.938 | 355.297 | 761.340 |
| FEBBRAIO/2023 | 17.622.759 | 15.724.768 | 358.130 | 736.936 |
| MARZO/2023 | 17.462.336 | 15.519.817 | 410.893 | 705.885 |
| APRILE/2023 | 17.843.552 | 15.821.008 | 434.307 | 682.037 |
| MAGGIO/2023 | 17.662.309 | 15.545.037 | 453.377 | 672.654 |
| GIUGNO/2023 | 17.616.240 | 15.444.494 | 481.993 | 664.623 |

| INDUSTRIA BANCARIA (Valori espressi in migliaia di euro) | | | | |
|---|-----------------|---------------------|---------------------------|------------------------------|
| | TOTALE DEPOSITI | di cui: | | |
| | | "IN CONTO CORRENTE" | "CON DURATA PRESTABILITA" | "RIMBORSABILI CON PREAVVISO" |
| GIUGNO/2022 | 163.850.325 | 138.309.575 | 2.997.292 | 19.631.027 |
| LUGLIO/2022 | 166.373.430 | 140.780.901 | 2.924.768 | 19.755.307 |
| AGOSTO/2022 | 164.297.788 | 138.696.349 | 3.008.162 | 19.796.916 |
| SETTEMBRE/2022 | 163.432.221 | 137.576.880 | 3.216.137 | 19.696.253 |
| OTTOBRE/2022 | 163.878.346 | 137.548.499 | 3.628.613 | 19.708.683 |
| NOVEMBRE/2022 | 160.457.027 | 132.851.202 | 4.531.587 | 19.703.800 |
| DICEMBRE/2022 | 165.855.933 | 138.081.195 | 4.864.201 | 19.741.636 |
| GENNAIO/2023 | 159.758.234 | 131.546.167 | 5.159.393 | 19.924.963 |
| FEBBRAIO/2023 | 158.649.465 | 129.250.743 | 6.073.635 | 20.045.120 |
| MARZO/2023 | 158.824.529 | 128.417.285 | 6.698.305 | 20.051.636 |
| APRILE/2023 | 161.123.929 | 129.921.465 | 7.083.011 | 19.964.217 |
| MAGGIO/2023 | 158.387.453 | 126.991.981 | 7.577.192 | 19.857.174 |
| GIUGNO/2023 | 156.159.897 | 124.298.206 | 7.802.606 | 19.784.018 |

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat - Flusso di ritorno BASTRA

Guardando all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC raggiungono i 17,6 miliardi di euro e presentano una flessione annua del 4,5%, in linea con il meno 4,7% della media dell'industria bancaria regionale.

La componente più liquida, costituita dai conti correnti, diminuisce in misura leggermente maggiore: meno 5,9% (meno 10,1% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

| | TOTALE DEPOSITI | di cui: | | |
|----------------|-----------------|-------------------|-------------------------|----------------------------|
| | | IN CONTO CORRENTE | CON DURATA PRESTABILITA | RIMBORSABILI CON PREAVVISO |
| Giugno 2022 | 11,3% | 11,9% | 14,8% | 4,2% |
| Settembre 2022 | 11,2% | 12,0% | 10,8% | 4,2% |
| Dicembre 2022 | 11,2% | 12,2% | 7,1% | 4,0% |
| Marzo 2023 | 11,0% | 12,1% | 6,1% | 3,5% |
| Giugno 2023 | 11,3% | 12,4% | 6,2% | 3,4% |

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La quota del credito cooperativo nel mercato dei depositi da clientela regionali è pari all'11,3%, stabile negli ultimi dodici mesi, e sale al 12,4% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

RACCOLTA INDIRETTA

| BCC | TOTALE DEPOSITI | di cui: | | |
|----------------|-----------------|-----------------------|--------------|---------|
| | | FAMIGLIE CONSUMATRICI | MICROIMPRESE | IMPRESE |
| Giugno 2022 | 11,3% | 11,9% | 14,8% | 4,2% |
| Settembre 2022 | 11,2% | 12,0% | 10,8% | 4,2% |
| Dicembre 2022 | 11,2% | 12,2% | 7,1% | 4,0% |
| Marzo 2023 | 11,0% | 12,1% | 6,1% | 3,5% |
| Giugno 2023 | 11,3% | 12,4% | 6,2% | 3,4% |

| INDUSTRIA BANCARIA | TOTALE DEPOSITI | di cui: | | |
|---------------------------|-----------------|-----------------------|--------------|---------|
| | | FAMIGLIE CONSUMATRICI | MICROIMPRESE | IMPRESE |
| Giugno 2022 | 11,3% | 11,9% | 14,8% | 4,2% |
| Settembre 2022 | 11,2% | 12,0% | 10,8% | 4,2% |
| Dicembre 2022 | 11,2% | 12,2% | 7,1% | 4,0% |
| Marzo 2023 | 11,0% | 12,1% | 6,1% | 3,5% |
| Giugno 2023 | 11,3% | 12,4% | 6,2% | 3,4% |

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

DI CUI: TITOLI A CUSTODIA

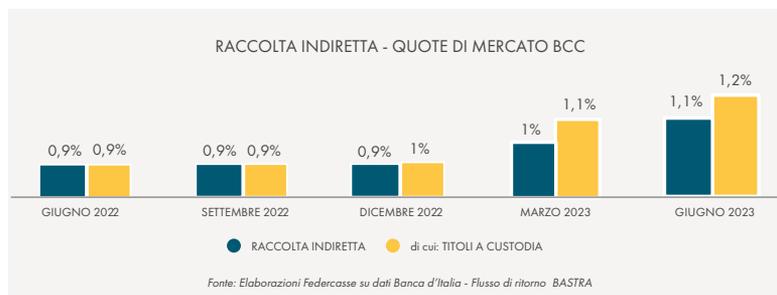
| BCC | TOTALE DEPOSITI | di cui: | | |
|----------------|-----------------|-----------------------|--------------|---------|
| | | FAMIGLIE CONSUMATRICI | MICROIMPRESE | IMPRESE |
| Giugno 2022 | 11,3% | 11,9% | 14,8% | 4,2% |
| Settembre 2022 | 11,2% | 12,0% | 10,8% | 4,2% |
| Dicembre 2022 | 11,2% | 12,2% | 7,1% | 4,0% |
| Marzo 2023 | 11,0% | 12,1% | 6,1% | 3,5% |
| Giugno 2023 | 11,3% | 12,4% | 6,2% | 3,4% |

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat - Flusso di ritorno BASTRA

La raccolta indiretta delle BCC nella regione si attesta sui 4 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'1,1%. Questa risulta in deciso aumento su base d'anno: +49,6% contro il +17,4% del sistema bancario.

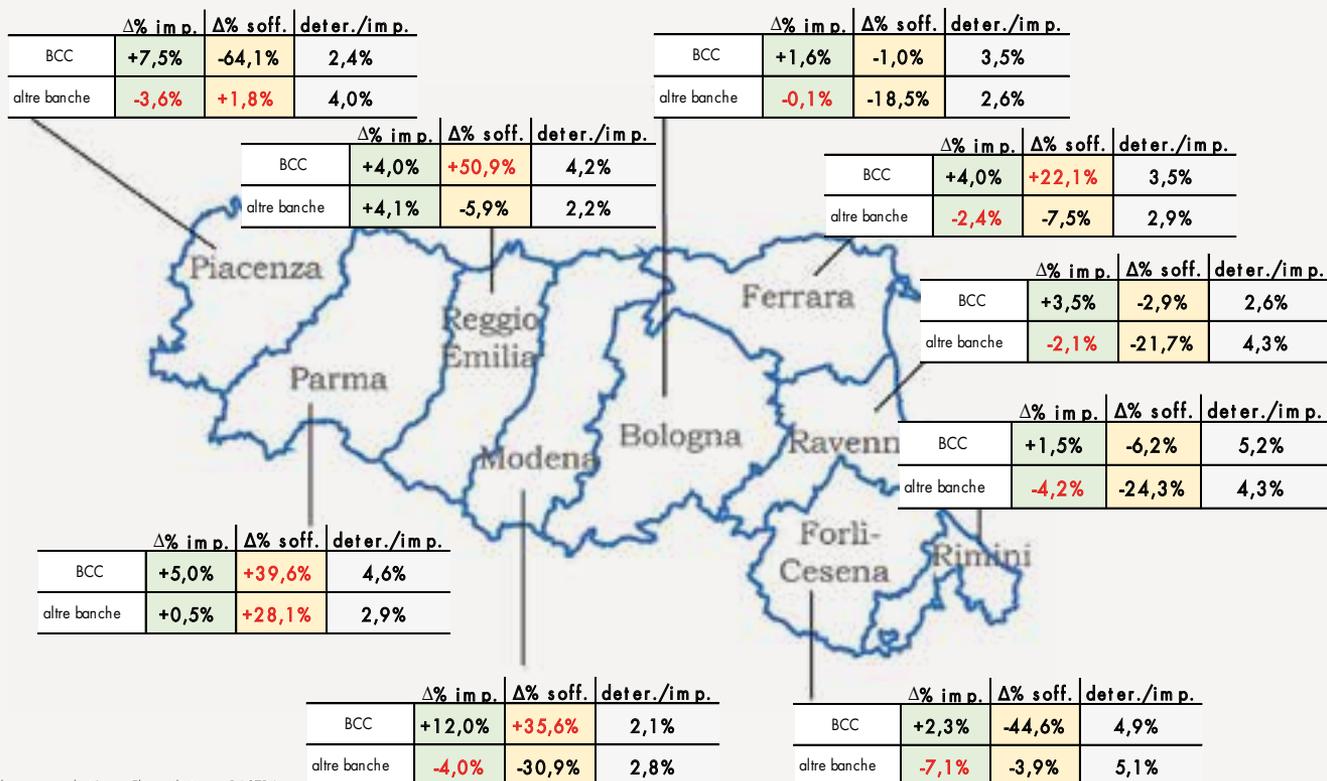
Per le banche di categoria, l'aggregato è costituito quasi esclusivamente da titoli a custodia: 3,9 miliardi, in crescita del 50,6% su base d'anno a fronte del +17,3% rilevato mediamente nell'industria bancaria regionale.

| INDUSTRIA BANCARIA | TOTALE DEPOSITI | di cui: | | |
|--------------------|-----------------|-----------------------|--------------|---------|
| | | FAMIGLIE CONSUMATRICI | MICROIMPRESE | IMPRESE |
| Giugno 2022 | 11,3% | 11,9% | 14,8% | 4,2% |
| Settembre 2022 | 11,2% | 12,0% | 10,8% | 4,2% |
| Dicembre 2022 | 11,2% | 12,2% | 7,1% | 4,0% |
| Marzo 2023 | 11,0% | 12,1% | 6,1% | 3,5% |
| Giugno 2023 | 11,3% | 12,4% | 6,2% | 3,4% |



CONGIUNTURA BANCARIA PROVINCE EMILIA ROMAGNA

BCC VS ALTRE BANCHE (VAR% GIUGNO 2023 / GIUGNO 2022)



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat - Flusso di ritorno BASTRA

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale



A differenza delle società per azioni, le cooperative a mutualità prevalente non hanno l'obiettivo primario di distribuire dividendi, bensì quello di offrire ai propri Soci prodotti e servizi a condizioni vantaggiose. In forza di questo principio la Banca intende favorire i Soci sotto il **profilo**

Bancario, riservando condizioni agevolate sui principali prodotti e servizi.

Il materiale di comunicazione dei servizi che prevedono condizioni riservate ai Soci è contrassegnato da un'icona specifica che ha lo scopo di evidenziare ai Soci la specificità e l'esclusività delle condizioni a loro riservate.

In particolare, la proposta di **Conto** Soci prevede:

- canone trimestrale e spese fisse ridotte;
- prelievi bancomat gratuiti presso tutti gli sportelli sul territorio nazionale;
- carta di credito a condizioni agevolate rispetto alla clientela ordinaria;
- nessuna commissione per il pagamento delle utenze tramite SDD.

Inoltre, i Soci possono beneficiare di condizioni dedicate per quanto attiene l'accesso al credito, mediante l'offerta di **finanziamenti** a tassi agevolati con spese di istruttoria ridotte del 50% e di importanti sconti per la sottoscrizione di **prodotti assicurativi**:

- Polizza Rc Auto
- Assiyou: la polizza che garantisce a te e ai tuoi cari un sostegno economico in caso di imprevisti"

- Assihome: la polizza mutirischi che mette al sicuro la tua casa e la tua famiglia
- Assicare: il piano sanitario che si prende cura di te e della tua famiglia
- Assipro: la polizza che ti offre sostegno in caso di decesso o invalidità permanente.

Sotto il **profilo extra bancario** la conferma del fatto che la Banca valorizza il socio come persona e non solamente come soggetto economico, sono le iniziative di carattere culturale, sociale e ricreativo quali i **Premi allo Studio**, riconoscimenti economici che la Banca da anni stanziava a favore di giovani Soci o figli di Soci meritevoli negli studi allo scopo di incentivare il loro percorso formativo. Per il concorso, giunto nel 2023 alla sua 17^a edizione, sono pervenute 141 richieste da parte di giovani Soci o figli di Soci provenienti da tutto il territorio della Banca che hanno conseguito la laurea o il diploma di scuola secondaria superiore nell'anno 2022/2023. Per il 2023 sono stati stanziati € 31 mila ripartiti in 15 riconoscimenti economici per il conseguimento del Diploma di Scuola Superiore e 30 per il conseguimento della Laurea. Fino al 2022 i Premi allo Studio hanno seguito la tradizione che prevedeva di mettere in palio 45 borse di studio.

Quest'anno, data l'eccezionalità dei risultati di Bilancio ottenuti, per decisione del Consiglio di Amministrazione è stato incrementato il budget dei premi di € 18 mila al fine di premiare tutti i candidati. La Banca ha messo a disposizione dei giovani studenti un montepremi complessivo di € 53 mila.

Dopo le restrizioni imposte dalla pandemia, nel mese di maggio si è svolta l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci che ha visto coinvolti oltre mille Soci raccolti nelle due sedi di Scandiano (RE) e Casumaro (FE). Le due sedi assembleari in una veste del tutto inedita sono state collegate in forma digitale affinché ogni Socio presente avesse la possibilità di intervenire e confrontarsi con i dirigenti in tempo reale.

La Banca ha organizzato, nel mese di aprile, un viaggio in Egitto alla scoperta delle radici della civiltà, della storia, dell'architettura e del senso religioso che da sempre anima l'umanità, al quale hanno preso parte 71 Soci e clienti. Nel mese di novembre si è svolto un viaggio

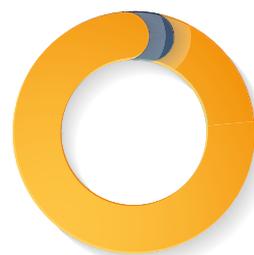
in Cambogia e Bangkok che ha visto la partecipazione di 19 Soci e clienti.



Nel mese di dicembre sono state organizzate i tradizionali incontri zonali che si sono svolti nelle location di Casumaro, Lido di Pomposa e Fogliano per rivolgere ai Soci gli auguri in vista delle festività natalizie e per premiare gli studenti vincitori dei Premi allo studio. Gli eventi hanno visto la partecipazione di 950 Soci della Banca.

Con cadenza settimanale viene inviata ai Soci e clienti, che hanno espresso specifico consenso, una **newsletter** a contenuto informativo e di accompagnamento per una migliore fruizione dei prodotti e dei servizi offerti dalla Banca. Viene inoltre periodicamente aggiornato il **sito internet** della Banca ed i **profili social** Facebook, Instagram, e LinkedIn oltre al canale YouTube. La pagina LinkedIn, senza attivare campagne pubblicitarie, nel corso del 2023 ha acquisito oltre 600 nuovi follower fino a raggiungere un totale di 1.036 follower. La strategia editoriale e la costanza nella pubblicazione hanno permesso di far crescere una fanbase sempre più interessata ai contenuti proposti, presupposto per la progressiva transizione verso una community. I profili Meta, negli ultimi tre mesi dell'anno, attraverso un'attività editoriale mirata, hanno raggiunto oltre 2 mila persone, che hanno generato in tutto 164 interazioni, con percentuali di incremento a tripla cifra rispetto ai 90 giorni precedenti.

Proprio in considerazione del contenuto informativo delle comunicazioni inviate, Soci e clienti mostrano interesse alla newsletter con un tasso di apertura che supera il 33%.



98,21 %
TASSO DI RECAPITO
Destinatari 1.097.565



31,20 %
TASSO DI APERTURE
Aperture Totali 533.298

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

La Banca ha promosso nel 2023 iniziative ed eventi coerentemente con i valori etici espressi nella Carta dei Valori e con l'obiettivo, indicato nell'art. 2 dello Statuto Sociale del miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche del territorio ove insiste.

Nell'ottica di far percepire quelli che sono i valori su cui si fonda il Credito Cooperativo, è stata realizzata la "Rubrica Dipendenti Banca Centro Emilia". Attraverso dei video registrati in coppia, con protagonisti i dipendenti provenienti sia dagli uffici interni che dalle filiali, è stato spiegato come gli articoli della Carta dei Valori sono alla base dell'agire quotidiano di ogni collaboratore. I contenuti sono stati diffusi attraverso il canale LinkedIn della Banca con cadenza mensile per l'intero anno 2023.

Sotto il profilo della **promozione della previdenza** la Banca promuove un'operazione denominata "Incontra il Futuro" che prevede un rimborso del valore di 50 euro per la sottoscrizione di un Fondo Pensione Aperto Plurifonds a favore di beneficiari di età inferiore ai 25 anni.

Sul versante dell'educazione finanziaria, dato il successo delle precedenti edizioni, il progetto GLHF "Good Luck and Have Fun" a partire dall'edizione 2023 è promosso dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo e finanziato in parte da Fondo Sviluppo. GLHF è un progetto ideato in ottica della mission delle

Banche di Credito Cooperativo per il miglioramento delle condizioni sociali ed economiche del territorio in cui operano e si inserisce tra le iniziative proposte in occasione del **Mese dell'Educazione Finanziaria**, affinché i giovani possano pianificare ed intraprendere un percorso orientato al loro futuro, con un'attenzione speciale nell'utilizzare un linguaggio fresco e una piattaforma di uso comune tra le nuove generazioni (Discord) come mezzo formativo. L'obiettivo che si persegue è quello di avviare ragazzi e ragazze alla comprensione di concetti finanziari come la pianificazione delle risorse finanziarie, il budget, il risparmio e la gestione delle tasse al fine strutturare meglio il loro futuro e non trovarsi impreparati e di rendere la condivisione di questi concetti, ritenuti spesso noiosi e monotoni, più leggera, semplice ma al contempo d'impatto e funzionale. L'iniziativa si articola in due fasi. La prima è un roadshow nelle Scuole Secondarie Superiori del territorio durante il quale, con l'aiuto di esperti di finanza e previdenza complementare, viene avviato un percorso di consapevolezza sull'utilizzo del denaro per una migliore pianificazione del futuro. Nella seconda fase, GLHF prosegue su base volontaria su Discord, la piattaforma di messaggistica istantanea e distribuzione digitale, per creare un filo diretto con i giovani, coinvolgerli, stimolarli e sfidarli creativamente con challenge, quiz, workshop, talk con ospiti speciali e dibattiti di gruppo. Partecipando a queste attività e presentando un progetto originale finale sviluppato grazie alle competenze acquisite, si ottengono dei punti che danno la possibilità di vincere crediti formativi riconosciuti dalla scuola, buoni Amazon, premi in denaro e la realizzazione concreta della propria proposta. Un modo per incentivare ragazzi e ragazze, valorizzare il loro impegno e le loro idee. La sfida che i ragazzi hanno deciso di affrontare per il progetto di quest'anno è stata quella di creare una start-up innovativa e, solo i primi tre progetti che riceveranno i migliori punteggi dalla giuria verranno premiati con un importante contributo economico da parte della Banca. Ulteriore intento è quello di proporre ai ragazzi una forma di esperienza professionale che possa accorciare la distanza fra il mondo della scuola e quello del lavoro, al fine di valorizzare il loro punto di vista mettendo in campo le loro idee.

Interpretando i valori cooperativi la Banca ha voluto impegnarsi in diversi progetti dedicati ai clienti e alla comunità con l'obiettivo di promuovere la **sostenibilità**. La Banca persegue, a partire dal 20/03/2020 una iniziativa promozionale, in collaborazione con la società Treedom denominata **+Ossigeno**.

Essa prevede che ad ogni cliente sottoscrittore di uno dei seguenti prodotti della Linea Green (ribattezzata +Ossigeno):

- Conto Sconto;
- Fondi Etici;
- Mutui della Linea +O finalizzati all'acquisto o alla ristrutturazione di immobili e per interventi di riqualificazione energetica degli edifici; venga affidato uno degli alberi della Foresta di Banca Centro Emilia.

Al 31/12/2023 sono 6.278 i clienti che hanno acquistato prodotti della linea etica; in particolare N. 4.007 clienti hanno scelto i fondi etici destinando a questo tipo di investimento oltre € 18,5 milioni.

I clienti sono stati altresì invitati, a testimonianza dell'adesione alla scelta green della Banca a:

- ricevere tutta la documentazione e le comunicazioni via home banking;
- scaricare la app Notify per ricevere notifiche e alert dalla Banca;
- rilasciare la propria autorizzazione alla gestione on-line dell'intera documentazione NEF (es. rendicontazioni periodiche, avvisi, contabili, ecc.).





Comune
di Cento



COMUNE DI
SCANDIANO



COMUNE
DI FERRARA



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA



FEDERAZIONE
EMILIA ROMAGNA
BCC - CREDITO COOPERATIVO



**BANCA
CENTRO
EMILIA**

Sempre sul tema della promozione dei comportamenti sostenibili la Banca ha invitato le scuole primarie e secondarie di primo grado a partecipare al Progetto **“Odiamo gli Sprechi”** in collaborazione con E.On, uno dei principali operatori energetici in Italia, con cui la Banca ha una partnership per il collocamento di contratti di luce e gas. Si tratta di un progetto che vuole supportare le scuole, nei percorsi di sensibilizzazione ed educazione all'utilizzo consapevole dell'energia promossi generalmente nell'ambito dell'educazione civica predisponendo materiali, video laboratori, schede didattiche e video esperimenti, con l'obiettivo di indirizzare i ragazzi verso scelte sostenibili e rispettose dell'ambiente.

Indichiamo inoltre alcuni altri progetti di rilievo sotto il **profilo sociale e culturale** che la Banca promuove con la missione di contribuire al miglioramento delle condizioni sociali e culturali del territorio:

- “FestivalLOVE – Innamorati a Scandiano”. La Banca ha contribuito alla realizzazione del festival che vede l'alternarsi, durante tre giornate, in tutto il centro storico di Scandiano, di appuntamenti ed eventi di altissima qualità e molto eterogenei con temi di letteratura, storia, filosofia e musica. A conferma dell'importanza del festival che ha un richiamo regionale e non solo, FestivalLOVE vede ogni anno la partecipazione di decine di migliaia di persone.

- Stagioni teatrali dei teatri di Cento (FE) e Scandiano (RE). Con una collaborazione pluriennale Banca Centro Emilia contribuisce alla realizzazione delle stagioni teatrali dei teatri territorialmente importanti, come il teatro di Cento (FE) e di Scandiano (RE), che perseguono finalità di sviluppo e divulgazione culturale organizzando eventi culturali che possano favorire la più ampia diffusione e l'accesso all'arte al pubblico dei rispettivi territori.

Per quanto riguarda le **sponsorizzazioni di natura locale**, a partire dall'anno 2012 Banca Centro Emilia ha adottato un iter di

gestione delle sponsorizzazioni che prevede l'erogazione diretta da parte delle filiali dei contributi nell'ambito di un budget definito dal Cda ad inizio anno su proposta dell'Ufficio Marketing e Comunicazione che comunque continua a sovrintendere l'attività di gestione delle sponsorizzazioni e a coordinare le proposte di carattere istituzionale. Anche per queste ultime, che riguardano l'immagine della Banca in generale, viene definito dal Cda un budget a inizio anno per le sponsorizzazioni di natura ricorrente; mentre vengono sottoposte a Cda le richieste di volta in volta emergenti.

Il motivo alla base della scelta di concedere autonomia alla filiale è quello di sostenere concretamente le Associazioni e parallelamente di consentire una valutazione puntuale basata sulla conoscenza diretta delle realtà territoriali su cui insistono le iniziative promosse. La filiale cura altresì l'iter valutativo della proposta e la raccolta della documentazione a riscontro dell'avvenuta sponsorizzazione inoltrando in seguito tutta la documentazione all'Ufficio Marketing che ne controllerà la regolarità formale e il rispetto della destinazione della spesa nell'ambito del budget previsto.

Riepiloghiamo nella tabella sotto i principali interventi benefici e di sponsorizzazione promossi dalla Banca suddivisi per macro ambiti di intervento:

| 2023 DNF | | | | |
|---|--|--------------------------------|---|---------------------|
| Macro ambiti di intervento | N. iniziative per ambito di intervento | Utilizzo fondo beneficenza (€) | Voce di spesa a conto economico (i.e. sponsorizzazioni) (€) | Totale |
| Attività socio-assistenziale | 3 | € 700,00 | € 4.947,12 | € 5.647,12 |
| Cultura, attività di formazione e ricerca | 10 | € 52.700,00 | € 11.516,00 | € 64.216,00 |
| Promozione del territorio e delle realtà economiche | 21 | € 60,00 | € 29.616,00 | € 29.676,00 |
| Sport, tempo libero e aggregazione | 97 | € - | € 36.240,48 | € 36.240,48 |
| TOTALE | 131 | € 53.460,00 | € 82.319,60 | € 135.779,60 |



Odiamo gli Sprechi

3 Importi indicati in unità di euro.

17° EDIZIONE

PREMI ALLO STUDIO 2023/2024



Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali per Banca Centro Emilia hanno da sempre un ruolo fondamentale, ma nel 2023 la banca ha concretizzato ulteriormente il suo impegno con l'attivazione di progetti sostenibili:

l'istituzione della Cabina di Regia **ESG**, a supporto del Comitato di Direzione, è incaricata di mettere a sistema strategie ed azioni sostenibili, che abbiano ricadute ambientali, sociali e di governance in linea con il Piano di Sostenibilità approvato dalla Capogruppo;

l'attivazione del progetto **MO.DI.S. - Mobilità per Dipendenti più Sostenibili**, in collaborazione con Wecity, è una delle iniziative promosse al fine di sensibilizzare i dipendenti della Banca, sulle emissioni di CO₂ generate dagli spostamenti, con mezzo privato motorizzato, nel tragitto casa-lavoro. Il Progetto, terminato il 31 dicembre, ha raggiunto l'obiettivo atteso: risparmiare 1 tonnellata di CO₂ emessa nell'ambiente, grazie alle scelte virtuose dei dipendenti che hanno scelto forme alternative all'auto privata per raggiungere il luogo di lavoro (autobus, bicicletta e car-pooling);

l'acquisto di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente, indirizzati all'utilizzo di carta riciclata e certificata FSC ed ECOLABEL, con toner eco-compatibili per le stampanti. L'incentivo alla compilazione di modulistica on-line e l'adozione della firma grafometrica sono cambiamenti volti al risparmio di carta;

l'aumento degli spazi comuni per la raccolta differenziata, l'installazione di distributori di acqua, sostenuta dalla consegna delle borracce, ai dipendenti che hanno aderito al progetto MO.DI.S.;

dal punto di vista del miglioramento della salute dei dipendenti sono stati effettuati degli interventi mirati all'installazione di sistemi di trattamento dell'aria in ognuna delle filiali e nella Sede, per ottenere la purificazione dell'aria sia dal punto delle particelle inquinanti che per polveri sottili e batteri.

Oltre alle best practices interne, la Banca è fortemente impegnata a sensibilizzare i clienti nell'adottare scelte e comportamenti sostenibili, promuovendo il risparmio energetico, con la partecipazione

all'iniziativa "M'illumino di meno". Da tre anni prosegue con successo l'iniziativa green realizzata in collaborazione con Treedom, con la quale Banca dona un albero a ciascun cliente che attiva un prodotto della linea **+Ossigeno**, così da contribuire al progetto di riforestazione. La foresta di Banca Centro Emilia conta ad oggi 6.253 alberi.

È attivo il progetto di risparmio energetico, entrato a regime lo scorso anno, che avrà una durata decennale e ci consentirà di ottenere notevoli risparmi in termini di emissioni di CO₂ (meno 20%), oltre che un rilevante vantaggio economico grazie a diversi interventi, tra i quali: l'installazione, presso la nostra Sede di Corporeno, di un impianto fotovoltaico, oltre ad una colonnina doppia per la ricarica di auto elettriche o ibride della flotta aziendale. Proprio sul parco auto, prosegue la fase di rinnovamento con l'acquisto di veicoli ibridi in sostituzione dei mezzi con alimentazione diesel. Per contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂ la Banca acquista, da partner certificato, solamente energia 100% proveniente da fonti rinnovabili. Per tale motivo si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, che sono costituiti da toner di stampanti e computer. Tramite la raccolta differenziata conferita ad imprese specializzate, avviene il riciclo della carta usata. Il verde dei giardini e delle aiuole viene smaltito direttamente dalle imprese che eseguono per nostro conto la manutenzione.

Nell'ambito delle iniziative volte alla propagazione dell'idea cooperativa sul territorio, allo sviluppo e alla promozione in concreto delle strutture cooperative, la nostra banca ha partecipato alla raccolta fondi in aiuto alle popolazioni e alle aziende fortemente colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna promossa, a partire dallo scorso maggio, dal Gruppo Cassa Centrale.

L'iniziativa di solidarietà, grazie alle contribuzioni di tutte le Banche affiliate, delle Società Allitude, Assicura Agenzia e Broker, Claris Leasing e Rent, NEAM e Prestipay, dei Soci operatori e dei clienti, ha consentito di raggiungere un importante risultato, destinato a sostenere iniziative concrete per favorire la ripresa dei territori colpiti e ad assistere persone e microimprese nella ripartenza, superata la fase dell'emergenza.

Considerate le effettive necessità delle Comunità coinvolte, è stato definito un piano articolato di interventi specifici che verranno

realizzati attraverso Caritas Italiana, le Banche Affiliate insediate nelle zone colpite e la Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna.

Assetto organizzativo ESG di Gruppo

All'interno della **Direzione ESG** e Rapporti Istituzionali di Capogruppo, riorganizzata nei propri compiti nella primavera 2023 sono state portate a termine, tra le altre, le seguenti attività, funzionali anche per rispondere pienamente alle richieste delle autorità di vigilanza e alle innovazioni normative:

identificazione delle iniziative ESG, come fattori abilitanti del Piano Strategico 2023-2026, al fine di tragguardare il raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità;

approvazione del "Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità" al fine di dotare il Gruppo Cassa Centrale (Capogruppo, Società controllate e Banche affiliate) di un idoneo assetto organizzativo che possa ulteriormente rafforzare il presidio delle tematiche ESG. In particolare, nella prima parte il Regolamento riporta gli assetti organizzativi e di Governance della Capogruppo in ambito sostenibilità, nella seconda descrive le previsioni, per le Banche affiliate e le Società controllate, dei ruoli (principalmente le Cabine di Regia ESG, i Responsabili ESG e i Referenti ESG) e delle relative responsabilità;

valorizzazione di progetti specifici come l'avvio della "Comunità di pratica dei Referenti ESG", rilasciata in contemporanea al percorso formativo rivolto agli stessi, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative ESG sui territori delle singole realtà, favorendo il reciproco confronto.



MO.D.I.S.
MOBILITÀ PER DIPENDENTI PIÙ SOSTENIBILI

Grazie ai nostri dipendenti, che hanno accolto la sfida, **abbiamo raggiunto l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO2 nel tragitto tra casa e lavoro di 1 tonnellata.**

Il cambiamento inizia sempre da piccole azioni quotidiane e MO.D.I.S. è solo una, delle tante iniziative, della nostra Banca orientate a cogliere le opportunità della transizione ESG (Environmental, Social, Governance).

INFINITI MODI PER ESSERE SOSTENIBILI



Fatti di rilievo
avvenuti
nell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Piano Strategico 2023-2026

Banca Centro Emilia ha redatto il Piano Strategico 2023-2026 nel corso del secondo trimestre dell'anno 2023. Tale documento prende origine dalla definizione degli obiettivi previsti nel budget 2023, che è parte integrante del documento di Piano Operativo 2023. Per gli anni successivi viene sviluppata un'evoluzione delle principali grandezze basata, ove possibile, su dinamiche prevedibili e, per le restanti parti, su proiezioni statistiche.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico 2023-2026 nella seduta del 26/07/2023.

Per l'anno 2023 erano espressi importanti obiettivi di crescita, che la Banca ha parzialmente raggiunto, sia dal punto di vista di masse intermedie, sia per quanto riguarda le principali grandezze economiche.

Dal lato dell'attivo creditizio, l'obiettivo previsto per l'esercizio 2023 era di una crescita dei volumi di € 17 mln (+1,7%). A consuntivo, in realtà il comparto è riuscito a mantenere stabili le proprie masse, terminando il 2023 a € 1,048 mln con un risultato di crescita nullo. L'evoluzione dei tassi di mercato e l'incertezza sull'andamento di alcuni settori hanno frenato gli investimenti industriali, soprattutto nella seconda parte dell'anno.

Dal lato del passivo, il piano strategico prevedeva una raccolta diretta sostanzialmente stabile nel periodo considerato, con un obiettivo di crescita pari a € 9 mln (+0,8%). A consuntivo, al termine del 2023 l'aggregato ha visto diminuire le sue masse, con un volume complessivo di € 1,116 mln ed una diminuzione annua di € 24 mln, pari a meno 2,1%. La risalita dei tassi dell'obbligazionario,

soprattutto dei governativi (BTP), a livelli appetibili ha convogliato verso tali forme di investimento una buona parte di quelle giacenze di liquidità che erano rimaste ferme nei conti correnti durante il periodo dei tassi negativi.

Per quanto concerne gli investimenti in forme di raccolta indiretta, l'obiettivo 2023 era stato fissato in un aumento complessivo dei volumi di € 67 mln (+9,0%), suddiviso in € 29 mln (+16,3%) di raccolta amministrata e € 38 mln (+6,7%) di raccolta gestita. A differenza degli anni passati, la raccolta amministrata è tornata ad essere appetibile anche dalla clientela retail, grazie all'incremento dei rendimenti proposti dal mercato; infatti, a consuntivo, il comparto ha registrato un incremento di € 71,8 mln (+41,4%), accogliendo al suo interno quelle masse che erano rimaste in giacenza sui conti correnti in attesa del termine del periodo dei tassi negativi, come visto in precedenza commentando l'andamento della raccolta diretta. Dall'altro lato, la raccolta gestita ha quasi interamente raggiunto l'obiettivo previsto, anche grazie all'andamento dei mercati, registrando a fine anno un aumento di € 36 mln (+6,1%).

Dal punto di vista reddituale, le previsioni annuali consideravano un incremento di € 2,1 mln (+7,3%) per il margine d'interesse e di € 0,8 mln (+5,7%) per il margine da servizi. A consuntivo i risultati sono stati migliori del previsto per entrambe le voci. Il margine d'interessi è stato favorito sia dalla sopraccitata ripresa dei tassi di riferimento, con la conseguenza che a fine anno l'incremento della voce di bilancio rispetto al 2022 è stato di € 3,8 mln (+13,1%). Il margine da servizi ha mostrato un incremento di € 0,9 mln (+6,4%), grazie allo sviluppo che la Banca riesce a conseguire trasversalmente su più ambiti, fra i quali spiccano la Bancassicurazione, la raccolta gestita, il credito al consumo, oltre ad un costante incremento della clientela e dei rapporti in essere.

Sul lato dei costi, alcune voci si sono mantenute all'interno dei valori attesi, mentre altre hanno ecceduto gli importi previsti.

Le rettifiche di valore nette dovute alle svalutazioni del credito deteriorato erano state quantificate nella NPL Strategy 2023-26 in € 4,6 mln, definita secondo le indicazioni di Capogruppo. A consuntivo, invece, la voce si è attestata a € 1,1 mln, con un notevole miglioramento rispetto all'anno precedente, in cui era stata di € 4,1 mln.

Le spese per il personale erano state stimate in € 19,3 mln, mentre a consuntivo sono state pari a € 17,9 mln, in incremento di € 1,5 mln, rispetto all'anno precedente.

Le altre spese amministrative erano previste in € 12,4 mln, mentre a consuntivo sono state pari a € 12,1 mln, in incremento di € 0,7 mln, rispetto all'anno precedente.

L'utile (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie, aggregato a cui in sede di budget non si assegna prudenzialmente un obiettivo di performance, ha portato una perdita netta a voce 100 del Conto Economico 2023 pari a € 2,5 mln. Tale risultato è la somma algebrica di due componenti di segno opposto: da un lato una minusvalenza su vendite di titoli del portafoglio di proprietà per € 3,2 mln, mentre dall'altro i proventi relativi alle operazioni di "ricessione" di credito d'imposta per utili totali pari a € 0,7 mln.

Complessivamente, l'utile netto dell'esercizio 2023 è stato di € 14,5 mln, superiore di € 5,8 mln a quanto previsto in sede di budget.

Contenziosi/reclami specifici

Alla data del 31.12.2023 non risultano in essere revocatorie intentate nei confronti della Banca.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti pur avendo in comune, in linea di massima, domande di tipo restitutorio/risarcitorio nei confronti della Banca, traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. Si segnala una controversia in corso con l'Agenzia delle Entrate di Ferrara in materia di tassazione degli atti giudiziari.

Non sono stati riscontrati reclami significativi che possano comportare danni di immagine e/o contenziosi rilevanti.

Non sono state riscontrate casistiche di reclami promossi da associazioni di categoria/sindacali da evidenziare in questa sede.

Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio, in esecuzione degli accordi stipulati con la Capogruppo, sono state realizzate operazioni di "ricessione" che hanno riguardato Crediti d'imposta acquistati dalla clientela ai sensi dell'art. 121 decreto-legge 19 maggio 2020 (c.d. "DL Rilancio") convertito dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77. A fronte delle predette operazioni di "ricessione", approntate per un controvalore complessivo di € 16,331 mln, sono stati realizzati utili netti pari per € 1,035 mln contabilizzati a voce 100 a) del Conto Economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Sempre in corso d'anno è stata perfezionata un'operazione di ricessione nei confronti di un'azienda manifatturiera friulana per un ammontare di crediti d'imposta pari a € 8,286 mln che ha comportato l'iscrizione di perdite da realizzo per € 318 mila.

Operazione di sistema per la soluzione della situazione di crisi di Eurovita S.p.A.

Il Gruppo Cassa Centrale ha aderito all'accordo tra le banche distributrici, le 5 principali compagnie assicurative italiane ed alcuni dei principali istituti bancari italiani finalizzato a definire la soluzione della situazione di crisi della compagnia assicurativa Eurovita S.p.A. L'accordo ha l'obiettivo di garantire la piena tutela degli investitori che hanno sottoscritto nel tempo polizze Eurovita, evitando che possano essere esposti ad alcuna perdita in conto capitale o rinuncia a rendimenti maturati. Il portafoglio assicurativo delle banche distributrici è stato rilevato dai 5 gruppi assicurativi, in una fase intermedia, attraverso la costituzione di una nuova società partecipata dalle compagnie assicurative stesse, denominata Cronos Vita Assicurazioni S.p.a..

L'importo complessivo delle polizze Eurovita collocate dai clienti della Banca ammonta a € 79 mila.

L'accordo – sottoscritto da Cassa Centrale Banca in data 27 settembre 2023 – ha fatto venire meno il blocco della facoltà di esercitare il diritto di riscatto per i clienti interessati.

Declinazione locale della Campagna di Comunicazione nazionale

Banca Centro Emilia ha condiviso, attraverso i canali social, l'importanza di raccontare i valori di essere una "Banca del territorio", un'identità perfettamente interpretata dalla nuova campagna di comunicazione del Gruppo Cassa Centrale. La strategia di comunicazione ha accompagnato l'utente attraverso uno storytelling a puntate, volto a valorizzare la nostra identità di Gruppo. I social media ricoprono, infatti un ruolo fondamentale per la comunicazione esterna non solo per offrire informazioni sui prodotti/servizi offerti e per comunicare iniziative sul territorio, ma anche per raccontare la nostra storia e i valori che ci contraddistinguono come Banca "fondata sul bene comune". Una banca capace di accompagnare persone, famiglie ed imprese nel quotidiano, apportando valore ai loro progetti.

Impatti collegati al conflitto in Medio-Oriente

Il conflitto Israeleo-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Inoltre, sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Solamente dal 7 al 17 ottobre, i gruppi di attivisti cyber

che hanno partecipato al conflitto sono risultati essere almeno 178 e gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato il livello di allerta ed incrementato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e la valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence, nonché effettuato attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle figure apicali.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9

Nel presente paragrafo sono esposte le principali caratteristiche del modello generale di impairment IFRS9, adottato a livello di Gruppo Cassa Centrale e applicabile, ove rilevante, alle singole entità.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2023 e teso al contenimento della spirale inflazionistica.

In tale contesto, nel corso del 2023 il Gruppo ha mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geosettoriale,

introdotto nel 2022, sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili dagli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti “energivori/gasivori”). Inoltre, al fine di prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all’aumento dei tassi di interesse, il Gruppo ha introdotto un ulteriore meccanismo di determinazione di congrui livelli di copertura addizionali (cosiddetti add-on) sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2.

Nella seduta del 25.05.2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato, per tutte le entità del Gruppo, la rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio ex morato covid-19 in essere, a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023. Tale decisione è stata supportata dalle analisi condotte nel corso del primo semestre 2023 e dalla positiva valutazione complessiva del quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, rispetto al Modello IFRS9 vigente, in un contesto profondamente evoluto caratterizzato dal superamento dell’emergenza Covid-19 e che vede il ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria.

Il Gruppo Cassa Centrale, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura.

Inoltre, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l’intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.

Nel corso del primo trimestre 2023 si è formalmente concluso il monitoraggio da parte del Servizio NPL di Gruppo e dalla Direzione Risk Management in ordine alla corretta classificazione delle posizioni creditizie, con riferimento all’evoluzione del rischio di credito delle controparti a suo tempo beneficiarie di misure di sostegno Covid-19, mentre nel corso del 2023 sono stati effettuati gli ordinari cicli di monitoraggio su esposizioni ad inadempienza probabile e clientela con rapporti in stage 2.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse

L’art. 26 (rubricato “Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse”) del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 pubblicato in G.U. n. 186 del 10/08/2023 (convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136 in G.U. n. 236 del 09/10/2023, n. 236) ha introdotto a carico delle banche e per un solo esercizio, l’onere di una imposta straordinaria calcolata sull’incremento del margine di interesse fra 2021 e 2023. La disciplina riporta:

- previsione di un’imposta una tantum determinata nella misura del 40% sul differenziale positivo dei margini di interesse 2023 e 2021, quest’ultimo incrementato del 10%, con limite massimo pari allo 0,26% dell’esposizione al rischio su base individuale (RWA) rilevato al 31/12/2022 e da corrispondersi entro il 30 giugno 2024; l’imposta straordinaria non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell’imposta regionale sulle attività produttive;
- possibilità di non versare la menzionata imposta qualora si destini, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo, non inferiore a due volte e mezza l’imposta come sopra determinata, ad una riserva non distribuibile. A tal fine, la norma prevede che si considerano assegnati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale dalle Banche di Credito Cooperativo ai sensi dell’articolo 37, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
- ammissibilità, nell’ipotesi di perdite di esercizio o di utili di esercizio 2023 di importo inferiore a quello del suddetto ammontare non distribuibile, di costituire o integrare la riserva anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili;

- obbligo di procedere al riversamento dell'imposta maggiorata degli interessi legali nell'eventualità di distribuzione della stessa.

Le banche affiliate destinano in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 a riserva non distribuibile l'importo, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal Governo, sulla base delle specifiche sopra elencate.

Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2023 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Orientamenti di vigilanza della Banca d'Italia sul credito cd. "revolving"

In data 19/04/2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet gli Orientamenti di vigilanza sul credito c.d. "revolving" (di seguito, gli "Orientamenti"), volti ad assicurare la conformità delle prassi applicative e favorire condotte più attente alla qualità delle relazioni con la clientela consumatrice.

Ai sensi degli Orientamenti, le banche erano tenute ad effettuare un'autovalutazione dei propri assetti, procedure e prassi e, laddove venisse rinvenuta la necessità di interventi correttivi, la Banca d'Italia si attendeva che, entro tre mesi dalla data della loro emanazione (luglio 2023), fosse disposto un piano di interventi da attuare entro il 2023, dandone opportuna comunicazione all'Autorità di vigilanza.

A seguito dell'analisi effettuata dalle competenti strutture di Capogruppo (con la partecipazione attiva della Direzione Compliance), si è ritenuto che:

- gli Orientamenti non trovino applicazione alle società del Gruppo in qualità di produttori di credito revolving;
- i soli 26 paragrafi degli Orientamenti individuati come applicabili alla distribuzione di prodotti di terzi siano rilevanti per l'attività di distribuzione da parte della Capogruppo e delle Banche Affiliate di carte di credito revolving;
- i presidi distributivi e la regolamentazione interna di Gruppo siano conformi alle indicazioni contenute nei paragrafi degli Orientamenti sub lettera b), ferma l'opportunità di prevedere specifici riferimenti alle carte di credito revolving nell'ambito dei generali presidi di Gruppo adottati per la commercializzazione di prodotti bancari di terzi rientranti nel Titolo VI del TUB e fermo il monitoraggio, da parte della Capogruppo, dello stato di adeguamento agli Orientamenti da parte dei relativi produttori.

Considerato l'esito dell'analisi condotta rispetto al livello di conformità agli Orientamenti, non si è resa necessaria l'adozione di un piano di interventi da comunicare alla Banca d'Italia e da implementare entro la fine del 2023.

Segnalazioni di Vigilanza

Aggiornamento delle Circolari della Banca d'Italia n. 272, 217, 148, 286 e 154 in materia di segnalazioni di vigilanza

L'aggiornamento delle Circolari Banca d'Italia citate ha apportato rilevanti modifiche alle segnalazioni di vigilanza nei seguenti ambiti:

- Servizi di investimento: modifiche alle segnalazioni riferite al Servizio di Consulenza e agli Strumenti finanziari della clientela;
- Servizi di pagamento: vengono chieste segnalazioni relative alla portabilità dei servizi di pagamento (numero domande e indennizzi corrisposti per ritardi), ai conti di base (numero richieste di apertura di conti base nel periodo) e alle richieste di disconoscimento di operazioni di pagamento;
- Restituzioni: vengono chieste nuove segnalazioni aventi ad

oggetto le restituzioni di somme indebitamente prelevate alla clientela effettuate dalle Banche, per tipologia di prodotto/servizio e ripartizione territoriale;

- Modifiche unilaterali: è prevista una nuova segnalazione sulle modifiche unilaterali nei rapporti con la clientela;
- Reclami: vengono chiesti maggiori dettagli sulla segnalazione relativa al numero di reclami ricevuti e viene introdotta una nuova segnalazione relativa al numero di reclami gestiti oltre i termini.

In particolare, è stata introdotta la nuova base informativa A7 "Relazioni con la clientela", il cui primo invio è stato fissato al 25/09/2023.

Presso la Capogruppo è stato avviato uno specifico progetto di adeguamento, anche con il supporto dell'outsourcer informatico, volto ad ottenere la più elevata automazione possibile nella generazione dei dati da segnalare.

Banca d'Italia è altresì intervenuta il 28 novembre u.s. pubblicando gli Aggiornamenti delle Circolari n. 286, 189, 148, 217, 115, 272 e 154. In particolare, gli aggiornamenti sono finalizzati a:

- adeguare le disposizioni relative alle esposizioni creditizie deteriorate alla disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza dettata dal Decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 e successive modificazioni, che ha abrogato la cd. "Legge Fallimentare", nelle Circolari n. 272, 217, 148, 189, con decorrenza a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2023, e abrogando le corrispondenti istruzioni contenute nel precedente aggiornamento di tali Circolari;
- integrare le disposizioni relative alle statistiche sui pagamenti con le informazioni introdotte dal Regolamento (UE) 2020/2011 della BCE del 1° dicembre 2020, nelle Circolari n. 272 e 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rimodulare i destinatari delle disposizioni segnaletiche da applicare ai gruppi di SIM sulla base di quanto previsto dall'Art. 11, comma 1-bis del Testo Unico Finanza, nelle Circolari n. 148 e 115, con decorrenza a partire dalla data di pubblicazione

dell'aggiornamento normativo;

- introdurre due nuove voci sugli acquisti e cessioni di finanziamenti, necessarie per l'analisi dell'andamento operativo e della rischiosità degli Intermediari finanziari ex Art. 106 TUB specializzati nell'acquisto e gestione di esposizioni deteriorate, analoghe a quelle già richieste alle banche, nella Circolare n. 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rendere più granulari i dati sulla ripartizione settoriale della clientela nella voce relativa ai dati settoriali e territoriali sulla qualità del credito dei finanziamenti, nella Circolare n. 272, con entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2025;
- disciplinare gli obblighi segnaletici dei fornitori di crowdfunding, ai sensi della disciplina europea di riferimento, e gli obblighi segnaletici delle banche che emettono obbligazioni bancarie garantite, in base ai poteri attribuiti alla Banca d'Italia dalla nuova disciplina in materia, nella Circolare n. 286, con applicazione a partire dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 31 dicembre 2023;
- modificare gli schemi di segnalazione e il corrispondente sistema delle codifiche, coerentemente con i nuovi aggiornamenti alla normativa segnaletica di Vigilanza, nella Circolare n. 154.

Andamento della gestione della banca

Andamento della gestione della banca

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance⁴ in riferimento all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023:

| INDICI | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Variazione % |
|---|------------|------------|--------------|
| INDICI DI STRUTTURA | | | |
| Crediti verso clientela / Totale Attivo | 64,18 % | 62,00 % | 3,5% |
| Raccolta diretta / Totale Attivo | 72,28 % | 70,16 % | 3,0% |
| Patrimonio Netto / Totale Attivo | 6,90 % | 5,85 % | 17,9% |
| Patrimonio netto / Impieghi lordi | 10,34 % | 9,07 % | 14,0% |
| Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela | 9,54 % | 8,34 % | 14,4% |
| Impieghi netti/Depositi | 88,79 % | 88,37 % | 0,5% |
| INDICI DI REDDITIVITÀ | | | |
| Utile netto / Patrimonio netto (ROE) | 13,20 % | 9,05 % | 45,8% |
| Utile netto / Totale Attivo (ROA) | 0,91 % | 0,53 % | 71,8% |
| Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione) | 64,06 % | 66,56 % | (3,8%) |
| Margine di interesse / Margine di intermediazione | 71,17 % | 70,97 % | 0,3% |
| INDICI DI RISCHIOSITÀ | | | |
| Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela | 0,08 % | 0,07 % | 10,7% |
| Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela | 0,70 % | 0,47 % | 48,3% |
| Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde | 93,83 % | 94,68 % | (0,9%) |

| INDICI | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Variazione % |
|---|------------|------------|--------------|
| Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi | 69,37 % | 75,78 % | (8,5%) |
| Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis | 1,14 % | 1,28 % | (11,0%) |

Il Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Risultati Economici

Conto economico riclassificato⁵

| INDICI importi in migliaia di euro | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Variazione | Variazione % |
|---|---------------|---------------|--------------|---------------|
| Interessi netti | 32.672 | 28.886 | 3.786 | 13,11% |
| Commissioni nette | 15.040 | 14.135 | 905 | 6,40% |
| Risultato netto delle attività e passività in portafoglio | (2.035) | (2.550) | 515 | (20,18%) |
| Dividendi e proventi simili | 233 | 233 | () | (0,05%) |
| Proventi operativi netti | 45.910 | 40.705 | 5.205 | 12,79% |
| Spese del personale | (17.881) | (16.367) | (1.513) | 9,24% |

⁴ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato ed al fair value; differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

| importi in migliaia di euro | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Variazione | Variazione % |
|---|-----------------|-----------------|--------------|----------------|
| Altre spese amministrative | (12.147) | (11.411) | (736) | 6,45% |
| Ammortamenti operativi | (1.230) | (1.164) | (66) | 5,68% |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito | (1.126) | (4.090) | 2.964 | (72,48%) |
| Oneri operativi | (32.383) | (33.032) | 649 | (1,96%) |
| Risultato della gestione operativa | 13.527 | 7.673 | 5.854 | 76,29% |
| Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività | 799 | (249) | 1.047 | (420,88%) |
| Altri proventi (oneri) netti | 2.882 | 2.777 | 106 | 3,80% |
| Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni | (4) | (4) | () | 4,41% |
| Risultato corrente lordo | 17.204 | 10.197 | 7.006 | 68,71% |
| Imposte sul reddito | (2.748) | (1.500) | (1.248) | 83,24% |
| Risultato Netto | 14.456 | 8.698 | 5.758 | 66,20% |

Margine di interesse

| importi in migliaia di euro | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Variazione | Variazione % |
|---|---------------|---------------|--------------|---------------|
| Interessi attivi e proventi assimilati | 52.473 | 36.246 | 16.228 | 44,77% |
| di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo | 52.471 | 36.243 | 16.227 | 44,77% |
| Interessi passivi e oneri assimilati | (19.801) | (7.359) | (12.442) | 169,07% |
| Margine di interesse | 32.672 | 28.886 | 3.786 | 13,11% |

Alla data del 31/12/2023 il margine di interesse (voce 30) si presenta in aumento nel confronto con il dato del 2022 (+ € 3,786 mln pari a + 13,11%).

Gli investimenti finanziari del portafoglio titoli di proprietà continuano anche nell'anno corrente a garantire un apporto reddituale consistente: gli interessi attivi contabilizzati ammontano a € 14,713 mln, in aumento di € 1,276 mln (+ 9,49%) nel confronto con il 2022.

Nel corso dell'esercizio si è assistito ad un significativo ridimensionamento delle consistenze dei titoli di debito detenuti nel portafoglio di proprietà: la diminuzione rispetto al saldo di fine 2022 ammonta a € 41,522 mln (pari a meno 7,96%) ed è conseguente alla progressiva dismissione della provvista di mezzi finanziari gestita mediante operazioni T-LTRO.

Per quanto riguarda la redditività connessa alle operazioni di finanziamento concesse alla clientela, decisamente consistenti si presentano gli incrementi degli interessi attivi (aumento di € 14,534 mln pari a + 64,55%), un risultato determinato in virtù del significativo rialzo dei tassi dovuto al riprezzamento degli indici di mercato che si è riproposto nel corso del corrente esercizio in continuità con quanto avvenuto, in modo particolarmente evidente, a partire dalla seconda parte dell'anno 2022.

Concorrono alla formazione della voce 10 gli interessi maturati su Crediti d'imposta acquistati dalla clientela ai sensi del c.d. "DL Rilancio" che si presentano in aumento rispetto all'anno precedente di € 154 mila (pari a + 118,40%).

Parallelamente si osserva un andamento analogo e simmetrico, anche se con un'incidenza più contenuta in termini di valori assoluti, per quanto attiene agli interessi passivi corrisposti per le operazioni di provvista che subiscono un consistente aumento (+ € 6,708 mln pari a + 376,68%), aumento che riguarda, in generale, tutte le tipologie di rapporti ma che è, necessariamente, più rilevante con riferimento alle operazioni caratterizzate da vincoli a medio/lungo termine.

In questo ambito si presentano decisamente in aumento i costi sostenuti con riferimento alle emissioni di prestiti obbligazionari (+ € 907 mila pari a + 414,64%) quale conseguenza del collocamento delle operazioni denominate "MREL" classificate "SNP Senior Non Preferred" e sottoscritte da Cassa Centrale Banca. Tali collocamenti sono stati realizzati, a seguito delle interlocuzioni tra la Capogruppo e il Single Resolution Board, al fine di ottemperare alle previsioni riconducibili all'applicazione del "Minimum Requirement Eligible Liabilities (MREL)" che definisce il requisito minimo di passività ammissibili e fondi propri che gli Enti sono tenuti a mantenere

5 Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

6 Al netto della componente costituita dagli interessi attivi di segno negativo.

al fine di assorbire le perdite e supportare il processo di ricapitalizzazione in caso di risoluzione. Alla prima emissione di titoli, approntata per un val. nominale di € 4,050 mln (IT0005513178 emessa in data 14/10/2022 con scadenza il 26/09/2026 remunerata al tasso iniziale del 5,6233%) si è affiancata una seconda obbligazione per un val. nomin. di € 15,150 mln (IT0005534422 emessa in data 24/02/2023 con scadenza il 16/02/2027 remunerata al tasso iniziale del 5,84893%).

Nell'ambito del margine di interesse sono contabilizzati gli interessi passivi maturati sulle "operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine" realizzate mediante la partecipazione alle aste promosse dalla Banca Centrale Europea nell'ambito del programma di interventi a sostegno del sistema bancario europeo denominati "T-LTRO - Targeted Long Term Refinancing Operation".

A seguito dell'innalzamento dei tassi di riferimento nell'ambito dell'Eurosistema che si è riproposto anche nel corso del 2023 nonché della revisione del metodo di calcolo dei tassi medi comunicato in occasione del meeting della BCE del 27/10/2022, gli interessi contabilizzati per le operazioni di rifinanziamento sono stati oggetto di rettifica con impatto retroattivo. A fronte di interessi passivi netti rilevati in sede di chiusura del bilancio 2022 per € 3 mln, nel 2023 sono stati contabilizzati oneri per € 5,069 mln, un importo che recepisce la correzione a valere sulla componente di competenza degli esercizi pregressi nella misura di € 2,384 mln.

La decisione della BCE, applicata a partire dal 23 novembre 2022, ha prescritto l'indicizzazione del tasso di interesse sulle OMRLT-III alla media dei tassi di interesse di riferimento della BCE applicabili per ogni operazione durante il periodo di riferimento, comportando, conseguentemente, una modifica con effetto retroattivo delle condizioni previste all'emissione per tali operazioni, in quanto il sistema di calcolo preesistente sanciva che, prima e dopo i due periodi speciali che vanno dal 24/06/2020 al 23/06/2022, il tasso d'interesse applicabile, sempre legato al tasso di deposito BCE o al tasso di rifinanziamento principale, fosse determinato dalla media ponderata calcolata lungo l'intero arco di durata delle rispettive operazioni, quindi con un meccanismo che rallentava l'effetto di eventuali variazioni dei tassi, recependone solo in modo graduale gli effetti.

Appare di tutta evidenza come l'intervento di revisione dei tassi che ha comportato uno stravolgimento dell'impostazione contabile originariamente prevista determinando impatti fortemente negativi sul Conto Economico

sul corrente esercizio, sia stato realizzato con modalità "discrezionali" in deroga rispetto alle clausole contrattuali a cui erano assoggettate le operazioni al momento del loro perfezionamento.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state rimborsate sovvenzioni passive T-LTRO per complessivi € 135 mln.

Complessivamente gli interessi passivi contabilizzati con riferimento alle operazioni di approvvigionamento di risorse finanziarie sul mercato interbancario raggiungono la ragguardevole quota di € 9,024 mln e scontano l'incidenza del costo della provvista a breve termine (pari a € 3,875 mln) costituita da sovvenzioni passive attivate mediante le aste Bce e operazioni di rifinanziamento "MID" concesse da Cassa Centrale con la finalità di mantenere adeguati equilibri per quanto riguarda il profilo della liquidità strutturale della Banca.

Con provvedimento adottato dal Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea è stato previsto, con decorrenza dal 20 settembre 2023, l'azzeramento della remunerazione delle riserve obbligatorie minime detenute dagli enti creditizi ai sensi del regolamento (UE) 2021/378 della Banca Centrale Europea (BCE/2021/1). A seguito di tale decisione il deposito vincolato ROB detenuto indirettamente per il tramite della Capogruppo (il cui saldo medio nel corso dell'esercizio 2023 si attestava a € 9,688 mln) è trattato come asset infruttifero (gli interessi incassati alla data del 31/12/2023 ammontano a € 215 mila).

Nel confronto con il 2022 si osserva una minore incidenza degli interessi (meno € 161 mila pari a meno 38,37%) contabilizzati con riferimento al prestito subordinato IT0005319402 oggetto di rimborso in via anticipata in data 4 gennaio 2023.

Tali oneri (complessivamente pari a € 259 mila) scontano la rilevazione a Conto Economico del corrente esercizio del differenziale tra il valore di iscrizione in bilancio e il valore nominale che costituisce, pertanto, una componente incrementale degli interessi rilevati sull'esercizio corrente in quanto lo strumento finanziario era stato oggetto di svalutazione in occasione della fusione per incorporazione avvenuta con decorrenza 1/12/2018 in regime IFRS3, mediante iscrizione, in contropartita, di una Riserva patrimoniale equivalente al differenziale negativo tra il fair value alla predetta data ed il valore di bilancio.

Margine di intermediazione

| importi in migliaia di euro | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Variazione | Variazione % |
|---|---------------|---------------|--------------|---------------|
| Interessi netti | 32.672 | 28.886 | 3.786 | 13,11% |
| Commissione nette | 15.040 | 14.135 | 905 | 6,40% |
| Dividendi e proventi simili | 233 | 233 | () | (0,05%) |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 138 | 154 | (16) | (10,50%) |
| Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie | (2.460) | (2.491) | 31 | (1,24%) |
| Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 287 | (213) | 500 | (234,22%) |
| Margine di intermediazione | 45.910 | 40.705 | 5.205 | 12,79% |

Nello schema "a scalare" del Conto Economico, il Margine di intermediazione è formato dalla sommatoria del Margine di interesse, delle Commissioni nette e di altre voci che evidenziano i Profitti e le Perdite da operazioni finanziarie. Le diverse componenti che concorrono alla formazione del risultato economico dell'attività di intermediazione finanziaria sono costituite dai dividendi incassati, dal risultato netto derivante dall'attività di negoziazione degli strumenti finanziari (crediti e titoli), dalle minusvalenze e plusvalenze rivenienti dai processi di valutazione a cui sono sottoposti i singoli assets (fanno eccezione i titoli del comparto HTCS per i quali le valutazioni impattano sul patrimonio netto) nonché dagli utili e dalle perdite rilevate nell'intermediazione in cambi.

Commissioni nette

Il margine da servizi (Voce 60) a fine esercizio presenta un andamento molto positivo rispetto all'anno precedente (+ € 905 mila pari a + 6.40%).

Particolarmente significativo, nell'ambito degli accordi di partnership con le Società-Prodotto, l'apporto reddituale che si ricollega alla retrocessione delle commissioni per le operazioni di:

- collocamento/mantenimento di prodotti del Risparmio Gestito (Gestioni Patrimoniali Cassa Centrale e quote di Fondi Comuni d'investimento/Sicav in particolare con riferimento alla controparte Neam S.A.): + € 603 mila pari a + 20,64%;

- attività di distribuzione di polizze assicurative (in particolare con riferimento alla controparte Assicura Agenzia SpA): + € 479 mila pari a + 22,02%, un risultato quest'ultimo di grande rilievo se si considera che, negli ultimi 12 anni, si è assistito ad un costante e sistematico incremento dei proventi percepiti per il collocamento dei prodotti "Bancassurance" e che dimostra l'impegno degli operatori della rete commerciale che hanno efficacemente offerto un servizio di consulenza rivolto a fornire adeguate risposte alle esigenze di famiglie e imprese;

- collocamento dei finanziamenti di terzi finalizzati al Credito al consumo (in particolare con riferimento alla controparte PrestiPay SpA) nonché delle operazioni di Leasing (in particolare con riferimento alla controparte Claris Leasing SpA): + € 122 mila pari a + 35,71%. I risultati conseguiti in questo comparto sono stati, peraltro, favoriti dal progressivo aumento dei tassi a cui si è assistito in corso d'anno.

Risultati economici decisamente positivi si possono osservare in relazione all'andamento delle commissioni addebitate alla clientela per i servizi di incasso e pagamento (domiciliazione delle utenze e degli ordini permanenti) e per la gestione dei dispositivi Home/Corporate Banking: per questa tipologia di operazioni si registra un aumento della redditività pari + € 137 mila (+ 10,52%) mentre per quanto riguarda le operazioni di raccolta ordini e collocamento titoli in asta, rispetto a dicembre 2022, si rilevano maggiori ricavi per € 61 mila (+ 23,65%) che si ricollegano, principalmente, all'incidenza delle provvigioni retrocesse a fronte della campagna di sottoscrizione promossa dal Ministero delle Finanze del "BTP Valore".

Viceversa si riscontra una flessione (meno € 235 mila pari a meno 13,60%) per quanto attiene alle provvigioni retrocesse per la gestione della Monetica, che, in particolare, riguarda la remunerazione delle Carte di Credito. Il fenomeno è motivato per effetto del rilevante incremento degli oneri finanziari sostenuti dalla controparte IMEL Nexi SpA a fronte delle aperture di credito attivate presso le controparti bancarie per finanziare gli utilizzi delle carte effettuati dalla clientela, il cui regolamento avviene con addebito nel mese successivo. In pratica, secondo quanto previsto dagli accordi commerciali stipulati dalla Capogruppo con la Soc. Prodotto, l'au-

mento del “Costo del funding” comporta un ridimensionamento dei compensi retrocessi alle Banche collocatrici.

Analogamente si osserva una riduzione delle commissioni addebitate per la lavorazione degli effetti e degli assegni (meno € 54 mila pari a meno 10,34%).

La voce 50 “Commissioni passive” evidenzia un sensibile aumento (+ € 250 mila pari a + 20,22%) che è determinato per effetto dell’incidenza delle provvigioni corrisposte per l’intermediazione delle pratiche di mutuo (€ 207 mila), operatività avviata nell’esercizio in corso a seguito della stipula di nuove convenzioni per la “offerta fuori sede di strumenti finanziari” con le società Euroansa SpA, We-Unit Group SpA, Più Mutui Casa SpA.

Altre Componenti reddituali del Margine di intermediazione

Il saldo della voce 70 “Dividendi e proventi simili” si mantiene stazionario nel confronto con il dato dello scorso anno (l’aggregato accoglie principalmente i dividendi distribuiti a fronte della partecipazione detenuta nel capitale sociale di Cassa Centrale Banca).

A fine esercizio all’interno della voce 100 a) “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono contabilizzati:

- gli utili netti, pari a € 716 mila, realizzati mediante operazioni di “ricessione” di crediti d’imposta “Bonus fiscali” ex DL Rilancio acquistati dalla clientela ai sensi dell’art. 121 decreto-legge 19 maggio 2020 (c.d. “DL Rilancio”) convertito dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77 (+ € 44 mila pari a +6,59%).

Tale risultato economico corrisponde allo sbilancio tra:

- utili netti da realizzo per € 1,035 mln conseguiti a fronte delle operazioni di cessioni perfezionate nei confronti di Cassa Centrale per un totale complessivo di crediti d’imposta pari a € 16,331 mln ;
- perdite nette da realizzo € 318 mila subite a fronte dell’operazione di cessione perfezionata nei confronti di un’azienda manifatturiera friula-

na per un ammontare di crediti d’imposta pari a € 8,286 mln;

- le perdite nette pari a € 3,176 mln realizzate a seguito operazione di “arbitraggio” sui seguenti titoli:

IT0005433195 BTP 0,95% 2037 val. nomin. € 6 mln (perdita per € 1,943 mln);

IT0005433690 BTP-15MZ28 0,25% 2028 val. nomin. € 10 mln (perdita per € 1,233 mln).

Si tratta di operazioni realizzate, dopo aver condotto approfondimenti e valutazioni preliminari in collaborazione con le strutture della Capogruppo, mediante le quali la Banca ha inteso cogliere l’opportunità offerta dalla dinamica dei tassi dei mercati finanziari che si è sviluppata nel corso dell’esercizio con l’obiettivo di perseguire una stabilizzazione del margine di interesse prospettico per i prossimi anni. Nello specifico il CdA ha autorizzato la Tesoreria a smobilizzare un lotto di titoli di Stato detenuti in proprietà nel mod. di business HTC e caratterizzati da un ridotto indice di redditività prospettica, nonché a procedere, contestualmente, all’acquisto di titoli sul mercato sulla base dei valori di mercato correnti, con lo scopo di incrementare l’IRR di portafoglio. Analoghe operazioni di “arbitraggio” finalizzate a perseguire i medesimi obiettivi in termini di redditività prospettica, erano state approntate lo scorso anno ed avevano determinato l’iscrizione di una perdita netta complessiva di € 3,403 mln ed avevano riguardato i seguenti titoli:

IT000542170 BTP-01MZ41 val. nomin. € 5 mln

IT000543369 BTP-15MZ28 0,25% val. nomin. € 14 mln.

Lo scorso anno nella medesima sottovoce erano stati contabilizzati utili netti pari a € 82 mila a seguito della realizzazione di n. 2 operazioni di cessione pro soluto single-name di crediti a sofferenza.

La sottovoce 100 b) “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” nel 2022 evidenziava un utile netto di € 158 mila mentre, a fine anno corrente, non presenta un saldo significativo.

La voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” evidenzia i profitti/perdite da realizzo e le variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati nella voce 20 c) dell’Attivo S/P “Attività

7 Il valore di bilancio dei crediti ceduti è determinato sulla base dell’importo nominale ridotto per effetto dello scomputo del sconto interessi.

finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”.

Il saldo dell’aggregato di segno positivo per € 286 mila deriva dalla sommatoria algebrica tra utili e perdite rilevati alla data di chiusura del bilancio che hanno riguardato i seguenti assets:

- le anticipazioni concesse nell’ambito di interventi promossi dai Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo (FGD e Fondo Temporaneo).

Le variazioni di fair value contabilizzate con riferimento ai finanziamenti erogati nei confronti dei Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo si ricollegano alle valutazioni per l’allineamento del valore dei crediti a sofferenza acquisiti dalle BCC destinatarie degli interventi, sulla base delle previsioni di recupero formulate da “BCC Gestione Crediti” (in particolare le valutazioni sono state declinate in applicazione dei parametri definiti nel cosiddetto “Scenario Base” alternativo allo “Scenario ottimistico”). In sede di chiusura del bilancio al 31/12/2023 emerge una plusvalenza netta di € 14 mila mentre lo scorso anno si registrava una minusvalenza netta per € 40 mila;

- i titoli azionari e obbligazionari (notes mezzanine e junior) obbligatoriamente valutati al fair value con impatto al Conto Economico. Con riferimento a tali investimenti si riscontra una minusvalenza netta per € 1 mila (nel 2022 erano state rilevate minusvalenze nette per € 49 mila determinate, in particolare, a seguito del deprezzamento della partecipazione azionaria nel capitale sociale di TREVI Finanziaria Industriale);

- il finanziamento IPS concesso a Cassa Centrale nell’ambito dell’Accordo di Garanzia – Mezzi prontamente disponibili con riferimento al quale è stata iscritta una plusvalenza di € 159 mila (lo scorso anno si evidenziava una minusvalenza netta pari a € 68 mila);

- i “contratti di capitalizzazione” ossia le “polizze assicurative ramo vita” a contenuto finanziario promosse e collocate dalle compagnie Generali Italia SpA e Zurich Investment Life SpA, che, in conformità alle valutazioni elaborate dalla PriceWaterhouseCoopers, hanno generato plusvalenze e utili da realizzo pari € 112 mila. Lo scorso anno si evidenziava una minusvalenza netta pari a € 57 mila.

In data 22/12/2023 è stato accreditato il netto ricavo pari a € 2,563 mln, riveniente dal riscatto della polizza Generali.

Costi operativi

| importi in migliaia di euro | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Variazione | Variazione % |
|--|---------------|---------------|--------------|--------------|
| Spese amministrative: | 30.028 | 27.778 | 2.249 | 8,10% |
| - Spese per il personale | 17.881 | 16.367 | 1.513 | 9,24% |
| - Altre spese amministrative | 12.147 | 11.411 | 736 | 6,45% |
| Ammortamenti operativi | 1.230 | 1.164 | 66 | 5,68% |
| Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito) | (799) | 249 | (1.047) | (420,88%) |
| - di cui su impegni e garanzie | 125 | (145) | 270 | (185,84%) |
| Altri oneri/proventi di gestione | (2.882) | (2.777) | (106) | 3,80% |
| Costi operativi | 27.577 | 26.414 | 1.162 | 4,40% |

La sezione dei costi operativi include le Spese Amministrative, gli Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri, le Rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali nonché gli Altri Oneri e Proventi di gestione. L’incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il c.d. “cost-income ratio” è in diminuzione e si attesta al 64,06% contro il 66,56% dell’esercizio precedente.

Le Spese per il personale (voce 160 a)) denotano un aumento rispetto allo scorso esercizio (+ € 1,513 mln pari a + 9,24%) che è stato determinato in ragione della maggiore incidenza delle componenti fissa e variabile della retribuzione nonché delle asimmetrie contabili conseguenti al recepimento delle linee guida di Cassa Centrale che hanno comportato, in particolare, la riallocazione in altre voci del Conto Economico delle eccedenze rilevate su accantonamenti certi/incerti ai fondi rischi ed oneri per bonus/premi da destinare al personale .

L’innalzamento del costo del personale si ricollega principalmente:

- agli adeguamenti salariali contenuti nell’accordo di rinnovo del CCNL stipulato dalle parti sociali in data 11 giugno 2022 che ha previsto un incremento, stimato in media pari al 6,35%, dei trattamenti economici in busta paga con decorrenza dal mese di agosto 2022;
- all’espansione dell’organico dei lavoratori. Nel confronto con lo scorso

so esercizio l'organico medio dei lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato oppure che prestano servizio in virtù delle convenzioni stipulate con le agenzie di somministrazione del lavoro, a fine periodo è pari a n. 245 in aumento del 6,67% rispetto al 2022 allorché si attestata a n. 230.

Il numero puntuale dei dipendenti con contratto di lavoro subordinato a fine periodo è pari a n. 246 mentre i lavoratori interinali sono pari a n. 1 (il costo sostenuto per questa "forza lavoro", nel 2023 si attesta a € 205 mila contro € 629 mila dello scorso anno).

In conformità alle indicazioni diramate dalla Capogruppo si è provveduto a riattribuire al Conto Economico, in corrispondenza della voce 170 b), gli importi eccedenti, per complessivi € 409 mila, rispetto all'effettiva spesa sostenuta che formavano oggetto di accantonamento a valere sul bilancio del precedente esercizio.

In sede di chiusura del bilancio 2023 sono stati previsti specifici accantonamenti (calcolati su base pro rata temporis) a copertura degli esborsi stimati per l'anno 2023 in relazione alle componenti variabili della remunerazione (previste dalla contrattazione collettiva o da accordi aziendali-Bonus Pool) ha comportato la rilevazione di oneri per complessivi € 1,671 mln, un importo superiore a quello contabilizzato lo scorso anno (pari a € 1,5 mln). Al riguardo si precisa che la stima (pari a € 802 mila) dello stanziamento previsto a fronte della liquidazione del Valore della Produzione Aziendale - VPA (già denominato PDR) è stata elaborata a cura del Servizio Stipendi di Allitude SpA.

Lo scorso anno, a seguito della cessazione della permanenza nel Fondo di Sostegno al Reddito conseguente alla maturazione dei requisiti pensionistici da parte di ex dipendenti che avevano fruito degli incentivi all'esodo, erano stati riattribuiti a Conto Economico gli importi eccedenti (pari a € 184 mila) rispetto agli effettivi utilizzi degli stanziamenti devoluti in sede di chiusura dell'esercizio 2018 in conformità agli accordi sottoscritti tra le parti sociali in data 13 dicembre 2018. In sede di redazione del bilancio al 31/12/2023, recependo le linee guida diramate dalla Capogruppo, gli importi in esubero (pari a € 103 mila) sono stati contabilizzati a voce 200 "Altri Proventi".

Il saldo della voce 160 b) "Spese Amministrative" evidenzia un significativo incremento rispetto allo scorso esercizio (+€ 736 mila pari a + 6,45%) che è stato determinato per effetto dell'incidenza delle seguenti voci di spesa:

- costi fatturati da Allitude SpA per la gestione delle infrastrutture informatiche, dei servizi di elaborazione e di back-office offerti alle Banche affiliate e dei corrispettivi addebitati da Cassa Centrale per le attività istituzionali per un totale complessivo di € 3,380 mln (pari a oltre il 40% del totale della voce 160 b) al netto delle imposte indirette e dei contributi di vigilanza): + € 308 mila pari a + 10,04%;

- imposte di terzi da riversare a cura della Banca nell'esercizio della propria funzione di "sostituto d'imposta": + € 164 mila (+ 6,79%). A fronte di questa componente di spesa sono iscritti, all'interno della voce 200 "Altri Proventi di gestione", i rimborsi effettuati a carico della clientela (si tratta, in pratica, di una "partita di giro");

- consulenze a cura di PRICEWATERHOUSECOOPERS BUSINESS SERVICES Srl per l'attività di asseveramento e verifica della documentazione a corredo delle pratiche di cessione dei crediti d'imposta presentate a cura della clientela: + € 83 mila pari a + 51,45%;

- spese per adesione al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca: + € 68 mila (+ 15,49%);

- contributi associativi e istituzionali: + € 47 mila pari a + 16,85%;

I contributi destinati al Meccanismo di Vigilanza europeo (DGS/SRF) si attestano a € 1,265 mln, un dato in linea con quello dello scorso anno.

In termini assoluti occorre, peraltro, considerare che il contributo CONSOB ha subito un significativo aggravio passando da € 103 mila del 2022 a € 144 mila nel 2023.

- pubblicità, rappresentanza, spese per organizzazione eventi aziendali e istituzionali, funzionamento organi sociali e altre spese assimilabili: + € 163 mila pari a + 60,19%. All'interno di quest'ultimo aggregato sono compresi gli ingenti costi sostenuti per la gestione dell'Assemblea annuale dei soci, convocata in sessione ordinaria e straordinaria nel corso del mese di maggio, in occasione della quale è stato approntato un collegamento satellitare con l'intento di favorire la più ampia partecipazione "in presenza" dei soci cooperatori che erano presenti fisicamente presso le sedi di Casumaro e di Scandiano.

Negli anni recenti, infatti, a causa della diffusione della pandemia Covid-19 e delle conseguenti restrizioni imposte per le adunanze pubbliche, que-

sto fondamentale evento istituzionale era stato organizzato avvalendosi dell'intervento di un "Rappresentante designato" che operava con mandato da parte della compagine sociale.

Per quanto riguarda le componenti di spesa che denotano significativa riduzione nel confronto con lo scorso anno, si riscontra un dato maggiormente contenuto per quanto riguarda:

- i costi per cancelleria/stampati: meno € 43 mila pari a meno 39,03%, uno scostamento motivato in ragione del fatto che lo scorso anno si era reso necessario reintegrare l'approvvigionamento di materiale a seguito distruzione scorte di magazzino, anche se occorre precisare che i correlati costi sostenuti sono stati oggetto di rifusione del danno mediante pagamenti rateizzati contabilizzati a voce 200 "Altri proventi";

- le spese di manutenzione: meno € 127 mila pari a meno 13,72%. Al riguardo occorre rammentare che lo scorso anno erano stati approntati interventi di ammodernamento, efficientamento energetico e di riorganizzazione degli ambienti di lavoro presso la Sede di Corporeno e in occasione dei lavori effettuati presso altre unità locali (trasferimento della filiale di Scandiano, riallestimento delle filiali di Buonacompra, Crevalcore, Sant'Agata, Sant'Agostino);

- le spese per i dispositivi di protezione individuale e per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro: meno € 57 mila (meno 65,70%), componenti di costo queste che avevano subito un considerevole aggravio negli scorsi esercizi in conseguenza alle misure adottate per prevenire e contenere la diffusione della pandemia Covid-19;

- i premi versati per le polizze assicurative stipulate a favore della clientela: meno € 69 mila pari a meno 91,18%, diminuzione conseguente alla revoca del contratto per copertura assicurativa collettiva infortuni correntisti.

Infine occorre precisare come il costo delle utenze, in particolare per forniture di gas metano ed energia elettrica, sia stato mitigato in virtù del meccanismo c.d. "energy saving" previsto dal contratto di collaborazione con Uno Energy Innovative Solutions Srl.

In fase di redazione del bilancio d'esercizio si è provveduto ad elaborare una stima indicativa, prendendo a riferimento i costi accertati a consuntivo a fine esercizio 2022, delle spese gestionali che si manifestano sistematicamente nell'operatività aziendale avendo carattere ricorrente e continuativo.

In corrispondenza delle voci 180 e 190 "Rettifiche di Valore nette su Attività materiali e immateriali" nonché della voce 200 "Altri oneri di gestione" (Migliorie e spese di ristrutturazione capitalizzate su immobili di terzi acquisiti in locazione) si osserva una maggiore incidenza degli ammortamenti contabilizzati (+ € 76 mila pari + 6,20%).

In corrispondenza della voce 170 - "Accantonamenti netti ai Fondi per rischi ed oneri" si registra un risultato positivo (€ 799 mila) determinato quale sbilancio netto tra nuovi accantonamenti a valere sull'esercizio e riattribuzioni al C/Economico (lo scorso anno il saldo si attestava a meno € 249 mila).

L'aggregato è costituito da due sottovoci nelle quali sono suddivise le componenti reddituali in funzione della loro natura:

- "accantonamenti a fronte impegni e garanzie rilasciate": nella sottovoce a), che presenta un saldo di segno negativo pari a € 125 mila, sono evidenziate le risultanze dei processi di valutazione applicati alle operazioni "fuori bilancio" in regime IFRS9 (crediti di firma e impegni a erogare fondi), relativamente ai quali si riscontra un aggravio degli stanziamenti contabilizzati nel corrente esercizio rispetto all'anno precedente.

Sono compresi, altresì, all'interno dell'aggregato gli accantonamenti a copertura degli impegni deliberati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti che sono stati quantificati in misura nettamente inferiori a quelli previsti lo scorso anno (€ 19 mila contro € 128 mila).

Nel complesso la dinamica dell'aggregato differisce in modo considerevole rispetto allo scorso anno allorché essa era contrassegnata da un saldo di segno positivo per € 145 mila.

- "altri accantonamenti netti": sottovoce b) che esprime un saldo positivo di € 923 mila in controtendenza rispetto allo scorso anno allorché evidenziava un saldo negativo di € 394 mila.

Nel corso del corrente esercizio figura un accantonamento (pari a € 51 mila), deliberato in occasione della riunione del CdA del 12/04/2023, approntato, a seguito della sentenza n. 263/2022 della Corte Costituzionale e della sentenza della Corte di Giustizia Europea C-555/21, con l'obiettivo di fronteggiare il rischio che potrebbe insorgere nell'eventualità di dover rimborsare alla clientela gli oneri up-front in presenza di un rimborso anticipato dei finanziamenti CCD e MCD.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, si è provveduto a prevedere ulteriori accantonamenti per € 68 mila, a copertura del rischio connesso alle richieste di risarcimento danni presentate a seguito della violazione delle cassette di sicurezza e dell'asportazione del relativo contenuto in occasione della rapina presso l'agenzia di Ferrara nel mese di settembre 2022 mentre, sempre con riferimento a tale vicenda, sono stati, viceversa, stralciati fondi stanziati (pari a € 91 mila) a seguito degli accordi raggiunti con i clienti che avevano subito danneggiamenti e con la Compagnia assicurativa.

Le altre riattribuzioni a Conto Economico sono conseguenti allo stralcio dei fondi accantonati risultati eccedenti rispetto agli utilizzi effettivamente accertati a seguito della conclusione di alcune vertenze definite in via transattiva tra le parti ovvero a seguito di un provvedimento da parte dell'autorità giudiziaria in relazione al quale è stato possibile procedere al recupero a Conto Economico dei fondi risultati in esubero rispetto agli utilizzi effettivi. Con particolare riferimento ad un procedimento giudiziario, i proventi rilevati consentono una parziale compensazione delle svalutazioni aggiuntive contabilizzate a seguito dello storno dell'incasso di fatture anticipate SBF con conseguente incremento dell'esposizione in linea capitale di un Credito a sofferenza.

Infine, come precedentemente accennato, in conformità alle indicazioni metodologiche diramate dalla Capogruppo, è stata contabilizzata all'interno del presente aggregato la quota eccedente rispetto agli utilizzi effettivi (€ 409 mila) degli stanziamenti previsti nell'esercizio 2022 ai fini della corresponsione a favore del personale dipendente delle componenti variabili della retribuzione.

Il saldo della voce 200 si presenta stazionario in tendenziale rialzo rispetto al dato del 2022 (+ € 106 mila pari a + 3,80%).

Gli altri oneri di gestione si presentano in aumento per effetto dell'imputazione a perdite (per complessivi € 39 mila) delle partite riconducibili al contenzioso instaurato a seguito inadempienza degli obblighi contrattuali connessi alla concessione in locazione dei locali ad uso commerciale di proprietà della Banca situati in San Giovanni in Persiceto (BO) presso il Centro Commerciale "Il Poligono". Si tratta, in particolare, delle spese condominiali poste a carico del conduttore (€ 16 mila) e dei canoni per fitti attivi (€ 23 mila) non pagati dal locatario.

Nell'ambito dell'aggregato degli "Altri proventi di gestione" registrano una

riduzione di € 60 mila (meno 24,89%) i rimborsi delle spese legali.

Come precedentemente accennato, in conformità alle indicazioni metodologiche diramate dalla Capogruppo, è stata contabilizzata tra le "Insussistenze del passivo", la quota eccedente rispetto agli utilizzi effettivi del Fondo Sostegno al Reddito (€ 103 mila) accantonato nell'esercizio 2018.

Risultato corrente lordo

| importi in migliaia di euro | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Variazione | Variazione % |
|---|---------------|---------------|--------------|---------------|
| Margine di intermediazione | 45.910 | 40.705 | 5.205 | 12,79% |
| Costi operativi | (27.577) | (26.414) | (1.162) | 4,40% |
| Rettifiche di valore nette per rischio di credito | (1.146) | (4.083) | 2.937 | (71,93%) |
| Altri proventi (oneri) netti | 17 | (10) | 27 | (268,94%) |
| Risultato corrente lordo | 17.204 | 10.197 | 7.006 | 68,71% |

Il risultato corrente lordo è determinato dalla sommatoria tra il Margine di intermediazione, i Costi operativi, le Rettifiche di valore nette per il rischio di credito (Voce 130), dal risultato derivante dalle modifiche contrattuali senza cancellazioni (Voce 140), Utili (Perdite) delle partecipazioni (voce 220), Utili (Perdite) da cessione di investimenti (voce 250).

Nella voce 220 "Perdite delle partecipazioni" è stata iscritta la svalutazione operata con riferimento alla partecipazione detenuta nel capitale sociale di Allitude SpA (riduzione di valore pari al 34,21%) in applicazione del principio contabile IAS 36 che prevede la necessità di valutare, ad ogni data di reporting, se esistono indicatori (cd. trigger d'impairment o trigger events) tali per cui l'attività oggetto di analisi possa aver subito una riduzione di valore.

Nel caso della partecipazione in Allitude, in quanto Società sostanzialmente "captive" i cui ricavi sono prevalentemente generati infragruppo, sulla base delle comunicazioni diramate dalla Capogruppo, si è riscontrato come il valore di carico individuale delle azioni (iscritte al costo di

acquisto) si attestava stabilmente al di sopra del patrimonio netto pro - quota. Conseguentemente si è reso necessario procedere all'allineamento del predetto valore di carico della partecipazione con contestuale iscrizione a Conto Economico della svalutazione.

Utile di periodo

| importi in migliaia di euro | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Variazione | Variazione % |
|--|---------------|--------------|--------------|---------------|
| Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte | 17.204 | 10.197 | 7.006 | 68,71% |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (2.748) | (1.500) | (1.248) | 83,24% |
| Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte | 14.456 | 8.698 | 5.758 | 66,20% |
| Utile/perdita d'esercizio | 14.456 | 8.698 | 5.758 | 66,20% |

Aggregati Patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato⁹

| INDICI importi in migliaia di euro | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Variazione | Variazione % |
|---|------------|------------|------------|--------------|
| ATTIVO | | | | |
| Cassa e disponibilità liquide | 4.339 | 4.280 | 59 | 1,4% |
| Esposizioni verso banche di cui al fair value | 16.715 | 28.076 | (11.361) | (40,5%) |
| Esposizioni verso la clientela di cui al fair value | 3.175 | 3.042 | 133 | 4,4% |
| Esposizioni verso la clientela di cui al fair value | 1.019.027 | 1.017.796 | 1.231 | 0,1% |
| Attività finanziarie | 492.127 | 533.601 | (41.474) | (7,8%) |
| Partecipazioni | 1 | 2 | (1) | (34,2%) |
| Attività materiali e immateriali | 17.432 | 17.232 | 200 | 1,2% |
| Attività fiscali | 7.970 | 11.332 | (3.362) | (29,7%) |
| Altre voci dell'attivo | 30.263 | 29.203 | 1.060 | 3,6% |

| INDICI importi in migliaia di euro | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Variazione | Variazione % |
|--|------------------|------------------|-----------------|---------------|
| Totale attivo | 1.587.874 | 1.641.522 | (53.648) | (3,3%) |
| PASSIVO | | | | |
| Debiti verso banche | 313.373 | 377.019 | (63.646) | (16,9%) |
| Raccolta diretta | 1.147.714 | 1.151.699 | (3.985) | (0,4%) |
| - Debiti verso la clientela | 1.079.970 | 1.098.692 | (18.722) | (1,7%) |
| - Titoli in circolazione | 67.744 | 53.006 | 14.738 | 27,8% |
| Fondi (Rischi, oneri e personale) | 5.966 | 6.501 | (536) | (8,2%) |
| Passività fiscali | 324 | 538 | (214) | (39,7%) |
| Altre voci del passivo | 10.961 | 9.688 | 1.273 | 13,1% |
| Totale passività | 1.478.338 | 1.545.444 | (67.106) | (4,3%) |
| Patrimonio netto | 109.536 | 96.077 | 13.458 | 14,0% |
| Totale passivo e patrimonio netto | 1.587.874 | 1.641.522 | (53.648) | (3,3%) |

Raccolta diretta

| | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Var. Ass. 12/2022 | Var. % 12/2022 |
|---|------------------|------------------|-------------------|----------------|
| Conti correnti | 872.212 | 931.740 | (59.528) | (6,39) |
| Depositi a Risparmio | 17.061 | 20.680 | (3.619) | (17,50) |
| Conti di Deposito | 87.718 | 40.518 | 47.199 | 116,49 |
| P.C.T. | // | 80 | (80) | (100,00) |
| Certificati di deposito | 45.581 | 37.134 | 8.447 | 22,75 |
| Obbligazioni | 22.163 | 15.873 | 6.291 | 39,63 |
| Sovvenz. pass. da Cassa DD.PP. | 99.627 | 101.520 | (1.892) | (1,86) |
| Passività Finanz. IFRS16 | 2.010 | 1.722 | 288 | 16,72 |
| Altre Partite | 1.343 | 2.432 | (1.090) | (44,80) |
| Totale | 1.147.714 | 1.151.699 | (3.985) | (,35) |
| Totale (al netto Passività IFRS16) | 1.145.704 | 1.149.977 | (4.272) | (,37) |

Alla data del bilancio l'andamento della Raccolta diretta depurata delle Passività finanziarie connesse all'IFRS16, nel confronto con i saldi di chiu-

⁹ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

sura dell'esercizio 2022, si presenta stabile in tendenziale diminuzione (meno € 4,272 mln pari a meno 0,37%). La consistente contrazione della provvista in conto corrente (meno € 59,528 mln pari a meno 6,39%) e sui depositi a risparmio è controbilanciata dall'afflusso di risorse finanziarie verso altre forme tecniche quali i Conti di Deposito (+ € 47,199 mln pari a + 116,49%), i Certificati di Deposito (+ € 8,447 mln pari a + 22,75%) e i prestiti obbligazionari (+ € 6,291 mln pari a + 39,63%).

Per quanto riguarda la dinamica dei titoli obbligazionari emessi dalla Banca, in data 4 gennaio 2023, come già rammentato, è stato rimborsato in via anticipata il prestito subordinato (valore nominale pari a € 10 mln) mentre, durante il mese di febbraio, è stata collocata una nuova emissione obbligazionaria MREL IT0005534422 per un valore di € 15,150 mln (in entrambi i casi si tratta di strumenti finanziari sottoscritti dalla Capogruppo).

Raccolta indiretta

| | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Var. Ass. 12/2022 | Var. % 12/2022 |
|-----------------------|----------------|----------------|----------------------|-------------------|
| Titoli di terzi | 276.783 | 201.926 | 74.857 | 37,07 |
| Fondi Comuni e Sicav | 184.803 | 160.295 | 24.507 | 15,29 |
| G.P.M./G.P.F. | 239.999 | 235.763 | 4.236 | 1,80 |
| Fondi Pensione | 29.644 | 26.299 | 3.345 | 12,72 |
| Prodotti Assicurativi | 151.593 | 143.058 | 8.535 | 5,97 |
| Totale | 882.821 | 767.341 | 115.480 | 15,05 |

Alla data del 31/12/2023 la dinamica della Raccolta indiretta si presenta decisamente in espansione per tutte le forme tecniche che compongono l'aggregato. Un andamento sul quale ha influito, in particolare, con riferimento alle quote di Fondi Comuni d'investimento/Sicav (in aumento di + € 24,507 mln pari a + 15,29%) ed alle Gestioni Patrimoniali, la significativa ripresa nella valorizzazione dei corsi di mercato che si è manifestata nel corso dell'esercizio e che ha consentito di recuperare la fase di ripiegamento che aveva caratterizzato l'anno precedente, situazione questa che si è tradotta in ulteriori progressi in termini di sviluppo del comparto del "Risparmio gestito".

La performance più significativa si osserva, purtuttavia, con riferimento alla raccolta amministrata: i titoli di terzi denotano un incremento di € 74,857 mln (pari a + 37,07%) che è sostenuto dal rinnovato interesse della clientela per la sottoscrizione di Titoli di Stato in collocamento in virtù dei rendimenti ritornati su livelli decisamente più elevati rispetto al recente passato.

Molto soddisfacenti, tenuto conto della particolare congiuntura in atto sui mercati finanziari, le performances che sono state realizzate per quanto riguarda il collocamento dei Prodotti assicurativi a contenuto finanziario.

Impieghi verso la clientela

| VOCE 40 - ATT. FIN. VAL. COSTO AMM.TO - CLIENTELA | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Var. Ass. 12/2022 | Var. % 12/2022 |
|---|------------------|------------|----------------------|-------------------|
| Conti correnti | 28.212 | 36.919 | (8.707) | (23,59) |
| Finanziamenti SBF/ Conti Unici | 63.125 | 59.219 | 3.906 | 6,60 |
| Finanziamenti estero | 1.650 | 3.619 | (1.969) | (54,41) |
| Mutui Ipotecari e chirograf./Altre Sovvenz. | 924.312 | 913.864 | 10.449 | 1,14 |
| Sofferenze | 845 | 762 | 83 | 10,87 |
| Titoli al Costo Ammortizz. | 339.889 | 364.375 | (24.487) | (6,72) |
| Altre partite (Depos. Cauzion. e C/ Postale) | 90 | 110 | (20) | (18,06) |
| Totale | 1.358.122 | 1.378.868 | (20.745) | (1,50) |

| VOCE 20 - ATT. FIN. FV IMPATTO C.E.- DETENUTE NEGOZ. | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Var. Ass. 12/2022 | Var. % 12/2022 |
|--|------------------|------------------|----------------------|-------------------|
| Finanziam. Ric. Limitato Buonconsiglio 4 | 93 | 108 | (16) | (14,31) |
| Polizze Assicurative di Capitalizzazione | 583 | 3.033 | (2.450) | (80,78) |
| Altre sovvenz. (Finanziam. al FV FGD/FTG) | 118 | 162 | (45) | (27,54) |
| Totale | 794 | 3.304 | (2.511) | (75,98) |
| Totale (al netto Titoli di debito) | 1.019.027 | 1.017.796 | 1.231 | 0,12 |

La voce 40 b) Attivo S/P "Crediti verso la clientela" evidenzia un saldo di € 1,358 mld (importo al netto dei fondi svalutazione) comprensivo dei titoli

di debito (€ 339,889 mln) emessi dallo Stato italiano, da altri emittenti governativi dell'Area Euro e da società finanziarie (Soc. veicolo di operazioni di cartolarizzazione), ossia investimenti finanziari riconducibili alla nozione di clientela ordinaria e gestiti mediante il modello di business HTC che presuppone, quale criterio di iscrizione contabile, il Costo Ammortizzato.

Al fine di monitorare la dinamica dei finanziamenti concessi alla clientela è necessario scorporare dalla voce 40 b) la componente rappresentata dai titoli di debito e includere, altresì, i crediti obbligatoriamente valutati al fair value con impatto sul C/Economico evidenziati in corrispondenza della voce 20 c) (in particolare si tratta dei finanziamenti concessi a favore dei Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo e della soc. veicolo Buonconsiglio 4 srl nonché delle polizze assicurative di capitalizzazione).

Nel confronto con il saldo di fine esercizio 2022, i Finanziamenti verso la clientela si mantengono stazionari. Il lieve incremento che si registra (+ € 1,231 mln pari a + 0,12%) può essere ricollegato alla minore incidenza delle svalutazioni analitiche e collettive operate sul portafoglio crediti (meno € 1,056 mln).

I mutui ipotecari e chirografari, forma tecnica largamente maggioritaria nella composizione dell'aggregato (costituiscono il 90,71% del totale), si presentano in aumento (+ € 10,449 mln pari a + 1,14%), un risultato sostenuto anche per effetto delle nuove erogazioni (pari a € 2,374 mln) di finanziamenti assistiti da garanzia statale destinati a favore dei soggetti che hanno subito danni a seguito del sisma che ha colpito l'Emilia nel 2012 (i mutui destinati alla ricostruzione degli immobili ed al ripristino dei danni nonché all'assolvimento degli adempimenti tributari e contributivi a fine periodo si attestano a € 99,746 mln in diminuzione sul 2022).

Peraltro hanno contribuito in modo decisivo a determinare l'espansione dell'aggregato i nuovi mutui destinati all'acquisto della "prima casa" perfezionati in virtù delle segnalazioni proposte da parte di promotori commerciali sulla base delle convenzioni stipulate con le società di intermediazione creditizia.

Tuttavia l'espansione dei mutui è compensata da una sensibile contrazione delle Aperture di Credito in C/C (meno € 8,707 mln pari a meno 23,59%) e delle Anticipazioni all'Export e Finanziamenti all'Import. In corrispondenza del fine esercizio si segnala una tendenziale ripresa dei Finanziamenti per anticipi SBF, forma tecnica che ha accusato una fase di rallentamento

nel corso dell'esercizio determinata dall'andamento altalenante delle commesse industriali.

Al 31 dicembre 2023 la raccolta interbancaria ammonta a € 313,373 mln in diminuzione nel confronto con il 31 dicembre 2022 (allorché si attestava a € 377,019 mln), un andamento sul quale hanno influito i rimborsi delle operazioni T-LTRO (controvalore nominale complessivo pari a € 135 mln).

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

| INDICI | 31/12/2023 | | | |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------|
| | Esposizione Lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Coverage |
| Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato | 37.096 | (29.080) | 8.016 | 78,39% |
| - Sofferenze | 13.683 | (12.838) | 845 | 93,83% |
| - Inadempienze probabili | 22.388 | (15.882) | 6.506 | 70,94% |
| - Sconfinanti/scadute deteriorate | 1.025 | (360) | 665 | 35,15% |
| Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato | 1.021.854 | (11.637) | 1.010.218 | 1,14% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato | 1.058.950 | (40.717) | 1.018.234 | 3,85% |
| Esposizioni non deteriorate al FV | 794 | - | 794 | 0,00% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV | 794 | - | 794 | 0,00% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela | 1.059.744 | (40.717) | 1.019.027 | |

| INDICI | 31/12/2022 | | | |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------|
| | Esposizione Lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Coverage |
| Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato | 34.249 | (28.659) | 5.590 | 83,68% |
| - Sofferenze | 14.311 | (13.548) | 762 | 94,68% |
| - Inadempienze probabili | 19.194 | (14.816) | 4.378 | 77,19% |
| - Sconfinanti/scadute deteriorate | 745 | (295) | 451 | 39,53% |
| Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato | 1.022.016 | (13.114) | 1.008.902 | 1,28% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato | 1.056.265 | (41.773) | 1.014.492 | 3,95% |
| Esposizioni non deteriorate al FV | 3.304 | - | 3.304 | 0,00% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV | 3.304 | - | 3.304 | 0,00% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela | 1.059.569 | (41.773) | 1.017.796 | |

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

| INDICATORE | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|--|------------|------------|
| Crediti deteriorati lordi/ Crediti lordi | 3,50% | 3,24% |
| Sofferenze lorde/Crediti lordi | 1,29% | 1,35% |
| Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi | 2,11% | 1,82% |
| Crediti deteriorati netti/ Crediti netti | 0,79% | 0,55% |

Nell'ambito della valutazione della qualità del credito verso la clientela si confermano su livelli molto contenuti gli indicatori che esprimono l'incidenza delle partite deteriorate in relazione al totale dei crediti verso la clientela al costo ammortizzato (escludendo i titoli di debito). Il rapporto tra esposizioni al lordo dei fondi svalutazione si attesta al 3,50% (al 31/12/2022 era pari al 3,24%) e, analogamente, il rapporto tra i saldi di bilancio (al netto dei fondi rettificativi) risulta dello 0,79% (al 31/12/2022 era pari allo 0,55%).

Sulla base delle previsioni per dubbi esiti e perdite da attualizzazione definite in sede di chiusura del 31/12/2023, le percentuali di copertura delle esposizioni creditizie deteriorate si attestano sui seguenti valori che si presentano in linea nel confronto con il 31/12/2022:

- Crediti a sofferenza: 93,83% (nel 2022 pari al 94,68%);
- Inadempienze Probabili: 70,94% (nel 2022 pari al 77,19%);
- Crediti scaduti/sconfinati deteriorati: 35,15% (nel 2022 pari al 39,53%).

Complessivamente i fondi svalutazioni costituiti a presidio dei crediti non performing garantiscono una copertura pari al 78,39% lievemente inferiore rispetto ai livelli dello scorso anno che si attestavano all'83,68%. Nel confronto con lo scorso anno le esposizioni deteriorate lorde passano da € 34,249 mln a € 37,096 mln (incremento dell'8,31%).

In sede di valutazione analitica dei crediti non performing sono state adeguate a cura dell'Uff. NPL (Area Credito Anomalo) le rettifiche di valore operate con riferimento ad una pluralità di esposizioni in conformità alle indicazioni diramate da Cassa Centrale mediante le comunicazioni aventi per oggetto "AQR Adjustment" e "Esposizioni deteriorate: Calendar Provisioning, Addendum BCE e Coverage minimi SREP".

Gli indici di copertura dei Crediti verso la Clientela non deteriorati (sottoposti in linea di principio ad impairment collettivo) si attestano sui seguenti valori:

- Crediti in stage 1: 0,71%;
- Crediti in stage 2: 7,53%.

Se relativamente ai Crediti in stage 1 il coverage si presenta in linea rispetto a quanto rilevato in chiusura dell'esercizio 2022 (pari allo 0,75%),

viceversa, per i Crediti in stage 2 si osserva un aumento (la % si attestava al 5,51%). Relativamente a quest'ultima categoria occorre precisare che lo stock delle esposizioni lorde ammonta al 31/12/2023 a € 63,645 mln in deciso ripiegamento rispetto allo scorso anno allorché si attestavano a € 114,169 mln.

Per quanto riguarda il procedimento di impairment collettivo occorre precisare che:

- in conformità alle indicazioni diramate da Cassa Centrale con circ. prot. 332/2023 del 7 giugno 2023¹⁰ si è provveduto alla rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio ex moratoria covid-19 introdotti al 31.12.2021;

- con delibera dell'11 gennaio 2024 il CdA ha provveduto al recepimento, a valere sul bilancio al 31 dicembre 2023, dei "trattamenti conservativi delle perdite attese collettive dei crediti in bonis nel contesto macroeconomico 2023 ed alla connessa definizione di congrui livelli minimi di accantonamento".¹¹

A fronte di tale situazione sono stati introdotti, oltre agli aggiornamenti già previsti per i modelli IFRS 9 a partire da ottobre 2023, nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli addizionali di accantonamento ("add-on") su un cluster di crediti performing: mutui a tasso variabile caratterizzati da una rischiosità elevata (classificati in Stage 2) alla data di valutazione.

Per le esposizioni rientranti nel perimetro di intervento sopra descritto, le perdite attese sono determinate mediante l'applicazione di un add-on pari all'1,50%.

Complessivamente sulle esposizioni non deteriorate sono state contabilizzate riprese di valore nette (stage 1 e stage 2) per € 397 mila.

10 La richiamata circ. recita: "Nel quadro dell'emergenza sanitaria Covid 19, e anche a seguito dei risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment - AQR, il Gruppo ha attuato approcci maggiormente conservativi rispetto alle previsioni del modello IFRS 9, adottando, a partire dalla data di bilancio del 31 dicembre 2021, dei livelli minimi di accantonamento sulle svalutazioni forfetarie del portafoglio Performing oggetto di moratorie C19 operative tra giugno e settembre 2021.

Ad oggi, in un contesto profondamente evoluto caratterizzato dal superamento dell'emergenza Covid-19 e che vede il ripristino, da un tempo significativo, delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria, le competenti Direzioni di Capogruppo hanno valutato il positivo quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, anche rispetto i Modelli IFRS9 vigenti. Per le suddette motivazioni, il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, nella seduta del 25/05/2023 ha approvato la rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio ex. moratoria covid-19 in essere a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023 per tutte le entità del Gruppo. (...)"

11 Cassa Centrale Banca ha trasmesso una comunicazione a tutte le banche del Gruppo in data 23 novembre 2023 a firma Chief Risk Officer e del Chief Amministrazione e Fiscale avente ad oggetto "Introduzione di trattamenti conservativi delle perdite attese collettive nel contesto macroeconomico 2023 e connessa definizione di congrui livelli minimi di accantonamento", attraverso la quale la Capogruppo, in considerazione del contesto macroeconomico 2023, ha inteso promuovere un comportamento, in linea con gli anni precedenti, improntato a criteri prudenziali e "conservativi" nella determinazione della perdita attesa, pur sempre coerente con le previsioni del modello generale dell'IFRS 9, e una gestione proattiva dei rischi, a valere sul bilancio al 31 dicembre 2023.

Come riportato nella comunicazione in parola, l'evoluzione del rischio di credito risulta condizionata, in un quadro geo-politico instabile, dal significativo incremento dei tassi di interesse determinato dalle politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea al fine di perseguire il contenimento dell'inflazione, che anche in assenza di ulteriori rialzi, si riflette sulle dinamiche di crescita dell'area Euro e dell'Italia. In tale contesto, si può assistere ad una maggiore incertezza delle stime di perdita attesa determinate sulla base di modelli sviluppati in accordo con il principio contabile IFRS 9, soprattutto con riferimento ai mutui a tasso variabile.

In corrispondenza della voce 130 sono iscritte le "Rettifiche e Riprese di valore nette per deterioramento di "attività finanziarie": al 31/12/2023 si evidenzia un saldo di segno negativo per € 1,146 mln.

Concorrono a formare il saldo della predetta voce le rettifiche e riprese di valore quantificate in funzione dei processi di valutazione dei finanziamenti concessi nei confronti della clientela e delle controparti bancarie nonché dei titoli di debito detenuti nel portafoglio di proprietà.

Per quanto attiene ai titoli di debito, alla data di riferimento del bilancio, l'applicazione dei modelli di valutazione definiti in regime IFRS9 (modello Prometeia) ha comportato la rilevazione di rettifiche di valore nette per € 12 mila ricondotte a voce 130 a) in quanto correlate a titoli contabilizzati al costo ammortizzato (lo scorso anno si registravano riprese di valore nette pari a € 187 mila che si ricollegavano principalmente al miglioramento del rating emittente applicato alle obbligazioni subordinate IT0005389934 Banca Carige SpA a seguito dell'acquisizione dell'emittente da parte del Gruppo BPER Banca).

Relativamente ai Crediti verso banche, a fine periodo sono state rilevate riprese di valore nette per € 44 mila (lo scorso anno erano state contabilizzate riprese di valore per € 117 mila).

Una componente rilevante che concorre alla formazione dell'aggregato nel 2023 è costituita dalle perdite rilevate in sede di erogazioni mutui a condizioni "fuori mercato" ("Day one loss") che ammonta a € 582 mila (lo scorso anno tale voce si attestava a € 12 mila).

Posizione interbancaria

| INDICI importi in migliaia di euro | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Variazione | Variazione % |
|---|------------------|------------------|---------------|-----------------|
| Crediti verso banche | 14.551 | 15.163 | (612) | (4,03%) |
| di cui al fair value | 3.175 | 3.042 | 133 | 4,38% |
| Debiti verso banche | (313.373) | (377.019) | 63.646 | (16,88%) |
| Totale posizione interbancaria netta | (298.822) | (361.856) | 63.034 | (17,42%) |

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a € 298,822 mln a fronte di € 361,856 mln al 31 dicembre 2022.

Per quanto riguarda la composizione della provvista interbancaria si osserva un decremento dei Debiti verso banche che al 31/12/2023 ammontano a € 313,373 mln che denotano una riduzione di € 63,646 mln (pari a meno 16,88%) rispetto allo scorso anno. A fine esercizio le sovvenzioni in essere sono costituite dalle operazioni realizzate per il tramite di Cassa Centrale Banca SpA a partire da giugno 2020 nell'ambito del programma T-LTRO III (€ 152,525 mln) nonché da altri finanziamenti a supporto dell'operatività (€ 144,435 mln). Oltre a tali forme tecniche l'aggregato comprende i saldi passivi dei "conti interbancari reciproci di corrispondenza per servizi resi" e un deposito vincolato (valore di bilancio pari a € 15,030 mln) sottoscritto da Cassa Centrale Banca.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

| INDICI importi in migliaia di euro | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Variazione | Variazione % |
|---|----------------|----------------|-----------------|----------------|
| Titoli di stato | 471.651 | 513.009 | (41.357) | (8,06%) |
| Al costo ammortizzato | 337.974 | 361.973 | (23.998) | (6,63%) |
| Al FV con impatto sulla redditività complessiva | 133.677 | 151.036 | (17.359) | (11,49%) |
| Altri titoli di debito | 8.628 | 8.793 | (164) | (1,87%) |
| Al costo ammortizzato | 4.055 | 4.541 | (486) | (10,69%) |
| Al FV con impatto a Conto Economico | 8 | 6 | 2 | 29,29% |
| Al FV con impatto sulla redditività complessiva | 4.565 | 4.246 | 320 | 7,53% |
| Titoli di capitale | 11.847 | 11.800 | 47 | 0,40% |
| Al FV con impatto a Conto Economico | 25 | 25 | (1) | (2,04%) |
| Al FV con impatto sulla redditività complessiva | 11.823 | 11.775 | 48 | 0,41% |
| Totale attività finanziarie | 492.127 | 533.601 | (41.474) | (7,77%) |

Il valore di bilancio degli strumenti finanziari (titoli di debito e di capitale) in rimanenza a fine esercizio si attesta a € 492,127 mln, un aggregato che presenta un sensibile decremento (meno € 41,474 mln pari a meno 7,77%) rispetto allo stock in giacenza lo scorso anno.

Le interessenze azionari costituiscono una quota del 2,41% del totale complessivo degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà a fine esercizio.

Gli investimenti in strumenti finanziari in essere al 31/12/2023 sono allocati nelle voci dell'attivo S/P 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (modello di business HTC/S) e 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (modello di business HTC). Quest'ultimo aggregato rappresenta il comparto più rilevante in termini quantitativi (controvalore pari a € 342,030 mln) in quanto corrisponde al 69,50% del totale degli investimenti.

All'interno del portafoglio HTC/S "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (che prevede la valutazione sulla base del fair value e l'iscrizione dello sbilancio cumulato netto tra minusvalenze e plusvalenze rivenienti dalla valutazione dei titoli al valore di mercato nell'apposita riserva imputata a patrimonio netto) sono comprese anche le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento o di controllo congiunto (per le quali si configura un'influenza notevole c.d. partecipazioni di minoranza).

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono compresi titoli di debito per i quali Cassa Centrale Banca è stata delegata all'attività di intermediazione sulla base di un mandato di gestione finanziaria della Tesoreria (il controvalore dei titoli in carico alla data del bilancio ammonta a € 30,856 mln).

Alla data del bilancio non figurano titoli azionari, quote di OICR e titoli di debito classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (modello di business "Other/trading").

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per le quali si osserva, rispetto allo scorso esercizio, una riduzione di € 24,484 mln (pari a meno 6,68%) nonché alle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono diminuite di €

16,992 mln (meno 10,17%). A fine dicembre 2023, tale voce è costituita in prevalenza da titoli emessi dallo Stato italiano e da altri Paesi UE per un controvalore complessivo pari a € 470,383 mln (pari al 95,58% del totale).

Immobilizzazioni

| (IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO) | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Variazione | Variazione % |
|--------------------------------|---------------|---------------|------------|--------------|
| Partecipazioni | 1 | 2 | (1) | (34,21%) |
| Attività Materiali | 17.423 | 17.225 | 198 | 1,15% |
| Attività Immateriali | 9 | 7 | 2 | 31,19% |
| Totale immobilizzazioni | 17.433 | 17.233 | 200 | 1,16% |

Al 31 dicembre 2023, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si attesta a € 17,433 mln. L'incremento rispetto a dicembre 2022 (+ € 200 mila pari a + 1,16%) è riconducibile alla dinamica delle attività materiali sulla quale incidono le nuove acquisizioni di cespiti al netto delle rettifiche operate in dipendenza dei processi di ammortamento.

Per quanto riguarda gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio si segnalano, in particolare, l'allestimento della nuova "Area Self Banking" in località Lido degli Estensi e gli interventi di ammodernamento, efficientamento energetico e riorganizzazione degli ambienti di lavoro all'interno delle filiali (tra queste i lavori più rilevanti sono stati eseguiti presso quelle di Renazzo e San Matteo Decima).

La variazione che si osserva con riferimento alle Partecipazioni è determinata a seguito della svalutazione operata con riferimento alla partecipazione detenuta nel capitale sociale di Allitude SpA in applicazione del principio contabile IAS 36 che prevede la necessità di valutare, ad ogni data di reporting, se esistono indicatori (cd. trigger d'impairment o trigger events) tali per cui l'attività oggetto di analisi possa aver subito una riduzione di valore.

Fondi per rischi e oneri: composizione

| (IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO) | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Variazione | Variazione % |
|--|--------------|--------------|--------------|----------------|
| Impegni e garanzie rilasciate | 2.440 | 2.356 | 84 | 3,59% |
| Altri fondi per rischi e oneri | 2.207 | 2.764 | (557) | (20,15%) |
| - Controversie legali e fiscali | 259 | 1.039 | (781) | (75,10%) |
| - Oneri per il personale | 1.866 | 1.676 | 190 | 11,32% |
| - Altri | 82 | 49 | 34 | 69,72% |
| Totale fondi per rischi e oneri | 4.647 | 5.120 | (473) | (9,23%) |

La voce “Impegni e garanzie finanziarie rilasciate” accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi, margini disponibili e garanzie finanziarie e commerciali rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi incluse le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all’IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce “Altri fondi per rischi ed oneri” sottovoce “Oneri per il Personale” evidenzia gli accantonamenti stanziati a copertura degli oneri riconducibili alla componente variabile della remunerazione del personale dipendente pari a € 1,671 mln. Si tratta in particolare di oneri per i quali è ragionevolmente previsto un esborso a favore dei dipendenti a seguito del raggiungimento degli obiettivi definiti nel sistema incentivante ovvero a fronte del riconoscimento di premi e gratifiche in conformità degli indirizzi formulati dalla Capogruppo in materia di “Politiche di remunerazione” (c.d. “Bonus pool”). Sono inoltre contabilizzati a Fondo Rischi ed Oneri gli emolumenti, determinati sulla base di una stima effettuata con riferimento all’esercizio in corso, a fronte del pagamento del Premio di Risultato (denominato dal nuovo CCNL “Valore di produttività”) e del Premio annuale per i Dirigenti, istituiti contrattuali previsti nell’ambito degli accordi collettivi di settore delle BCC-CR. All’interno della medesima voce è, altresì, ricondotto il Fondo Premi di anzianità/fedeltà” per E. 195 mila relativi all’onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all’anzianità di servizio.

La voce “Altri fondi per rischi ed oneri” sottovoce “altri” comprende le dotazioni destinate a Fondo per Beneficenza e mutualità a favore dei soci (€ 31 mila) nonché un accantonamento (pari a € 51 mila) approntato, a seguito della sentenza n. 263/2022 della Corte Costituzionale e della sentenza della Corte di Giustizia Europea C-555/21, con l’obiettivo di fronteggiare il rischio che potrebbe insorgere nell’eventualità di dover rimborsare alla clientela gli oneri up-front in presenza di un rimborso anticipato dei finanziamenti CCD e MCD.

Patrimonio netto

L’adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell’ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell’importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all’operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di mantenimento di una estesa base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l’economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio. Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto contabile ammonta a € 109,536 mln che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2022, risulta in aumento del 14,01% ed è così composto:

| (IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO) | 31/12/2023 | 31/12/2022 | Variazione | Variazione % |
|--------------------------------|----------------|---------------|---------------|---------------|
| Capitale | 39.809 | 41.024 | (1.214) | (2,96%) |
| Sovrapprezzi di emissione | 1.780 | 1.741 | 39 | 2,23% |
| Riserve | 53.905 | 45.974 | 7.931 | 17,25% |
| Riserve da valutazione | (415) | (1.359) | 945 | (69,48%) |
| Utile (Perdita) d’esercizio | 14.456 | 8.698 | 5.758 | 66,20% |
| Totale patrimonio netto | 109.536 | 96.077 | 13.458 | 14,01% |

L'aggregato delle "Riserve da valutazione" è formato dalle seguenti componenti:

- riserve negative (al netto della pertinente fiscalità differita) rivenienti dalla valutazione delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva": € 341 mila, un dato che si discosta significativamente da quello dello scorso anno (Riserve negative pari a € 1,308 mln) e sul quale ha influito positivamente il miglioramento dei corsi di mercato dei titoli governativi;

- riserve negative relative alle variazioni attuariali determinate in sede di valutazione del Fondo TFR per il personale dipendente secondo quanto previsto dalle disposizioni dettate dal principio contabile IAS 19 (riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti): € 197 mila;

- riserve iscritte in applicazione di leggi speciali in materia di rivalutazione degli immobili di proprietà: € 124 mila.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per quanto concerne la composizione delle "Riserve di utili" occorre precisare che nell'ambito dell'aggregato sono ricomprese, oltre alle Riserve originate da Banca Centro Emilia, una serie di poste patrimoniali che sono ascrivibili al processo di aggregazione aziendale realizzato mediante incorporazione del Credito Cooperativo Reggiano. Si tratta in particolare della Riserva negativa rilevata in applicazione del principio contabile IFRS3 che trae origine, prevalentemente, a seguito della valorizzazione sulla base del fair value alla data del 30/11/2018 delle poste patrimoniali della Banca incorporata.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1

è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 31 dicembre 2023.

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1 è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale e sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione (comprese le riserve sulle attività finanziarie valutate con impatto sulla Redditività complessiva);
- deduzioni relative al computo delle attività immateriali (software) e delle rettifiche di valore di vigilanza.

L'utile rilevato in sede di chiusura del bilancio al 31/12/2023 e destinato a Riserva Legale in base al progetto di destinazione del risultato dell'esercizio approvato dal CdA è stato computato ad incremento del CET 1.

Avvalendosi della procedura consolidata per la computazione dell'utile, come consentito dalla Decisione (UE) 2015/656, Cassa Centrale ha provveduto a richiedere alla società incaricata dell'attività di revisione, l'emissione della comfort letter consentendo alle Banche Affiliate che, in sede di bilancio al 31/12/2023, hanno conseguito un utile d'esercizio, di procedere alla computazione della quota destinato a Riserva ad incremento dei Fondi propri previa trasmissione di apposita istanza alla Bce per il tramite della medesima Capogruppo ("Lettera di inclusione degli utili nel capitale primario di classe 1 - Common Equity Tier 1, CET 1" sottoscritta dal Legale rappresentante).

In risposta all'istanza presentata dalla Banca, l'Head of Section DG Microprudential Supervision II della Banca Centrale Europea ha espresso il proprio benessere riguardo l'inclusione degli utili.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Costituiscono elementi patrimoniali del capitale di classe 2 le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione. L'aggregato non risulta avvalorato.

Deduzione del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca Centrale Europea

In data 13 dicembre 2022 alla BCC è stata notificata, per il tramite di Cassa Centrale, l'autorizzazione preventiva ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 ad operare il rimborso di strumenti del capitale primario di classe 1 di propria emissione per l'ammontare di € 1,250 mln.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del Regolamento Delegato n. 241/2014, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei Fondi propri. Al 31 dicembre 2023 la detrazione è pari a € 75 mila.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31/12/2023 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. Quick Fix), il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a € 2,664 mln.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito

indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca con delibera del 24/01/2018, inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 25/01/2018 alla Banca d'Italia.

Anche sulla competenza del 31/12/2023, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che a partire dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2023 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2022 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

L'ammontare delle attività di rischio ponderate è pari a € 572,372 mln.

La Banca presenta un rapporto tra il Capitale primario di classe 1 e il totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 Capital Ratio") pari al 19,34% (rispetto al 18,16% del 31/12/2022), un valore che equivale al valore del coefficiente di capitale complessivo ("Total Capital Ratio") determinato dal rapporto tra l'ammontare dei Fondi propri e delle attività di rischio ponderate totali.

Tutti gli indicatori si posizionano al di sopra dei requisiti minimi obbligatori.

Alla data del 31/12/2023 i fondi propri totali, quantificati in € 110,701 mln, si incrementano significativamente rispetto al precedente esercizio, allorché si attestavano a € 101,512 mln.

Il dato corrisponde all'ammontare del "Capitale Primario di Classe 1" (Common Equity Tier 1 - CET1) e al "Capitale di classe 1" mentre non è oggetto di rilevazione il "Capitale di classe 2" (o "Patrimonio supplementare").

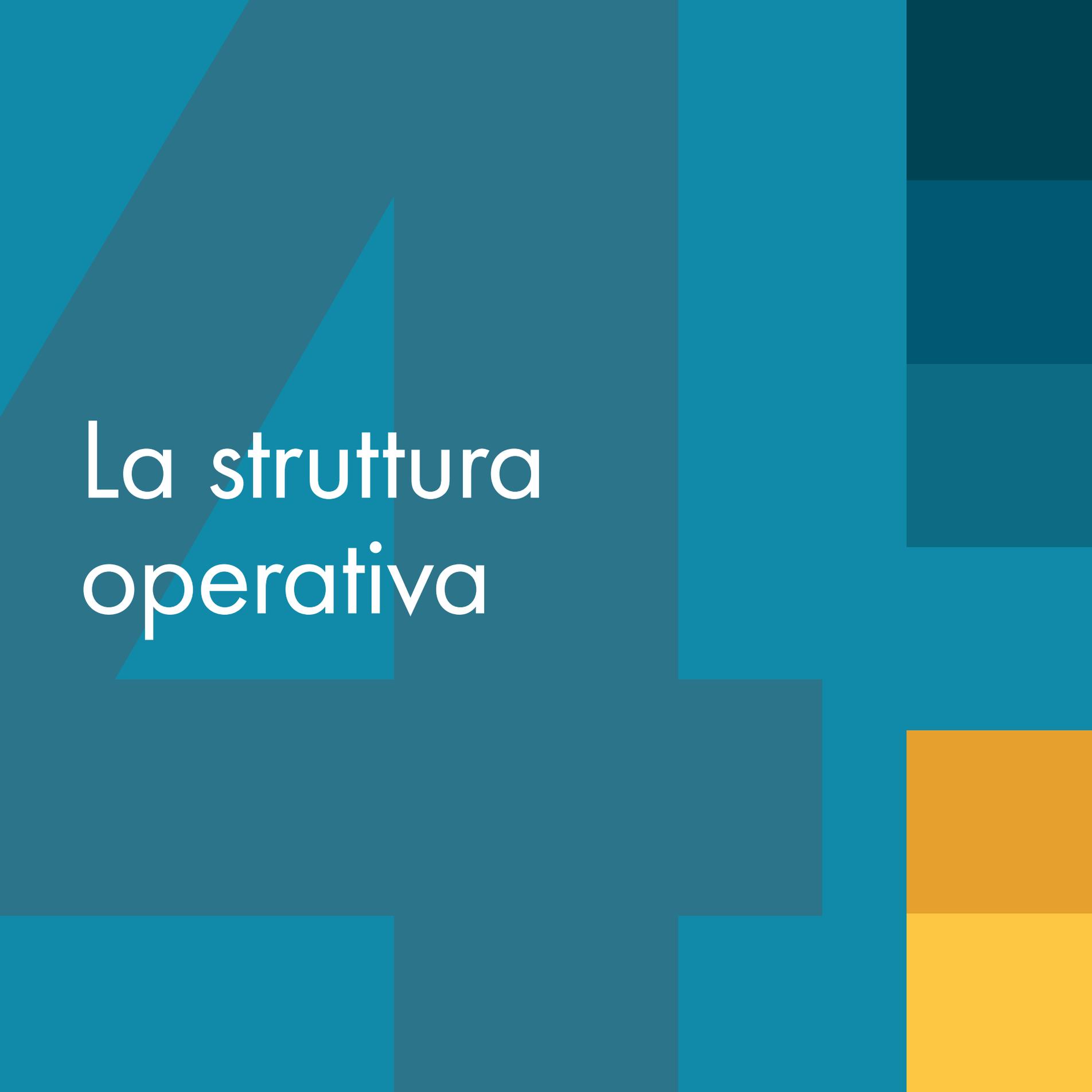
Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da € 558,887 mln a € 572,372 mln, principalmente per effetto della maggiore incidenza dell'indicatore che esprime l'esposizione ai "Rischi operativi". Tale indicatore, definito in applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA), prevede che il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi venga misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nella media del margine di intermediazione rettificato degli ultimi tre esercizi.

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente al rafforzamento delle dotazioni patrimoniali determinato in virtù della destinazione degli utili a Riserva Legale.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2023 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2023 risulta pari al 6,85% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

La struttura operativa

The background consists of several overlapping geometric shapes in various shades of teal and blue, with a vertical strip of yellow on the right side. The text is centered on the left side of the image.

La struttura operativa

Banca Centro Emilia conferma il suo radicamento e l'azione di sviluppo nei territori di competenza con le 2 sedi (Polo Scandiano e Sede di Direzione di Corporeno di Cento) e le 28 filiali articolate su quattro province. Il 15 Maggio 2023 sono state apportate modifiche rilevanti alla struttura organizzativa. Tale revisione vede la sua origine da elementi di carattere regolamentare e organizzativo e mira al consolidamento del modello esistente, sempre più orientato all'efficienza dei processi di lavoro interni, oltre che a garantire una migliore allocazione delle risorse umane. La revisione organizzativa ha comportato variazioni sia all'organigramma sia agli assetti delle diverse unità organizzative interessate. Tra i principali interventi si citano:

1. L'Ufficio Segreteria e Personale è diventato Ufficio Risorse Umane e Affari Generali, sempre in staff al DG. L'Ufficio Affari Generali è confluito in questa struttura;
2. L'Area Controlli è diventato Ufficio Controlli, con medesimo riporto diretto al Cda;
3. L'Ufficio Legale e Presidio del Credito è diventato Ufficio Legale, sempre in Staff al DG. La struttura ha acquisito la gestione dei reclami e ceduto quanto attiene alle attività afferenti al presidio del rischio di credito;
4. L'istituzione dell'Area Credito Anomalo, nuova direzione che ha in capo la gestione dell'intero processo del presidio del rischio di credito, con la costituzione dell'Ufficio Monitoraggio e dell'Ufficio NPL;
5. L'Ufficio Supporto Commerciale è diventato Ufficio Supporto Commerciale e CRM, in una logica di maggiore efficacia ed efficienza il processo afferente al CRM e marketing strategico;
6. L'Ufficio Marketing è diventato Ufficio Marketing e Comunicazione, focalizzando la propria attività su comunicazione interna ed esterna, so-

cial media management, gestione con gli enti istituzionali, governo delle sponsorizzazioni e degli eventi, e inoltre in ambito DNF ed ESG.

Relativamente alla rete degli sportelli si sono ampliati i servizi offerti alla clientela attraverso l'apertura di una nuova Area Self a Lido degli Estensi, in gestione alla Filiale di Porto Garibaldi e dotata di due Atm Evoluti, in ottica di miglioramento della qualità del servizio offerto alla clientela. Il nuovo presidio operativo è stato realizzato con l'obiettivo di radicare la presenza della Banca sul territorio e soprattutto offrire un servizio di versamento agli esercenti di Lido degli Estensi e Lido di Spina. Il recente abbandono della piazza da parte di alcuni competitor ha creato l'opportunità di individuare dei locali in posizione strategica, in grado di servire la clientela di entrambi i lidi e garantire visibilità e presenza sulla piazza.

Tra gli interventi realizzati nel corso dell'anno si rammenta la riconversione della filiale di Reggio Emilia Centro in "sportello leggero", con apertura alla clientela di sole due mattine alla settimana, in ottica di efficientamento dei processi e delle risorse allocate.

Ogni processo di gestione e sviluppo di tutte le risorse umane, a partire dal processo di ricerca e selezione, proseguendo lungo tutta l'evoluzione del rapporto di lavoro, è improntato al rispetto dei principi di non discriminazione e pari opportunità, rivolgendo particolare attenzione alla gestione delle diversità, quali la disabilità e le parità di genere. Su queste direttive la Banca ha potenziato il suo organico con l'assunzione di 27 nuovi dipendenti (di cui 13 donne) a fronte di 10 cessazioni, portando la popolazione aziendale a 246 risorse (+7,4% rispetto al 31/12/2022). Da sottolineare che circa il 51% degli assunti sono under 30, di cui 9 neoassunti con contratto di apprendistato professionalizzante.

| CATEGORIA DIPENDENTI PER ANZIANITÀ LAVORATIVA | N° dipendenti | | |
|---|---------------|-------|--------|
| | Uomini | Donne | Totale |
| 0 a 5 anni | 45 | 41 | 86 |
| 6 a 10 anni | 10 | 5 | 15 |
| 11 a 15 anni | 24 | 16 | 40 |
| 16 a 20 anni | 32 | 19 | 51 |
| 21 a 25 anni | 8 | 6 | 14 |
| 26 a 30 anni | 20 | 7 | 27 |
| 31 a 35 anni | 5 | 6 | 11 |
| 36 a 40 anni | 1 | | 1 |
| più di 40 anni | | 1 | 1 |

| CATEGORIA | N° dipendenti | | |
|---|---------------|-------|--------|
| | Uomini | Donne | Totale |
| Dipendenti con disabilità e appartenenti a categorie protette | 8 | 6 | 14 |

Per tale politica si conferma il trend di riduzione dell'età media che si attesta a circa 41 anni (40 per le donne), rispetto ai 41,58 dell'anno precedente.

| CATEGORIA DIPENDENTI PER ANZIANITÀ LAVORATIVA | N° dipendenti | | | | | Totale |
|--|---------------|-------|-----------|------------|----------|--------|
| | Uomini | Donne | Fino a 29 | Da 30 a 50 | Oltre 50 | |
| Dirigenti | 1 | | | | 1 | 1 |
| Quadri Direttivi | 47 | 13 | | 30 | 30 | 60 |
| Impiegati | 97 | 88 | 29 | 128 | 28 | 185 |
| Età media dei dipendenti | 43 | 40 | | | | 41 |

Stabile la ripartizione sull'organigramma, che si distribuisce come segue:

| CATEGORIA AREA ORGANIZZATIVA | N° dipendenti | | |
|---------------------------------|---------------|-----------|--------|
| | Full Time | Part Time | Totale |
| Direzione Generale (DG e Staff) | 9 | 1 | 10 |
| Uffici Centrali | 72 | 5 | 77 |
| Rete Commerciale | 142 | 17 | 159 |
| Totale | 223 | 23 | 246 |

La formazione è il principale investimento fatto sulle persone e la Banca intende promuoverla attraverso percorsi formativi altamente professionalizzanti e attività mirate di affiancamento e supporto, in modo che le risorse umane possano affrontare il proprio ruolo con maggiore consapevolezza e competenza. L'investimento su risorse giovani e con relativa esperienza lavorativa è stato uno stimolo per investire con maggiore determinazione in percorsi di sviluppo professionale. La fine dello stato di emergenza ha consentito per tutto il 2023 l'implementazione di attività formative in aula, con il duplice scopo dello sviluppo delle competenze del personale, del potenziamento dello spirito di squadra e il tendere quindi ad un miglioramento delle relazioni interpersonali, con l'organizzazione di aule miste che hanno consentito la partecipazione di risorse della rete commerciale con risorse degli uffici interni. Il 2023 ha visto partecipare il personale che ricopre ruoli di responsabilità e coloro che si accingono ad entrare nel ruolo, in un percorso formativo sulla Managerialità e sviluppo delle competenze di Leadership al fine di favorire lo sviluppo delle persone e l'apertura a confronti sempre più efficaci tra capo e collaboratore mirati alla crescita personale e professionale. Complessivamente sono state erogate circa 17.000 ore di formazione su oltre 240 risorse, con una media di 70 ore annue per le donne e 69 per gli uomini (media complessiva 69 ore annue per dipendente).

| CATEGORIA NUMERO DI ORE DI FORMAZIONE PER GENERE E PER CATEGORIA DI DIPENDENTI | N° dipendenti | | |
|--|---------------|----------|-----------|
| | Uomini | Donne | Totale |
| Dirigenti | 15,75 | | 15,75 |
| Quadri direttivi | 3.608,50 | 1.525,58 | 5.134,08 |
| Impiegati | 6.316,00 | 5.559,35 | 11.875,35 |
| Totale | 9940,25 | 7084,93 | 17025,18 |

| CATEGORIA NUMERO DI ORE DI FORMAZIONE PER TIPOLOGIA | |
|--|-----------|
| Manageriale | 1458,25 |
| Tecnico-specialistico | 1.024,25 |
| Training di inserimento o induction | 223,7 |
| Salute e sicurezza | 1.282,00 |
| Altro (specificare) | 13.036,98 |

Una Banca fondata sul bene comune

Siamo una Banca cooperativa a mutualità prevalente, il nostro fine non è il lucro ma garantire risposte ai bisogni delle persone attraverso l'erogazione di servizi bancari a favore dei Soci e del territorio ove operiamo.

Per statuto almeno il 95% deve essere reimpiegato a favore del territorio per realizzare i progetti di famiglie produttrici e consumatrici e alle nostre imprese.

Banca Centro Emilia eleva tale valore al **97,4%**



Banca Centro Emilia promuove la cooperazione e il merito quali principi su cui fondare la propria mission. Anche per il 2023 è stato attivato un Sistema Incentivante improntato su queste coordinate valoriali.

In materia di welfare aziendale, il 2023 ha visto il proseguo del progetto "Benessere Lavorativo" con la riattivazione della Piattaforma Welfare Aziendale, la continuità all'utilizzo del lavoro agile e la realizzazione dell'iniziativa sulla mobilità sostenibile, con l'avvio nel mese di Giugno del Progetto MO.DI.S. L'obiettivo è quello di promuovere modalità di trasporto alternative all'utilizzo del mezzo privato motorizzato, a favore di modalità di trasporto orientate alla salvaguardia dell'ambiente ed al miglioramento della salute, della sicurezza e del benessere psicofisico delle persone.

Il fine non è solo quello di rendere la Banca più green e sostenibile, ma di tendere ad una propensione al cambiamento nell'utilizzo di forme alternative di mobilità rispetto alle abitudini, influenzando così anche su aspetti sociali quali la socializzazione tra colleghi o il risparmio che ne deriverebbe.

Sicurezza sui posti di lavoro

Garantire la sicurezza aziendale è fondamentale per un Istituto Bancario come il nostro e le dimensioni territoriali raggiunte aumentano la complessità nel governare i presidi di sicurezza in modo rigoroso. Nel corso del 2023, nell'intento di sviluppare tale principio, è stata avviata una collaborazione con una Società di Vigilanza che ha previsto la realizzazione di un progetto integrato di sicurezza per tutte le Filiali. L'obiettivo è quello di avere una gestione proattiva e tempestiva delle problematiche anticrimine presunte e/o effettive con il supporto di un partner professionale ed esperto.

In attuazione dell'apposita normativa di settore ed in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, si è costantemente fornita ai lavoratori l'informazione e la formazione necessaria sui rischi e sulle corrette modalità di lavoro, e si sono attuate le necessarie visite mediche specialistiche degli stessi.

Novità normative e relativi interventi organizzativi

E' proseguito anche per tutto il 2023 il recepimento della regolamentazione di gruppo attraverso il percorso di emanazione ed aggiornamento di regolamenti e policy da parte della Capogruppo.

I regolamenti predisposti dalla Capogruppo disciplinano tutti gli ambiti di operatività e si sostituiscono alla regolamentazione esistente predisposta dalla Banca, perseguendo in questo modo l'intento di armonizzare il più possibile l'operatività delle banche del gruppo attraverso una standardizzazione delle metodologie di lavoro.

L'attività organizzativa della Banca, come di fatto avviene negli ultimi anni, si è focalizzata sul recepimento dei regolamenti emanati dalla Capogruppo che indirizzano sempre più le modifiche organizzative interne. In questo contesto sono stati realizzati diversi interventi che perseguono l'obiettivo di ridurre il carico delle attività amministrative sulle Filiali, introducendo servizi di supporto da parte degli uffici di sede e automatizzando i processi dove possibile, con l'intento di focalizzare la rete sul servizio alla clientela.

Tra le azioni più significative si registrano: il supporto dell'Ufficio Anagrafe nelle attività di raccolta dei bilanci dalle aziende clienti; il governo di alcuni processi attraverso un sistema di work-flow che presidia le competenze e guida le attività delle diverse strutture coinvolte, tra i quali si segnala la gestione del processo di estinzione dei conti correnti.

Tra gli interventi organizzativi realizzati nel corso dell'anno si segnalano anche: la revisione del processo di rilascio delle carte di credito, implementato sfruttando a pieno le funzionalità disponibili nel sistema informativo; l'adesione al servizio back-office "ricerche magistratura e accertamenti bancari" offerto dall'outsourcer di gruppo.

Struttura informatica

La partecipazione al Gruppo Bancario prevede logiche di governo del comparto ICT che si traducono nell'emanazione di una specifica regolamentazione di gruppo e in un'evoluzione delle modalità di erogazione dei servizi da parte dell'outsourcer informatico che opera sempre più in sinergia e secondo le direttive della Capogruppo.

Nel 2023, i principali investimenti in ambito ICT si sono concentrati sul processo di aggiornamento del parco ATM, proseguendo il percorso avviato nell'esercizio precedente, e nell'implementazione delle linee dati di alcune Filiali.

Immobili

Anche lo scorso esercizio è proseguita l'attività di riorganizzazione degli spazi all'interno delle Filiali creando nuovi uffici per la consulenza alla clientela contestualmente alla razionalizzazione dell'area cassa che comunque viene mantenuta per garantire un servizio continuativo per l'intera fascia oraria di apertura al pubblico. Nel 2023 è stato effettuato un intervento di razionalizzazione presso la Filiale di San Matteo della Decima.

Riprendendo gli interventi sulla rete sportelli citati in precedenza, tra gli interventi sul parco immobili si segnala l'apertura dell'Area Self a Lido degli Estensi all'interno di locali in cui era presente un altro istituto di credito.

Tutti i lavori sono stati affidati ad aziende socie o clienti della Banca, perseguendo anche in questo ambito, il principio di contribuire allo sviluppo economico del territorio di riferimento, che non avviene solamente affidando le imprese clienti ma anche coinvolgendole nella quotidiana attività di impresa.

Attività Organizzative – Area Crediti

In data 02 febbraio 2023 è stata adottata la versione aggiornata della "Procedura di Gruppo per il trattamento delle garanzie al fine dell'applicazione delle tecniche di CRM" emanata da Capogruppo in ottica di avere modalità uniformi di censimento, acquisizione e gestione delle garanzie affinché le stesse possano essere utilizzate quale strumento di riduzione dell'assorbimento di capitale.

Nel mese di febbraio, nell'ambito della gestione delle garanzie del fondo di garanzia per le pmi, è stata attivata la funzionalità che prevede l'invio di un flusso automatico per la segnalazione degli eventi di rischio (già attiva con il service Cerved) anche con il service Innolva Spa di PromozioniServizi: tale flusso consente attraverso il colloquio A2A informativo banca (SIB2000) ed il portale Service ELBANK di aggiornare sul portale le informazioni necessarie per il rispetto degli adempimenti dettati dalle disposizioni operative del fondo in tema di eventi di rischio.

Inoltre, in data 23 marzo 2023 è stata adottata la "Procedura di Gruppo per l'acquisizione e gestione delle garanzie del Fondo di garanzia per le PMI ex Legge 662/1996", approvata dalla Direzione Credito di Capogruppo, che ha l'obiettivo di descrivere i principi generali relativi al

processo di acquisizione della garanzia e al monitoraggio degli eventi di rischio, le responsabilità e le interrelazioni fra i soggetti esterni (Service) ed interni coinvolti nel processo e le modalità operative da rispettare ai fini della corretta acquisizione e gestione delle garanzie rilasciate dal Fondo di garanzia per le PMI ex Legge 662/1996.

In data 20 e 21 maggio 2023 è inoltre stata effettuata la migrazione delle linee di credito, tipi scadenza e attributi rapporti fido alla nuova tassonomia di gruppo, attività propedeutica al Progetto CCB "Nuova PEF unica di Gruppo".

In riferimento all' art. 25 decies (Obblighi di comunicazione per banche e intermediari finanziari) del Codice della Crisi, introdotto dal D.lgs. 17 giugno 2022 n. 83, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, che prevede che "le banche e gli altri intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico bancario, nel momento in cui comunicano al cliente variazioni, revisioni o revoche degli affidamenti, ne danno notizia anche agli organi di controllo societari, se esistenti", in data 26 luglio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha definito che, nei casi di perfezionamento di pratiche che prevedono la variazione delle linee di credito o la rinegoziazione delle condizioni, l'Ufficio Segreteria Crediti provvederà ad inviare la comunicazione; nei casi in cui venga effettuato un intervento migliorativo sulle condizioni, l'invio verrà effettuato solamente se detta variazione venga valutata quale misura di forbearance. Inoltre, nel caso di revoche o decadenze, l'invio della comunicazione sarà effettuato dall'Ufficio NPL.

In data 20/09/2023 il Consiglio di Amministrazione di Banca Centro Emilia ha approvato la versione aggiornata "Regolamento di Gruppo per la concessione del credito" che, fra le novità sostanziali, prevede un esame più approfondito del gruppo di rischio a cui appartiene il richiedente in esame attraverso la ricostruzione in forma schematica delle interrelazioni di rapporti giuridici o economici che legano i diversi soggetti appartenenti al gruppo di rischio e l'analisi economico patrimoniale dei vari componenti del gruppo nel caso in cui non venga contestualmente revisionato l'intero gruppo di rischio.

Il Regolamento pone poi particolare attenzione alla valutazione dei finanziamenti a supporto dello sviluppo di iniziative immobiliari, dettagliando gli elementi di giudizio sul cliente e sull'intervento da finanziare e le regole della struttura del finanziamento e delle assunzioni prese a riferimento per la delibera di concessione.

I processi PEF della Banca sono stati implementati e adeguati a quanto richiesto dal nuovo regolamento, in particolare per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità prospettica del debito, che deve essere effettuata in occasione di ogni nuova concessione o aumento di fido di cassa a scadenza o fissa, che non sia un fido da utilizzare mediante anticipazioni commerciali autoliquidanti e che presuppone un grado di profondità differenziato sulla base del segmento di rischio a cui appartiene il cliente (privato, Small Business, SME retail, SME corporate e Large Corporate).

Per i Clienti appartenenti al segmento Privati viene richiesta la verifica che la capacità reddituale risulti ragionevolmente stabile e idonea a sostenere il debito complessivo per tutta la durata dell'affidamento in proposta, tenendo conto anche delle obbligazioni correnti non finanziarie del Cliente, degli esborsi tributari e fiscali e delle spese di sostentamento proprie e della famiglia, con verifica della permanenza di un adeguato reddito di sussistenza.

A corredo del testo del Regolamento di Gruppo sono state deliberate anche le seguenti Procedure:

- PROCEDURA POTERI DI DELIBERA nella quale è stato introdotto l'iter previsto in caso di revoca e sospensione degli affidamenti, oltre a prevedere la gestione di alcuni processi (autorizzazione operazioni concesse a clienti fuori zona, delibera di passaggio a perdita di scoperti di c/c fino all'importo massimo di 250 euro) e a ridefinire il limite attribuito agli organi delegati per la concessione di carte di credito;

- PROCEDURA DI REVISIONE PERIODICA DEI FIDI "A REVOCA" nella quale è stato rivisto l'iter operativo per la procedura per le revisioni automatiche delle posizioni, mantenendo il processo solamente per le posizioni che rispettano le caratteristiche previste ma che non presentano EWI accessi;

- PROCEDURA SU PERCORSI ISTRUTTORI nella quale è stata specificata l'adozione di un workflow di delibera tecnica, previsto per gestire le richieste di accollo mutuo da ditta individuale a persona fisica nel caso di cessazione della ditta individuale;

- PROCEDURA PER IL FUNZIONAMENTO DEI PROCESSI DI CONCESSIONE DEL CREDITO" all'interno della quale sono state aggiornate le indicazioni operative relative ai finanziamenti ipotecari a stato avanzamento lavori, concessi per lo sviluppo di iniziative immobiliari oltre

a quelle inerenti le coperture assicurative a copertura del rischio di incendio, caduta fulmine, scoppio o crollo dell'immobile ipotecato, cui attenersi, salvo diversa previsione nella delibera. In particolare, se la polizza assicurativa è "a primo rischio assoluto", l'importo minimo assicurabile è il minore fra l'importo dell'Affidamento garantito e il 70% del valore di ricostruzione; se la polizza assicurativa è a "sistema proporzionale", l'importo minimo assicurabile è pari al valore di ricostruzione indicato nella stima peritale. Sono stati aggiornati i capitoli inerenti l'operatività su garanzie e la procedura per operazioni straordinarie su società affidate, adeguandoli ai contratti di capogruppo.

L'evoluzione dei Regolamenti, in coerenza con le direttive e le indicazioni della Vigilanza, adottati a livello di Banca e di Gruppo, in particolar modo in riferimento alla filiera del credito, hanno indotto un'evoluzione dell'assetto dell'Istituto con la costituzione, a far data dal 15/05/2023, della nuova Area Credito Anomalo costituita da:

- Ufficio Monitoraggio Crediti che, come declinato nel Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, ha il compito di:
- verificare il livello di accantonamento minimo, sulla base della regolamentazione interna di Gruppo, da applicare a singole esposizioni creditizie nel caso in cui riceva segnalazioni da parte delle strutture di monitoraggio delle Banche e ne verifica l'applicazione da parte della Banca;
- effettuare analisi e approfondimenti sull'assegnazione dell'attributo "forborne" a singoli rapporti nel caso in cui riceva segnalazioni da parte delle strutture di monitoraggio delle Banche e ne verifica il recepimento da parte della Banca;
- effettuare le attività di monitoraggio ordinario sull'intero portafoglio di Gruppo descritte nel suddetto Regolamento;
- effettuare le attività connesse all'esecuzione dei cicli di monitoraggio straordinario volti ad intercettare ed analizzare specifici fenomeni di rischio che possono caratterizzare il portafoglio crediti di Gruppo;
- effettuare i controlli di primo livello sul rischio di credito di competenza della Capogruppo;

- predisporre le informative che il Servizio NPL presenta al Comitato Esecutivo e al Consiglio di Amministrazione sugli esiti complessivi dei cicli di monitoraggio straordinario;
- predisporre le informative periodiche che il Servizio NPL presenta al Comitato Esecutivo e al Consiglio di Amministrazione sulla rischiosità del portafoglio crediti di Gruppo e sulle attività di monitoraggio e controllo di primo livello sul rischio di credito.
- Ufficio NPL: costituito dai Gestori NPL che svolgono l'attività di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate a loro assegnate, ad eccezione delle posizioni classificate in Past Due che rimangono in gestione al Gestore Performing ovvero al Preposto della filiale ove è radicato il rapporto.

In fase di classificazione della posizione, il Gestore NPL, ove ne ravvisi la necessità, può incontrare il Cliente e gli eventuali professionisti che lo assistono allo scopo di approfondire e aggiornare il patrimonio informativo riguardante, tra l'altro, la situazione finanziaria del Debitore, e creare una fase di discontinuità rispetto alla precedente gestione in Bonis al fine di proporre e condividere con la Controparte possibili interventi gestionali e di riordino.

Il Gestore NPL in particolare è responsabile:

- della correttezza, completezza e aggiornamento dei dati anagrafici relativi ai Clienti a lui assegnati;
- dell'esecuzione degli adempimenti riferiti ai Clienti a lui assegnati e previsti dalla normativa, esterna e interna, in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo;
- della correttezza, completezza e aggiornamento di tutti i dati riportati nelle istruttorie per la concessione e la modifica dei fidi intestati ai Clienti a lui assegnati.

A seguito dell'aggiornamento dell'organigramma aziendale e con la creazione della nuova Area Credito Anomalo, si è reso necessario adeguare i regolamenti che disciplinano l'intera filiera del credito rivedendo la definizione di ruoli e l'assegnazione delle deleghe in materia di concessione e gestione del credito. Si è inoltre creato un nuovo Work Flow di istruttoria che prevede l'inserimento della domanda da parte del Gestore NPL che cura anche l'intera analisi.



Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca. Il Consiglio di Amministrazione della Banca affiliata, nel rispetto delle disposizioni di

legge e di statuto, ha delegato proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

Il **Direttore Generale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Direttore Generale, in particolare, supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Collegio Sindacale, in particolare, svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e, oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini

di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa mission.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;

- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. Special Investigation) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento delle stesse;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;

- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2023, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di Linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Rischi cui la banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

- Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:
- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del mo-

monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Nell'esercizio 2023, il suddetto processo è stato interessato da alcune principali modifiche, che hanno riguardato:

l'automatizzazione del tool a supporto delle fasi di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti da includere all'interno della Short List;

- la revisione della metodologia di analisi della materialità attuale e prospettica;
- l'aggiornamento di alcune metriche di valutazione considerate e l'integrazione di altre nuove;
- la revisione della tassonomia di alcuni rischi, le cui definizioni sono state allineate a quanto riportato nelle normative interne e/o esterne analizzate.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

Rischio di un impatto finanziario negativo che scaturisce, direttamente o indirettamente, dall'impatto che gli eventi ESG possono avere sulla banca e sui suoi stakeholders, tra cui clienti, dipendenti, risparmiatori e fornitori.

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;

- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

The background features a large, light yellow circle on the left side, partially overlapping a larger, darker yellow circle. A diagonal band of a slightly darker yellow color runs from the top left towards the center. On the right side, there is a vertical stack of four rectangular blocks: a dark blue block at the top, followed by a medium blue block, a lighter blue block, and a yellow block at the bottom.

Altre
informazioni
sulla gestione

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

Informazioni sui soci

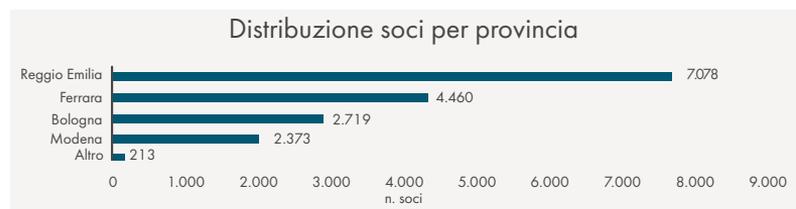
Banca Centro Emilia conferma la sua vocazione ad operare prevalentemente con i soci. L'incidenza dei soci sul numero dei clienti si attesta al 38,4%. I soci sono destinatari di condizioni di vantaggio per quanto riguarda i servizi di conto corrente, mutui prima casa e scontistiche riservate relative alle polizze assicurative. Coerentemente con quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto Sociale, è ampiamente rispettata la soglia minima del 50% di destinazione dell'attività di rischio verso soci e a ponderazione nulla come in seguito riportato.

Nella valutazione delle domande di ammissione di nuovi soci non sono previste preclusioni che riguardano categorie economiche o preferenze per società piuttosto che persone fisiche, salvo il rispetto dei criteri di ammissibilità previsti dall'articolo 7 dello Statuto Sociale.

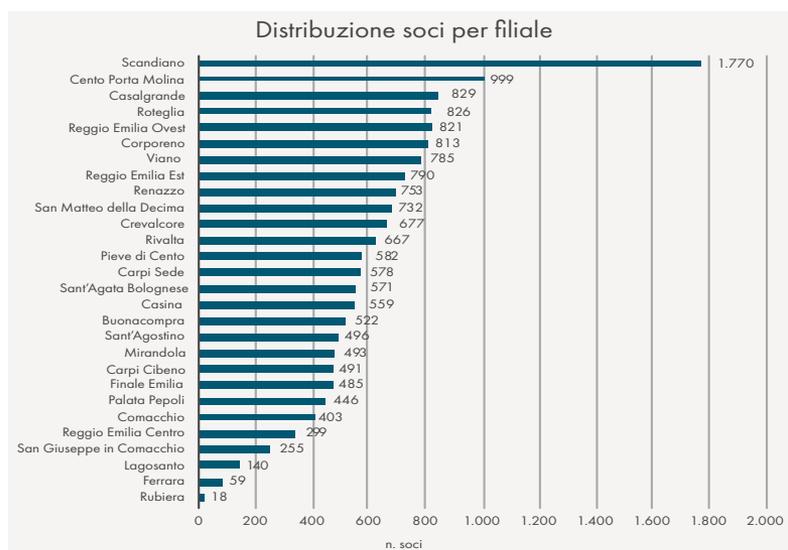
Alla fine dell'esercizio 2023 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 16.843 soci, con un aumento di 92 soci rispetto al 2022. I nuovi soci entrati nel 2023 sono n. 526 (483 persone fisiche e 43 persone giuridiche) tuttavia si registrano n. 434 uscite di soci riconducibili a recessi, decessi, esclusioni e cessione totale di quote ad altri soci. Di seguito si riporta tabella riepilogativa relativa ad entrate ed uscite dell'anno 2023.

| | Persone fisiche | Persone giuridiche | Totale |
|---------------------------------|-----------------|--------------------|--------|
| Numero soci al 1° gennaio 2023 | 15.299 | 1.452 | 16.751 |
| Numero soci: ingressi | 483 | 43 | 526 |
| Numero soci: uscite | 379 | 55 | 434 |
| Numero soci al 31 dicembre 2023 | 15.403 | 1.440 | 16.843 |

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, la suddivisione per provincia vede la maggior concentrazione di soci nella provincia di Reggio Emilia:



La compagine sociale, suddivisa in base alle filiali di riferimento, è descritta nello schema seguente nel quale si riscontra il primato della filiale di Scandiano seguita a distanza da Cento:



| n. Soci per età anagrafica (persone fisiche) | 2023 | % | 2022 | % | variazione |
|--|---------------|-------------|---------------|-------------|-------------|
| Fino a 20 anni | 14 | 0,1% | 18 | 0,1% | -4 |
| Da 21 a 30 anni | 616 | 4,0% | 793 | 5,2% | -177 |
| Da 31 a 40 anni | 1.841 | 12,0% | 1.934 | 12,6% | -93 |
| Da 41 a 50 anni | 2.910 | 18,9% | 3.163 | 20,7% | -253 |
| Da 51 a 60 anni | 3.614 | 23,5% | 3.507 | 22,9% | 107 |
| Da 61 a 70 anni | 2.980 | 19,3% | 2.845 | 18,6% | 135 |
| Oltre 70 anni | 3.428 | 22,3% | 3.039 | 19,9% | 389 |
| Totale | 15.403 | 100% | 15.299 | 100% | |
| Età media | 57,15 | | 56,71 | | 0,44 |

La suddivisione per anzianità anagrafica evidenzia una sostanziale stabilità dell'età media dei soci. Se si analizza l'anzianità del rapporto sociale, si riscontra una sostanziale stabilità.

| Soci per anzianità del rapporto | 2023 | % | 2022 | % | variazione |
|---------------------------------|---------------|-------------|---------------|-------------|------------|
| Fino a 5 anni | 3.039 | 18,0% | 3.702 | 22,1% | -663 |
| Da 6 a 10 anni | 5.049 | 30,0% | 4.877 | 29,1% | 172 |
| Da 11 a 15 anni | 4.693 | 27,9% | 4.867 | 29,1% | -174 |
| Da 16 a 20 anni | 2.020 | 12,0% | 1.467 | 8,8% | 553 |
| Da 21 a 25 anni | 892 | 5,3% | 749 | 4,5% | 143 |
| Oltre 25 anni | 1.150 | 6,8% | 1.089 | 6,5% | 61 |
| Totale | 16.843 | 100% | 16.751 | 100% | |
| Anzianità media | 122 | | 12 | | 0,2 |

Risultano in decremento le attività di rischio verso soci ¹²

| | 2023 | 2022 | Variazione |
|-----------------------------------|----------------------|----------------------|--------------------|
| Totale attività di rischio | 1.604.092.262 | 1.662.358.037 | -58.265.775 |
| attività verso soci | 1.285.571.515 | 1.361.683.964 | -76.112.449 |
| Rapporto | 80,14% | 81,91% | -1,77% |
| di cui a ponderazione nulla | 685.554.879 | 739.926.623 | -54.371.744 |
| Rapporto | 42,74% | 44,51% | -1,77% |

Il rapporto dell'attività di rischio verso soci ed a ponderazione nulla rispetto al totale supera ampiamente la soglia minima del 50% prevista dalla normativa (circ. 285 B. I., Parte Terza, Capitolo 5, Sezione III - Operatività). Nello specifico, le esposizioni verso e garantite da soci hanno visto un decremento di circa 21 milioni rispetto al 2022. ¹³

| | 2023 | 2022 | Variazione |
|--|--------------------|--------------------|--------------------|
| Esposizione verso soci o garanzie da soci | 600.016.636 | 621.757.341 | -21.740.705 |

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, il quale al 31 dicembre 2023 è pari allo 0,91%.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, Banca Centro Emilia Credito Cooperativo Soc. Coop.va insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

¹² Dati all'unità di euro;

¹³ Dati all'unità di euro;

¹⁴ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale"

Attività di ricerca e sviluppo

Estero

L'attività del comparto estero incentrata su incassi e pagamenti per l'anno 2023 ha registrato un numero di operazioni in aumento anno su anno da € 125 mila a € 140 mila (+12,25%) e volumi intermediati in diminuzione anno su anno da € 265 milioni a € 244 milioni (meno 8,04%), mentre, grazie all'implementazione dei sistemi di pagamento elettronici, gli assegni in divisa estera o in euro tratti su banche estere sono diminuiti a n. 26 nel 2023 contro i n. 68 del 2022.

L'operatività di finanziamento estero (finanziamento import, anticipo export e prestito finanziario) ha subito una diminuzione in termini di volumi del 43,68%.

Nel corso del 2023 è continuata la collaborazione sulle lavorazioni estero merci con l'ufficio estero della Capo Gruppo CASSA CENTRALE BANCA, che ha riguardato in particolare l'operatività relativa ai crediti documentari esteri (import ed export) e le emissioni di garanzie estere, operazioni che complessivamente nel 2023 hanno raggiunto € 823 mila con numero 12 operazioni, contro € 956 mila con n. 17 operazioni del 2022, rispettivamente con una flessione di meno 29,41% sui volumi e di meno 13,90% sul numero operazioni.

L'utile da negoziazioni in cambi si attesta a € 123 mila in diminuzione del 20,36% rispetto all'esercizio precedente.

Supporto Commerciale

Le principali dinamiche della base clienti: acquisition, retention e cross selling

Le metriche relative alla dinamica clienti, strumento fondamentale di monitoraggio e d'indirizzo per le strategie aziendali, presentano i risultati relativi alla acquisition e alla retention di clienti; a livello generale lo sbilanciamento tra i rapporti accesi ed estinti è positivo per 1.800 unità (+4,1%), con preponderanza della crescita su clientela privata (+1.641) rispetto a clientela aziendale (+159); dati, peraltro, in linea con l'andamento degli ultimi anni.

Le filiali con gli incrementi più significativi in senso assoluto di nuovi clienti sono le filiali di recente apertura come Ferrara e Rubiera e alcune della zona storica (Lagosanto, Renazzo e Mirandola), destinatarie di richieste di trasferimento da parte di clienti BPER (ex CR Ferrara) e CREDEM (ex CR Cento) o per forte collaborazione con i mediatori creditizi.

Sulle attese di budget, nel comparto nuovi clienti persone fisiche, la Banca ha superato ampiamente le previsioni mentre,

nel segmento aziende, vi è stato un incremento che ha consentito di raggiungere il 31,1% degli obiettivi previsti. Complessivamente Banca Centro Emilia presenta a fine 2023 N. 43.808 clienti di cui N. 36.481 persone fisiche (pari all'83,2% sul totale) e N. 7.327 persone giuridiche (pari al 16.8%).

La Banca mantiene un alto livello di cross selling sulla sua clientela privata determinato dall'efficacia delle sue azioni commerciali e dal perseguimento di un modello di servizio basato sulla centralità della relazione col cliente, che contribuisce al miglioramento delle performance commerciali come effetto di una crescente fidelizzazione.

I clienti ultra-fidelizzati (che detengono 5 o più prodotti) sono infatti il 63,3% dei privati mentre quelli che detengono un solo prodotto sono pari al 6,6% ancora in diminuzione rispetto al 7,6% del 2022.



Indice di possesso prodotti della clientela retail banca centro emilia- valori al 31.12.2023.

Il dato relativo all'alto livello di cross selling è confermato da un'analisi condotta internamente al fine di analizzare il percorso «tipico» di acquisizione dei prodotti da parte del cliente (customer journey). Lo studio rivela che, in fase di apertura rapporto, il nuovo cliente sottoscrive generalmente servizi accessori al conto quali carta di debito e home banking nei primi 12 mesi. Inoltre, mostra che il 24,4% dei nuovi clienti PF richiede, entro il primo anno, un mutuo ipotecario; un'evidenza che conferma la competitività della nostra offerta ed il nostro ruolo di Banca di prossimità. Nell'anno 2023 i

nuovi prodotti sono stati sottoscritti per circa il 90% da parte di clientela in essere (che ha aperto i rapporti in anni precedenti al 2023). Su questi clienti si indirizza l'azione di fidelizzazione attraverso la consulenza; sono loro, infatti, i principali sottoscrittori dei prodotti di risparmio gestito e Bancassicurazione.

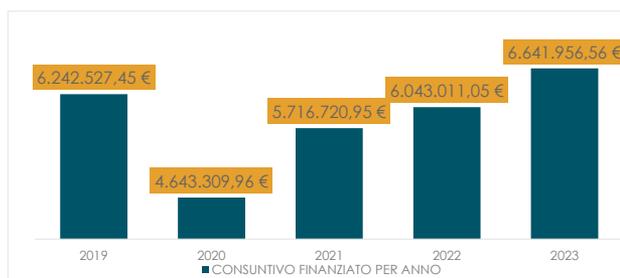
Il CRM è stato adottato nella nostra Banca in una logica di servizio e non di margine di contribuzione. Ciò implica che l'azione commerciale si rivolge a tutti i clienti, non solo a quelli che mostrano maggiori opportunità di guadagno. Ogni collega di filiale è gestore di un portafoglio clienti con richiamo specifico, mediante azioni guidate da campagne commerciali oltre che da iniziative spontanee, volte a valorizzare e ad intensificare nel tempo la relazione con le controparti con l'obiettivo di innalzare il grado di soddisfazione.

Credito al consumo

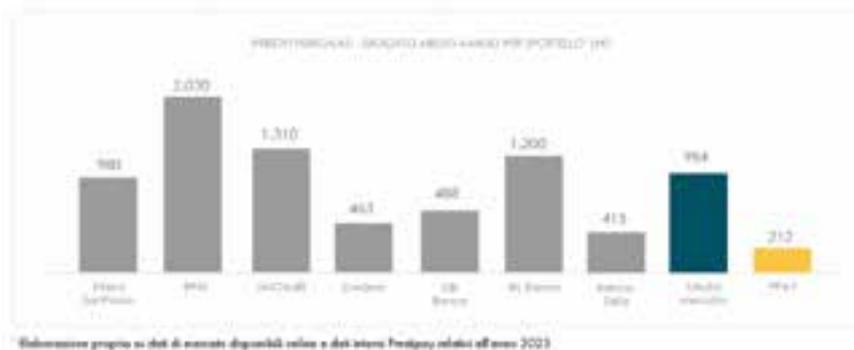
Il settore del credito al consumo è un ambito in cui la Banca è attiva da anni per proporre e gestire in modo efficiente alla propria clientela l'offerta di questa particolare tipologia di credito. La società partner che eroga i finanziamenti è Prestipay Spa, società appartenente al gruppo Cassa Centrale Banca.

Sull'erogazione del credito vengono seguite attente dinamiche volte a mitigare il più possibile i rischi derivanti dalla concessione dei finanziamenti. Il 2023 è stato l'anno in cui la banca ha raggiunto il maggior volume di pratiche erogate recuperando la flessione avvenuta nel periodo della pandemia Covid-19, con incremento rispetto al 2022 del +9,91%.

Il dato risulta in controtendenza rispetto a un contesto di mercato che, secondo i dati dello studio Assofin sul credito al consumo, vedono una diminuzione di meno 0,8% dei finanziamenti nei primi 9 mesi del 2023 rispetto al medesimo periodo del 2022.



Complessivamente il 5,8% dei clienti della Banca possiede questo prodotto con dato consuntivo che risulta al vertice tra le banche del Gruppo, come per la media di finanziato per sportello (€ 237 mila BCE contro € 212 mila GRUPPO). Tuttavia, questi dati sono nettamente inferiori ai competitor presenti nelle varie zone di operatività, sintomo che il mercato è assolutamente recettivo.



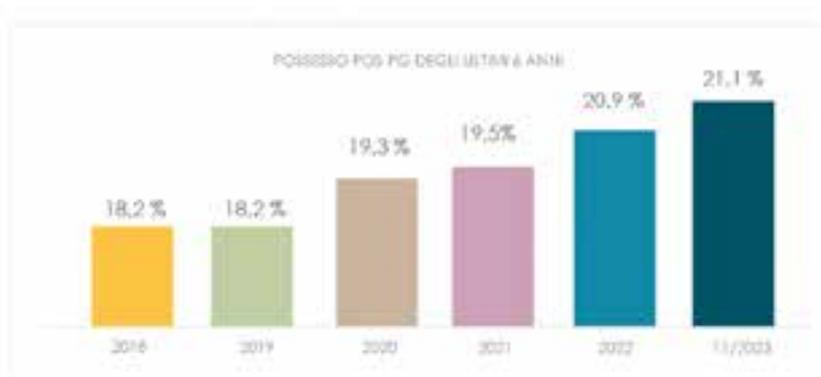
Informazione gruppo su dati di mercato disponibili online e del settore Finanziario relativi all'anno 2023

Nel corso del 2023 è stata aggiunta un'ulteriore forma di finanziamento rientrante nel comparto dei prestiti personali, ossia la cessione del quinto dello stipendio destinata a lavoratori dipendenti e pensionati. Questa tipologia di servizio si distingue dal prestito personale per la formula di rimborso che viene detratta direttamente dalla busta paga del cliente. La società partner in questo caso è Prestifive, rientrante anch'essa nel perimetro di Cassa Centrale Banca.

Monetica

In ambito monetica sono proseguite le collaborazioni con i partner già sperimentati e consolidati, quali Nexi e Allitude. L'offerta spazia dai POS, alle carte di credito fino alle carte di debito nazionali e internazionali. In questo ambito, vi è un divario rispetto alla media del Gruppo CCB in quanto il 64,6% dei nostri clienti possiede almeno un prodotto della specie, contro una media di gruppo del 66,2%. Di contro, tra i vari prodotti a catalogo, la monetica è uno dei comparti in cui si vede la crescita maggiore rispetto all'anno precedente per prodotti posseduti (+4,6%).

Nello specifico il 64,9% della clientela possiede una carta di debito, il 27,8% una carta di credito e il 21,1% un pos (dato in crescita negli ultimi anni, grazie alle iniziative "POSSibile" in cui il primo anno di canone viene azzerato).



Convenzioni con mediatori creditizi

Nel corso del 2023 si è deciso di formalizzare accordi di collaborazione con tre mediatori creditizi (Euroansa, We Unit, Più Mutui Casa) per la presentazione di clientela privata interessata all'acquisto dell'abitazione con necessità di finanziarsi. I dati del mercato Italiano delle compravendite immobiliari hanno segnato una contrazione del 13% nel 2023 (fonte Nomisma), pertanto questi accordi sono stati strategici permettendo alla Banca di compensare un calo marcato del mercato. Tali accordi sono stati resi operativi nel Maggio 2023 e da allora hanno costituito il 42,6% dei mutui erogati. Il 95% della clientela presentata ha aperto i rapporti con l'occasione del finanziamento. Visto il buon riscontro ottenuta da queste prime convenzioni, sono in corso di validazione 2 ulteriori accordi con Kiron Partner Spa (agente per le agenzie Tecnocasa) ed MF Spa (agente per le agenzie Prima Casa).

AREA FINANZA

Tesoreria

Annualmente, partendo dallo scenario macroeconomico (inflazione, crescita PIL) e dagli andamenti di mercato attesi per l'anno di riferimento, Cassa Centrale Banca formalizza gli indirizzi per la gestione del portafoglio titoli di proprietà che le banche affiliate devono perseguire, in coerenza con le aspettative formulate e con il framework di gestione dei Rischi Finanziari definito dal Gruppo Bancario.

La Strategia prevista per il 2023 assumeva uno scenario centrale in cui la

politica monetaria avrebbe raggiunto il picco del ciclo restrittivo dei tassi in corso d'anno, ma scontava la possibilità che la persistenza dell'inflazione potesse determinare sorprese al rialzo. A meno di significativi mutamenti nello scenario di mercato che avessero dovuto rendere opportuna una revisione con frequenza infra-annuale o di scenari con carattere di eccezionalità sui mercati finanziari, nella Strategia, in coerenza con tale scenario, venivano perciò contemplati, tra gli altri:

- l'incremento della duration di portafoglio, da effettuarsi attraverso l'investimento della liquidità derivante dalle nuove Emissioni MREL e dal rimborso dei titoli in scadenza (al netto dell'ingente liquidità necessaria al rimborso delle TLTRO III e della relativa, progressiva e corposa riduzione della leva finanziaria);
- il mantenimento delle consistenze di portafoglio di quei comparti (Btp Italia e CCT) in grado di garantire buone performances cedolari anche nello scenario in cui i tassi fossero rimasti elevati;
- la preferenza per la parte intermedia delle curve governative Area Euro.

In generale, nel 2023 e nel 2024 la gestione del portafoglio titoli della Banca è stata e sarà monopolizzata dalla necessità di ridurre i volumi per rientrare dai finanziamenti straordinari TLTRO della BCE che sono stati accesi durante il periodo eccezionale della pandemia. Tali finanziamenti ammontavano a € 135 mln in scadenza nel 2023 (nei mesi di giugno, settembre e dicembre) e a € 147 mln in scadenza nel 2024 (nei mesi di marzo, settembre e dicembre). Ad inizio 2023 la copertura per il totale delle sovvenzioni con titoli in scadenza era pari ad oltre il 70% (€ 200,691 mln al valore nominale).

Al valore nominale, nel corso del 2023 il portafoglio titoli è diminuito di € 42,281 mln, passando da € 524,724 mln a € 482,443 mln.

A consuntivo 2023, i finanziamenti BCE TLTRO III scaduti sono stati sostituiti, parzialmente, da un incremento dei finanziamenti a mercato (+ € 21 mln per un totale di € 99 mln). A partire dal 20/12/2023 è stato poi attivato anche il canale di finanziamento rappresentato dall'asta settimanale istituita da BCE come operazione ordinaria principale per fornire liquidità ai mercati (le aste hanno sempre durata settimanale e regolano ogni mercoledì - una volta al mese si tengono inoltre regolari aste che forniscono liquidità con durata trimestrale). I finanziamenti accesi con la Banca Centrale

consentono di utilizzare come collaterale a garanzia anche una quota del portafoglio crediti della Banca centralizzato in Bankitalia mediante la procedura Abaco (con il tramite di CCB). Nella vigente situazione di mercato esiste un trade off sull'utilizzo delle aste BCE, perché se da un lato ciò consente di sfruttare quote di collaterale Abaco risparmiando attività prontamente monetizzabili (c.d. APM, ovvero titoli di elevata qualità stanziabili a garanzia) e migliorando gli indicatori di liquidità, dall'altro occorre considerare i maggiori costi dell'operatività ordinaria con BCE, regolata al tasso di rifinanziamento vigente, rispetto ad analoghe operazioni disposte a mercato a condizioni che tendono ad essere di poco superiori a quelle del tasso di deposito BCE.

La percentuale del portafoglio titoli impegnata a garanzia dei finanziamenti ricevuti, valutata al valore nominale, a fine dicembre 2023 si attestava poco sopra al 26%.

A fine 2023 il portafoglio titoli della Banca era composto al 98,30% da titoli governativi di Paesi UE (95,70% portafoglio di Gruppo), con l'82,80% di titoli Italia (82,20% Gruppo) e il 15,60% di titoli governativi ex Italia (13,50% Gruppo). Il resto del portafoglio era composto da titoli di Agenzie sovranazionali (0,40% vs 2,80% Gruppo), da titoli Corporate (1,20%, esattamente come la media Gruppo). Con l'esclusione delle partecipazioni, non si registrava la presenza significativa di azioni o fondi in proprietà (vs 0,30% Gruppo). La composizione per tipologia di tasso vedeva il 49% di titoli a tasso fisso (vs 65% di Gruppo), il 26% a tasso variabile (vs 24% di Gruppo) e il 25% di titoli indicizzati all'inflazione, italiana o europea (vs 11% di Gruppo). La durata effettiva del portafoglio risultava allineata con quella di Gruppo, pur con una diversa distribuzione tra durata effettiva del comparto a costo ammortizzato (più alta) e durata effettiva del comparto al fair value (più bassa). Si specifica che la durata effettiva del portafoglio, per i titoli a tasso variabile (ma non per i titoli inflation linked) viene calcolata considerando la periodicità di riprezzamento della cedola anziché la durata media a scadenza dei flussi (c.d. "duration").

In data 12/10/2023 Cassa Centrale Banca, ha approvato il documento di aggiornamento della Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo per il 2024.

In particolare, per il 2024 il consenso di mercato prevede che si materializzino condizioni economiche che consentano alla BCE di porre fine al ciclo di politica monetaria fortemente restrittiva iniziato nella seconda metà del

2022, con l'obiettivo primario di allentare la pressione inflattiva. Nel corso dell'anno, sempre compatibilmente con il realizzarsi dei dati macroeconomici attesi, verrebbe poi avviato un percorso di riduzione dei tassi. Occorre evidenziare che i tassi ufficiali BCE, ritoccati da ultimo in occasione del meeting di settembre 2023, dovrebbero aver così raggiunto il massimo del ciclo (tasso ufficiale di rifinanziamento al 4,50% e tasso sui depositi al 4%).

Coerentemente con tale scenario, le aspettative per il 2024 vedono quindi una significativa diminuzione generalizzata dei rendimenti, accompagnata da un'accentuazione della pendenza della curva per scadenze per effetto di un calo dei tassi sulla parte a breve più rapido rispetto alla parte a lunga. A partire dai dati di inizio ottobre, la Strategia ipotizza che il rendimento del BTP a 2 anni possa ritornare sotto la soglia del 3% nel corso del 2024 per poi scendere in area 2,50% nella seconda parte dell'anno, mentre il BTP decennale è previsto muoversi sotto il 4% nel corso del 2024. Sempre secondo le ipotesi alla base della Strategia, lo spread Btp/Bund 10 anni non avrà molto spazio per ridursi oltre i minimi registrati nel corso del 2023, mentre lo spread Btp/Bund 2 anni è atteso in ulteriore restringimento, rendendo sempre meno remunerativa l'assunzione del rischio Italia sulla parte breve della curva. Si tratta di dinamiche che, anticipate ad ottobre nella Strategia, hanno in parte già avuto corso nei mesi di novembre e dicembre 2023, pur lasciando ancora spazio al movimento direzionale dei tassi ipotizzato, in funzione del timing e della profondità degli interventi che verranno praticati dalla BCE.

Rispetto alla Strategia per il 2023, la nuova Strategia prevede, tra le diverse indicazioni, che al 31/12/2025 il target di diversificazione in titoli governativi (e agenzie) della UE ex Italia si porti al 22% ad incremento del 20% già previsto per fine 2024 e consente una maggior flessibilità circa l'incidenza minima nel portafoglio del comparto del "business model" HTC (titoli valutati a costo ammortizzato) in funzione della classificazione delle banche secondo il Modello Risk Based. A ciò si accompagna anche una relativa maggior flessibilità nella possibilità di movimentare il comparto dei titoli a costo ammortizzato.

Si segnala che, in base a disposizioni diramate dalla Capogruppo in materia di gestione e stabilizzazione delle risorse finanziarie infragruppo, a partire dall'1/02/2023 le giacenze liquide detenute sul conto corrente di servizio intrattenuto dalle banche affiliate con CCB, se eccedenti una determinata soglia che è stata fissata nell'ammontare di Riserva Obbligatoria di tempo in tempo vigente, sono state penalizzate accordando una remun-

nerazione pari al 70% anziché al 100% del tasso di deposito overnight BCE vigente. In questo modo sono state scoraggiate la detenzione di riserve liquide sovrabbondanti o le posizioni in titoli rifinanziate (a leva), mentre sono stati favoriti gli impieghi più stabili (depositi vincolati, posizioni in titoli non rifinanziate). La gestione della liquidità in conto è stata gestita tenendo in debito conto il vincolo di cui sopra ed ha subito una drastica riduzione rispetto al saldo medio dell'anno precedente.

In data 25/01/2023 il CDA della Banca ha deliberato a favore della proposta di emissione, nell'arco del primo semestre 2023, di uno o più prestiti obbligazionari Senior non Preferred con finalità di MREL interno secondo i volumi, le caratteristiche e le modalità prescritte dalla Capogruppo. In data 8/02/2023 Cassa Centrale Banca ha completato con successo il collocamento pubblico dell'emissione obbligazionaria inaugurale Senior Preferred, da 500 milioni di Euro, a tasso fisso, con durata pari a 4 anni rimborsabile anticipatamente dopo 3 anni, destinata agli investitori istituzionali e finalizzata al mantenimento del requisito MREL assegnato al Gruppo dal Single Resolution Board. L'operazione ha visto un'ottima partecipazione da parte di primari investitori domestici e internazionali, con ordini estremamente granulari, elemento che ha permesso di fissare una cedola del 5,885%, in restringimento rispetto alle prime indicazioni. In data 17/02/2023 sono stati forniti alla nostra Banca i dati definitivi relativi al prestito obbligazionario da emettere e i dettagli tecnici relativi alle procedure di emissione da perfezionare con CCB, Bankitalia e Montetitoli. L'importo in capo a Banca Centro Emilia è stato fissato secondo la ripartizione interna al Gruppo dell'emissione MREL che è stata completata dalla Direzione Risk Management di Capogruppo in base ai TREA e ai dati patrimoniali allo scorso 31 dicembre 2022, in base alla metodologia di ripartizione approvata dal CDA di Capogruppo in data 24 novembre 2021. Il PO Banca Centro Emilia 2023 – 2027 Callable Senior-non-preferred (ISIN IT0005534422) è stato quindi emesso con decorrenza 24/02/2023 per l'importo di € 15,150 mln. Le obbligazioni prevedono il pagamento di interessi al tasso fisso nominale lordo del 5,98% annuo per i primi tre anni, che scadono il 16/02/2026. In corrispondenza di tale data la Banca gode, a certe condizioni, di un'opzione di rimborso anticipato alla pari. Se tale rimborso anticipato non viene esercitato, da tale data e fino alla data di scadenza finale, prevista per il 16/02/2027, gli interessi sulle obbligazioni matureranno con periodicità trimestrale ad un tasso di interesse variabile pari a Euribor 3 mesi + uno spread del 2,845%.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo del 26/10/2023 ha approvato l'introduzione del Regolamento di Gruppo Tesoreria, che ha l'obiettivo di descrivere i criteri comuni e omogenei di svolgimento delle attività del Gruppo Bancario con riferimento ai processi di tesoreria. Nello specifico il Regolamento è volto ad assicurare la gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo, delle eccedenze e fabbisogni a breve di liquidità in euro e in divisa, della raccolta a medio e lungo termine, delle risorse finanziarie infragruppo e dell'operatività in cambi e derivati OTC.

Il Gruppo Cassa Centrale Banca è caratterizzato da un'abbondante situazione di liquidità strutturale grazie all'eccesso di raccolta diretta rispetto agli impieghi a clientela che storicamente e mediamente caratterizza le banche affiliate. D'altro canto, la crescita dell'attività di credito di Capogruppo e delle società controllate, unitamente al sostegno finanziario offerto alle banche del Gruppo, porta a veicolare sui territori di operatività delle banche affiliate, risorse finanziarie per il tramite delle strutture di Gruppo. Negli anni scorsi il finanziamento di questa esposizione derivava principalmente dai saldi di conto corrente delle banche affiliate, che si è andato riducendo in modo significativo a partire dal 2022 per le dinamiche di mercato. A livello di Gruppo si è quindi ritenuto opportuno definire un nuovo processo che porti a far circolare diversamente la liquidità utile a finanziare l'attività di credito del c.d. Gruppo Industriale, integrando l'offerta di prodotti e servizi alla clientela delle banche affiliate. Il nuovo processo di funding strutturale, operativo a partire da gennaio 2024 e integrato nel processo di pianificazione operativa e strategica di Gruppo, prevede la messa a disposizione della Capogruppo da parte delle Banche del Gruppo di fondi determinati in base:

- alle esigenze di finanziamento per l'esercizio successivo definite da Claris Leasing, PrestiPay e Direzione Credito della Capogruppo;
- al livello di liquidità strutturale della singola Banca;
- al beneficio tratto dalle erogazioni del Gruppo Industriale dall'area territoriale di appartenenza della Banca del Gruppo.

Lo strumento utilizzato è stato identificato in un deposito vincolato a 18 mesi a rinnovo automatico con cadenza mensile e con remunerazione pari a Euribor 3 mesi 0,20%. Si tratta di una forma tecnica che non genera assorbimenti patrimoniali, è computabile nell'operatività di zona e non è soggetta a oscillazioni di valore di mercato. Inoltre è stata resa computabi-

le all'interno del target di diversificazione del portafoglio titoli previsto per i titoli governativi ex Italia.

Per quanto riguarda la prima applicazione del nuovo processo, la quota di pertinenza di Banca Centro Emilia per il 2024 che è stata comunicata dalla Capogruppo è pari a € 16 mln, che saranno depositati presso la Capogruppo sulla base di un piano di contribuzione mensile predeterminato.

Il piano di contribuzione si inserisce nel processo più ampio di pianificazione finanziaria 2024 che già include il rimborso delle operazioni TLTRO a fronte delle scadenze naturali del portafoglio titoli. La valutazione di impatto relativa al finanziamento infragruppo attivato dalla Banca effettuata dalla Capogruppo mostra effetti contenuti sui coefficienti LCR ed NSFR della Banca, a parità di altri fattori.

Titoli

Nel corso del 2022 Cassa Centrale Banca ha avviato un progetto di aggiornamento del modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento, con l'obiettivo di:

- predisporre un nuovo modello di questionario di profilatura della clientela (c.d. questionario MIFID), in linea con le più recenti novità normative e con le indicazioni provenienti da ESMA e Consob, comprese quelle in materia di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità alla clientela;
- ridefinire le logiche di prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e di valutazione dell'adeguatezza, con il passaggio da una valutazione esclusivamente una tantum per singola operazione a una valutazione dell'adeguatezza delle raccomandazioni fornite a livello di portafoglio, effettuata sia in occasione della singola operazione che verificata su base periodica.

Al fine di formalizzare le logiche del nuovo modello di questionario MIFID e la revisione del modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento apportati nell'ambito del Progetto, è stata adottata nel corso del 2023 la nuova Policy di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza. Per la declinazione degli aspetti tecnici e delle attività operative, la Policy fa riferimento a diverse Procedure che descrivono in dettaglio i processi interni alla valutazione di adeguatezza quali sono la

valutazione di costi e complessità di prodotti equivalenti rispetto al prodotto scelto, la valutazione costi/benefici delle operazioni di switch da un prodotto all'altro, la valutazione di conformità dei prodotti finanziari rispetto ai profili ricavati mediante i questionari e alle esigenze dichiarate dai clienti, la definizione delle metodologie di valutazione delle caratteristiche e dei rischi associati agli strumenti e ai prodotti finanziari in rapporto ai portafogli degli investitori.

In particolare la definizione delle metodologie di valutazione delle caratteristiche e dei rischi associati agli strumenti e ai prodotti finanziari e al portafoglio del cliente si occupa di:

- a) individuare i fattori che concorrono a definire gli indicatori di rischio degli strumenti/prodotti finanziari (complessità finanziaria, rischio emittente, rischio di liquidità);
- b) determinare le modalità di rilevazione di alcuni rischi calcolati considerando l'intero portafoglio del cliente (rischio di mercato e rischio di concentrazione);
- c) definire le caratteristiche di sostenibilità dello strumento, prodotto o servizio finanziario oppure dell'emittente dello stesso.

Rispetto alle logiche adottate rispetto alla Policy previgente si segnalano tra gli altri:

- l'introduzione di un indicatore di sostenibilità secondo criteri ESG;
- la revisione dell'indicatore di complessità che, mantenendo una logica additiva, ha ampliato i fattori di complessità che vengono rilevati;
- il rischio di mercato che non viene più valutato in base alla volatilità del singolo prodotto ma viene misurato sul portafoglio complessivo del cliente tramite il Value at Risk (c.d. VaR);
- le classi di rischio di liquidità che sono state ampliate introducendo nuovi criteri per la valutazione, quali ad esempio la quotazione dello strumento finanziario su mercati con market maker oppure l'osservazione degli scambi effettivi nel periodo precedente alla valutazione;
- il rischio di controparte, per il quale sono state riviste le moda-

lità di attribuzione del rating alle Banche Affiliate del Gruppo Bancario Cooperativo.

Nel corso del 2023 sono stati sviluppati i presidi informatici per consentire alle strutture di Capogruppo e delle Banche Affiliate di porre concretamente in essere le nuove attività previste dalla Policy, prevedendo una serie di rilasci progressivi: è stata poi comunicata da parte di Allitude alle banche la data a partire della quale sarebbe stato possibile avviare la nuova operatività.

Per Banca Centro Emilia tale data è stata fissata in lunedì 12/06/2023. Da tale giorno le Filiali della Banca hanno avuto in linea:

- i nuovi modelli di questionario finanziario per la profilazione della clientela, completamente revisionati e integrati con due nuove sezioni per le domande relative a richieste ed esigenze assicurative e preferenze di sostenibilità ESG.
- un nuovo impianto contrattuale che introduce due contratti separati: "il contratto quadro per la prestazione dei servizi d'investimento" e il "contratto per il deposito titoli a custodia e amministrazione".
- la revisione del modello di valutazione di adeguatezza con passaggio da una logica per "strumento" a un'analisi per "portafoglio complessivo del cliente";
- la revisione del modello di valutazione di adeguatezza per le Gestioni Patrimoniali di CCB, che è stata integrata all'interno del contratto quadro e del profilo del cliente risultanti presso la banca collocatrice.

Con il passaggio al nuovo modello di servizio, a tutta la nuova clientela e a tutta la clientela in essere sono stati o saranno sottoposti il nuovo modello di questionario e la nuova contrattualistica: ciò è avvenuto o potrà avvenire o in modo passivo, ovvero al momento della presenza del cliente in Filiale per la disposizione di una nuova operazione o anche in modo attivo, ovvero secondo un programma che, secondo determinate priorità oggettivamente elaborate, prevede di contattare preventivamente tutte la clientela della Banca che detiene investimenti finanziari.

In base ad accordi di Gruppo (concordati con la Consob), l'attività di cui sopra dovrà essere ultimata entro la metà del 2025: a fine 2023 la Banca

si trovava circa ad un terzo del percorso.

Passando alle dinamiche della raccolta indiretta della Banca, amministrata o gestita, si osserva come il rialzo dei tassi d'interesse che ha contraddistinto il 2023 abbia portato ad un ritorno di fiamma per i titoli obbligazionari in regime di risparmio amministrato, in particolare per i titoli di stato italiani. Il fenomeno si misura soprattutto sul mercato primario, ovvero guardando alla partecipazione del pubblico al collocamento delle nuove emissioni. Presso la Banca l'asta dei BTP Italia (indicizzati all'inflazione) e le due aste dei BTP Valore hanno complessivamente attirato 894 ordini con un controvalore medio attorno ai € 27 mila.

Dopo un 2022 da dimenticare, il 2023 va in archivio come un'ottima annata per i mercati finanziari che, nonostante un contesto geopolitico complicato, sono stati trainati dalle aspettative di un brusco rallentamento dell'inflazione (senza i presupposti per entrare in deflazione), dal convincimento che si sia già arrivati al picco all'interno del ciclo di rialzo dei tassi da parte delle principali Banche Centrali (quindi con possibilità di un futuro ciclo di riduzione) e dalle prospettive offerte dalle future applicazioni dell'intelligenza artificiale. Tale contesto ha favorito sia un apprezzamento delle quotazioni obbligazionarie che, soprattutto, guadagni a due cifre per i mercati azionari, con settori quali p.es. il tecnologico e il finanziario in forte evidenza.

Tutto ciò si è tradotto in ottime performance, e quindi in un forte recupero di valore, del comparto del risparmio gestito della Banca, composto in prevalenza da fondi e gestioni patrimoniali del Gruppo CCB (oltre che da prodotti finanziari di matrice assicurativa).

Il comparto dei prodotti di risparmio gestito del Gruppo si segnala anche per le iniziative e le novità che sono state promosse nel corso dell'anno.

Nel comparto delle gestioni patrimoniali sono state aggiunte nuove linee di gestione a completamento del catalogo. Tra le linee a benchmark è stata creata una linea dedicata all'obbligazionario Italia, le linee a commissione variabile sono state arricchite con l'introduzione di una linea bilanciata a forte contenuto azionario ("attiva") e da una linea dedicata all'azionario internazionale, le linee bilanciate "quantitative" hanno visto l'ingresso di una linea c.d. "tailor made" ovvero "su misura" (disponibile per importi elevati). E' proseguita la promozione di forme di investimento distribuite nel tempo anziché in unica soluzione, nella logica di operare una diversifica-

zione non solo degli attivi in portafoglio ma anche del momento d'ingresso sui mercati ("piani di investimento programmato") ed è stata creata una funzionalità aggiuntiva opzionale denominata "prelievo ricorrente programmato annuale", che consentirà al cliente di ricevere ogni anno l'accredito di un importo prelevato dal patrimonio in gestione, ovvero una sorta di dividendo deliberato ogni anno dal Gestore.

Anche sul fronte dei fondi d'investimento NEF durante l'anno sono state promosse forme di investimento come i PAC e gli switch programmati, utili in fase di accumulo di risparmio e/o per diversificare attivi e "timing" delle operazioni d'investimento. Inoltre, a replica del rinnovato interesse per il mercato obbligazionario, vi è stato un focus particolare sulle classi di fondi a distribuzione, ovvero con stacco cedola (semestrale o annuale), sempre nell'ottica di abbinare la distribuzione di un dividendo e l'esigenza di diversificazione. Tra i fondi a distribuzione si annovera anche un fondo obbligazionario a scadenza predeterminata denominato "NEF Target 2028" che si segnala per essere del tutto assimilabile ad un investimento obbligazionario con il beneficio di non essere concentrato su un unico emittente.

Anche per il fondo azionario NEF Ethical Global Trends SDG è stata creata la classe "D" a distribuzione, che viene qui coniugata ad una logica d'investimento in ottica di lungo termine e attenzione ai profili di sostenibilità. Ricordiamo infatti che il comparto ricerca la crescita del capitale a lungo termine investendo principalmente in azioni di società quotate nelle borse mondiali, focalizzando i propri investimenti in prevalenza su azioni emesse da società con profili ambientali, sociali e di governance (ESG) di alta qualità e che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) definiti dalle Nazioni Unite. Il profilo ESG della società viene valutato attraverso un'analisi sia quantitativa, basata sui punteggi ESG resi disponibili da agenzie riconosciute a livello internazionale, che qualitativa, mentre il contributo al raggiungimento degli SDGs, come definiti dalle Nazioni Unite, viene vagliato attraverso una revisione interna delle pratiche aziendali e delle attività della società.

A fine 2023, sottoscrivendo con la Capogruppo un apposito accordo di collocamento, la Banca ha inserito nel proprio catalogo di offerta i c.d. Certificates o certificati d'investimento, con l'intento di promuovere, nell'ambito dei titoli in amministrazione, un'ulteriore opportunità per la diversificazione dei portafogli della clientela. I Certificates sono strumenti finanziari che incorporano in un unico prodotto un certificato di deposito emesso da un intermediario bancario o finanziario e uno o più derivati.

In forza della componente derivativa consentono di investire su qualsiasi mercato finanziario e comprendono strutture che vanno dalla semplice replica passiva dell'andamento dell'attività sottostante (azioni, indici, materie prime, valute, tassi di interesse) a soluzioni più complesse che possono combinare tra loro molteplici strategie di investimento (rialziste, laterali e ribassiste). Cassa Centrale è attiva nel collocamento di Certificates attraverso collaborazioni consolidate con alcuni dei principali produttori nazionali ed europei. L'offerta, in ragione del target medio di clientela delle banche affiliate, viene focalizzata su tipologie di Certificates che appartengono alla fascia contraddistinta da minor rischiosità, quindi a capitale totalmente protetto o comunque con elevato grado di protezione.

La pandemia ha spinto gli investitori retail a ricorrere sempre più spesso all'utilizzo di piattaforme online per i propri investimenti diretti sui mercati finanziari. Data la crescente importanza di questo servizio per l'attività dei clienti, Cassa Centrale e Allitude hanno avviato una revisione organica dell'offerta erogata tramite InBank Trading, permettendo alle banche di strutturare un'offerta commerciale ampiamente rivisitata e in linea con i migliori standard del settore bancario. La profonda revisione ha riguardato le funzionalità tecniche dell'applicativo, il design grafico totalmente rinnovato e i contenuti informativi offerti, puntando a rendere distintiva la piattaforma rispetto alla concorrenza.

L'applicativo ora consente non solo di effettuare operazioni di acquisto e vendita di strumenti finanziari sui mercati abilitati, di visualizzare lo stato degli ordini di volta in volta impartiti e la composizione del portafoglio relativamente al dossier titoli, ma anche di visionare dati e notizie relativi a mercati e strumenti finanziari, visionare nuovi grafici dotati di avanzate funzionalità di analisi grafica e tecnica, visualizzare report informativi elaborati da Cassa Centrale Banca S.p.A. relativi all'andamento dei mercati finanziari e all'evoluzione macroeconomica delle principali economie mondiali, accedere ad una nuova ricerca avanzata, che permette al cliente di sfruttare un'ampia gamma di filtri per individuare e comparare gli strumenti finanziari, trasmettere ordini condizionati (come ad esempio ordini stop loss) grazie a dei campi aggiuntivi che sono stati inclusi nel modulo d'ordine, aggiornare automaticamente le quotazioni in modalità push, visualizzare la qualificata ricerca azionaria di Equita SIM. Inoltre il progetto prevede una serie di ulteriori implementazioni per migliorare ulteriormente l'esperienza d'uso della piattaforma da parte del cliente.

La Banca ha inserito nel proprio catalogo il prodotto Inbank Trading dal

mezzo di aprile 2023, con l'intento che, per una fascia di clientela interessata, esso possa rappresentare un'opportunità aggiuntiva, che può integrare ma non intende sostituire l'attività di consulenza in materia di investimenti che viene prestata direttamente dal personale della Banca

Nella Gazzetta Ufficiale n. 71 del 24 marzo 2023 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 31 del 10 marzo 2023, attuativo della Direttiva (UE) 2021/338 (cd. Direttiva Quick Fix), che modifica la MiFID II per quanto riguarda gli obblighi di informazione della clientela. Il Decreto, introducendo il nuovo comma 1 – quarter all'art 21 del Testo Unico Finanza (cd. TUF), sancisce l'obbligo in capo agli intermediari finanziari di fornire alla clientela in formato elettronico, a partire dal 7 agosto 2023, tutte le informazioni previste dalla normativa sui servizi di investimento. In linea con quanto previsto dalla normativa europea, resta ferma la possibilità per i soli investitori al dettaglio di scegliere di continuare a ricevere, gratuitamente, la prescritta informativa su supporto cartaceo (c.d. opt-in), formalizzando tale opzione entro il termine di 8 settimane dalla ricezione della comunicazione. Tale scelta non è contemplata per i clienti professionali e le controparti qualificate, i quali, a partire dalla data di cui sopra, dovranno ricevere tale documentazione soltanto in formato elettronico.

L'ambito oggettivo di applicazione riguarda l'informativa precontrattuale relativa ai servizi di investimento, l'informativa preliminare alla singola operazione in strumenti finanziari (es: proposta d'ordine, raccomandazione personalizzata), l'informativa successiva alla singola operazione (es. conferma d'ordine), la rendicontazione periodica (es: rendiconto titoli, rendiconto delle gestioni di portafoglio, dichiarazione di adeguatezza periodica).

La Banca ha inviato una comunicazione in tal senso a tutti i clienti, detentori di investimenti, che ancora non avessero scelto la modalità elettronica. Per la Banca tale obbligo normativo è stato occasione di incontro con la clientela per promuovere le adesioni, in forma rigorosamente facoltativa, alle modalità contrattuali regolate con firma "grafometrica", che prevedono l'attivazione del canale infob@nking sul servizio Inbank, per l'invio della documentazione in formato elettronico.

Assicurazioni

La Banca ritiene fermamente che una buona pianificazione assicurativa, in grado di coprire i principali rischi che potrebbero mettere in difficoltà l'ordinario andamento di una gestione familiare o d'impresa, debba costituire sempre la base della piramide delle necessità e degli obiettivi finanziari della clientela. Di conseguenza dedica molte risorse per operare una sensibilizzazione in tal senso.

Il 2023 è stato un anno molto intenso per l'attività di distribuzione assicurativa della Banca, sia in termini di nuova produzione che in termini di assistenza alla clientela e mantenimento o postvendita delle posizioni in essere.

Guardando al solo ambito protezione, la Banca ha stipulato 2.924 nuove polizze su rami elementari (tutela persona e tutela patrimonio), 783 nuove polizze temporanee caso morte e 743 polizze a protezione del credito (c.d. CPI). A questo vanno aggiunte 1.264 nuove polizze RC Auto.

Proseguendo con le attività volte a concretizzare l'accordo di partnership di Assicura Agenzia (CCB) con il Gruppo Assimoco sottoscritto nel 2022, nel 2023 è proseguita la migrazione dei prodotti del catalogo "Sicuro", che lo scorso anno ha riguardato la polizza infortuni Assiyou e la polizza temporanea caso morte Assipro.

A marzo è stata rilasciata la nuova versione della polizza Assihelp legata alla non autosufficienza. Si tratta di una polizza Long Term Care che eroga una rendita vitalizia in caso di perdita di autosufficienza. Si intende non autosufficiente una persona che si trova nell'impossibilità fisica totale e permanente di poter compiere tre delle seguenti azioni, consuete della vita quotidiana: lavarsi, vestirsi, nutrirsi, muoversi. Secondo le modalità regolate in polizza, l'assicurato potrebbe anche essere affetto da morbo di Alzheimer o Parkinson o simili demenze tali da giustificare l'assistenza costante di una terza persona per compiere tre delle quattro azioni sopra riportate.

Come noto, la funzione sociale di questo tipo di coperture appare sempre più marcata, basti pensare al progressivo diffondersi di nuove residenze per anziani, di società che intermediano badanti, di servizi di vario tipo volti a dare assistenza ad un numero di persone non autosufficienti che è destinato ad aumentare nel tempo e pone seri problemi di natura economica ed organizzativa in capo ai caregivers, ovvero alle persone/familiari che

devono occuparsi di loro. Avere un supporto dal punto di vista economico, in questi momenti difficili che la vita ci pone, può essere fondamentale.

Le logiche mutualistiche del mondo assicurativo possono dare concretamente il loro contributo al verificarsi di questi eventi e la diffusione di questi strumenti può colmare alcune delle lacune del nostro Servizio Sanitario Nazionale.

Rimanendo in ambito sanitario, a settembre, sempre in seguito alla rinnovata partnership con il Gruppo Assimoco e grazie alla nuova collaborazione con Cooperazione Salute (società di mutuo soccorso nazionale), è stato possibile sviluppare un nuovo piano sanitario, rivedendo quello creato con RBM Salute ed integrando quindi l'offerta con ulteriori soluzioni migliorative.

La nuova AssiCare, che prende il posto dell'analogo prodotto in collocamento, è stata resa disponibile a partire dal mese di settembre 2023. Nella nuova versione viene confermata la possibilità di scegliere fra soluzioni indennitarie e soluzioni a rimborso spese. Le soluzioni proposte non richiedono un questionario assuntivo al momento dell'adesione, consentono al cliente di avere in copertura le patologie pregresse dopo un periodo di fidelizzazione, prevedono dei contributi che nel prodotto indennitario non mutano in base all'età e in quello a rimborso spese presentano due soglie (0-59 anni, 60-80 anni) all'interno delle quali i contributi sono costanti nel tempo, beneficiano di importanti vantaggi fiscali.

Per quanto concerne il piano a rimborso spese, la nuova offerta si caratterizza per essere modulare e flessibile, potendo scegliere tra diverse opzioni. Ogni opzione è strutturata per offrire sia prestazioni legate a ricoveri ed interventi che per garantire prestazioni extraospedaliere, con la volontà di avere uno strumento che possa soprattutto intervenire nel caso di eventi importanti ma che al contempo possa garantire all'aderente anche una certa spendibilità del piano nella vita quotidiana, puntando su aree specialistiche e sulla prevenzione.

A maggio il piano di migrazione dei prodotti del catalogo Sicuro ha interessato la nuova versione delle polizze Assihome casa ed RC vita privata, che rappresenta un prodotto storico e distintivo del catalogo d'offerta Assicura e un prodotto indispensabile all'interno di ogni consulenza assicurativa dedicata alle famiglie. Si tratta della polizza multirischi che può coprire l'abitazione, l'arredamento e gli altri beni in essa contenuti e

proteggere l'assicurato da un esborso economico in caso di risarcimento di un danno cagionato a terzi per responsabilità dell'assicurato o di un suo familiare. Gli obiettivi che hanno portato alle novità introdotte sono molteplici. In particolare, tra gli altri interventi migliorativi, si è ritenuto necessario integrare l'offerta con garanzie più estensive per gli eventi catastrofici e aggiornare il prodotto alle nuove tecnologie e alle relative esigenze. Con la nuova versione è possibile coprire i danni di eventi quali terremoto, alluvione ed inondazione fino al 100% della somma assicurata. L'aggiornamento del prodotto alle nuove tecnologie ha riguardato l'aumento dei kwh assicurabili per gli impianti fotovoltaici, le batterie di accumulo, le stazioni di ricarica per i mezzi elettrici targati, gli impianti geotermici, le pompe di calore. Anche le sezioni RC Vita Privata ed RC Proprietà sono state oggetto di diverse integrazioni e di interventi migliorativi.

Anche sulla polizza AssiCredit sono state introdotte alcune importanti novità. Si tratta della polizza a protezione del credito (c.d. CPI) che è collocabile solo in abbinamento ad un finanziamento. In particolare, tra le novità, è stata aggiunta una soluzione che consente di assicurare i finanziamenti erogati in un periodo di tempo superiore a 90 giorni ed inferiore ad 11 anni versando un premio unico iniziale decennale e successivamente premi annui fino a scadenza. Tale modalità affianca l'offerta a premio annuo proponendo una soluzione più economica, eventualmente finanziabile dalla Banca, favorendo quindi il cliente che intenda beneficiare di tutte le coperture presenti nei prodotti AssiCredit. La struttura del prodotto è la medesima già prevista per la copertura dei nuovi finanziamenti e comprende quindi sia le coperture a tutela del debito residuo (morte ed invalidità permanente), sia le garanzie a tutela della rata del mutuo (perdita d'impiego, inabilità temporanea totale, ricovero ospedaliero a seconda della tipologia di assicurato).

Nel corso del 2023 l'Italia ha subito eventi naturali di eccezionale gravità. All'alluvione accaduta a maggio in Emilia-Romagna hanno fatto seguito numerosi eventi causati da grandine, venti e piogge intense che dal mese di luglio hanno bersagliato tutto il Paese, in particolare il nord est Italia.

Si stima che tali eventi, considerando solo il periodo luglio-ottobre, abbiano portato (o porteranno) ad esborsi per le Compagnie Assicuratrici tra i 2 e 3 miliardi di euro (la stima è di fine 2023). Il mercato italiano non aveva mai registrato negli ultimi 50 anni un numero di eventi così numerosi ed intensi, occorsi peraltro in prossimità del periodo vacanziero. Conseguentemente, le Compagnie hanno trasferito sulle società peritali e

sui riparatori centinaia di migliaia di sinistri chiedendo la massima priorità. Tutte le Compagnie e la filiera dei periti e dei riparatori hanno dovuto rivisitare le proprie strutture, le proprie procedure e rivedere le proprie autonomie. Tutta la filiera è stata messa sotto pressione e i tempi di reazione, nell'immediato, hanno risentito di volumi per i quali il sistema non era pronto. In passato erano stati gestiti picchi di volumi anche importanti ma la magnitudo registrata nei mesi estivi di quest'anno è stata 6 volte più numerosa, concentrata in un arco di tempo più ristretto, rispetto a quelli registrati nel 2022, a sua volta considerato un anno già straordinario. Le sole segnalazioni di sinistro pervenute ad Assicura Agenzia nei primi 10 mesi del 2023 hanno subito un incremento del 73% rispetto alle pratiche ricevute alla medesima data dell'anno precedente, che diventa il 130% se ci si limita al periodo luglio-ottobre. Tra queste segnalazioni, nella seconda metà dell'anno sono stati quasi 1.200 sinistri segnalati e lavorati da Banca Centro Emilia e sono stati liquidati circa € 4 mln, con un grado di evasione delle pratiche che al 31/12, per quanto attiene ai sinistri dovuti ad eventi atmosferici, si colloca attorno all'85%.

Il citato accordo di partnership tra Assicura Agenzia (CCB) e il Gruppo Assimoco ha portato anche novità per quanto riguarda il restyling dei prodotti d'investimento di matrice assicurativa. Già a settembre 2022 la Banca aveva inserito a catalogo il prodotto di Assimocovita "Sicresce Dinamico".

Si tratta di una polizza mista multiramo (70% a Gestione Separata/ 30% Unit Linked) a premio unico e a durata predeterminata (da un minimo di 10 anni a un massimo di 30 anni), che dà la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi. Le prestazioni sono collegate, attraverso una combinazione di investimento predefinita, in parte al rendimento di una Gestione Separata e in parte al valore delle quote di un Fondo Interno, opzionabile nelle tre versioni "prudente", "equilibrato" o "dinamico" a seconda del peso della componente azionaria nell'attivo del Fondo. Nel 2023 tale soluzione di investimento è stata migliorata creando la nuova polizza multiramo SiCresce Dinamico Plus.

La nuova edizione, collocabile da ottobre 2023, pur mantenendo gli stessi presidi tecnici e le stesse logiche operative del prodotto precedente, consente al cliente di poter beneficiare, in caso di decesso o a scadenza, di un tasso di rendimento annuo garantito del 2% fino al 1° gennaio 2027. Quindi fino al 1° gennaio 2027 la misura annua di adeguamento della componente investita in Gestione Separata sarà pari al maggiore tra il ren-

dimento conseguito nell'anno dalla stessa Gestione Separata, diminuito della commissione di gestione, e il tasso di rendimento garantito del 2,00%. Gli adeguamenti così attribuiti annualmente resteranno definitivamente acquisiti e consolideranno i risultati raggiunti.

Dopo il 1° gennaio 2027, o in caso di riscatto, la misura annua di adeguamento sarà data dal rendimento conseguito dalla Gestione Separata diminuito della commissione di gestione, senza garanzia di un minimo.

In continuità con l'intervento realizzato per il prodotto Sicresce Dinamico, sempre con la finalità di potenziare l'offerta di soluzioni di investimento di natura assicurativa, Assimocovita ha creato la nuova tariffa denominata SiCresce Sereno Plus che va a sostituire il prodotto SiCresce Sereno a catalogo. In questo caso si tratta di prodotto assicurativo di ramo I a gestione separata.

La nuova soluzione assicurativa, collocabile da novembre 2023, presenta alcune importanti novità. La prima novità riguarda il cambio di gestione separata perché il rendimento del prodotto è stato collegato all'andamento della gestione separata Riserva Futuro, che è la medesima gestione sottostante alla linea di prodotti Sicresce Dinamico ed è stata costituita nel 2022. Il secondo importante intervento riguarda, anche in questo caso, la possibilità del cliente di poter beneficiare, in caso di decesso, riscatto o a scadenza, di un tasso di rendimento annuo garantito del 2% fino al 1° gennaio 2027, con modalità analoghe a quanto descritto per il prodotto SiCresce Dinamico. Così come nella sua versione precedente, anche la nuova versione non ammette versamenti aggiuntivi.

Pur essendo coinvolta in via del tutto marginale in termini di volumi, la Banca ha partecipato verso fine anno all'operazione di sistema che ha portato al salvataggio della compagnia Eurovita SpA, aderendo alla direttiva vincolante emanata dalla Capogruppo a norma dell'art. 8 del contratto di coesione.

AREA CREDITI

Nel 2023 la Banca ha continuato a sostenere la clientela privata che si appresta ad acquistare l'abitazione di residenza, anche con erogazioni dei mutui garantiti dal "Fondo di garanzia per la prima casa", istituito presso il

Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Legge 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1 comma 48 lett. c) e rifinanziato con il D.L. 25 maggio 2021 n. 73, (c.d. "Decreto sostegni bis"). Il Fondo prevede una garanzia pubblica del 50% su finanziamenti di importo non superiore a 250.000,00 euro ed è rivolto a tutti i cittadini che, alla data di presentazione della domanda di mutuo per l'acquisto della prima casa, non siano proprietari di altri immobili ad uso abitativo.

In particolare sono stati erogati n. 87 mutui "ordinari" o "prioritari" per € 10,120 mln con garanzia pubblica del 50% e n. 62 mutui "prioritari-agevolati" per € 7 mln ovvero mutui assistiti dalla garanzia statale all'80% della quota capitale, concessi a clienti che rientrano nelle categorie definite prioritarie, abbiano un ISEE non superiore ai 40.000 euro annui ed abbiamo richiesto un mutuo di importo superiore all'80% rispetto al prezzo d'acquisto dell'immobile, comprensivo di oneri accessori.

Per quanto attiene il comparto aziende, nel corso del 2023 Banca Centro Emilia ha continuato a sostenere le imprese clienti anche con l'erogazione dei finanziamenti assistiti da garanzia rilasciata dal "Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese", che permette di ottenere maggior sostegno per affrontare nuovi investimenti, liquidità per pagamenti scorte e fornitori o dilazionare debiti in essere con vantaggi economici, grazie alla garanzia pubblica a prima richiesta, esplicita, incondizionata e irrevocabile sino ad un massimo del 90,00% del finanziamento, in seguito alla proroga sino al 31 dicembre 2023 del termine finale di applicazione della disciplina transitoria e delle misure per la crisi ucraina. Questa tipologia di finanziamento ha trovato buon riscontro anche nella clientela, consentendo di perfezionare nel corso dell'anno n.99 finanziamenti per € 16,010 mln, di cui n. 17 finanziamenti per complessivi € 3,455 mln sono stati stipulati con garanzia ai sensi della sezione 2.2 del Quadro Temporaneo di crisi per sostenere l'economia nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia (Temporary Crisis Framework o TCF). Questi ultimi sono finanziamenti finalizzati alla realizzazione di obiettivi di efficientamento o diversificazione della produzione o dei consumi energetici, quali, a titolo esemplificativo, quelli volti a soddisfare il fabbisogno energetico con energie provenienti da fonti rinnovabili, a effettuare investimenti in misure di efficienza energetica che riducono il consumo di energia assorbito dalla produzione economica, a effettuare investimenti per ridurre o diversificare il consumo di gas naturale ovvero a migliorare la resilienza dei processi aziendali rispetto a oscillazioni eccezionali dei prezzi sui mercati dell'energia elettrica.

La Banca ha continuato inoltre a sostenere le imprese PMI anche con l'erogazione dei finanziamenti di durata massima quinquennale per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese c.d. Legge Sabatini - Ter, che beneficiano di un contributo nella misura del 2,75% annuo sugli interessi previsti, maggiorato del 30% per gli investimenti in tecnologie digitali e tracciamento e pesatura rifiuti, allo scopo di favorire la transizione del sistema produttivo alla manifattura digitale e incrementare l'innovazione e l'efficienza del sistema imprenditoriale, e, a partire dal 01 gennaio 2023, maggiorato del 30% per gli investimenti green a basso impatto ambientale nell'ambito di programmi finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e/o dei processi produttivi, erogando n. 15 operazioni per complessivi € 2,746 mln.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2023 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2023 sono state effettuate n. 22 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di € 3,460 mln.

Trattasi per nr. 1 caso di operazione di finanziamento verso soggetto connesso a parte correlata della Banca, per nr. 8 casi di operazioni di raccolta diretta verso soggetti connessi a parte correlata della Banca mentre per i restanti nr. 13 casi trattasi di operazioni di raccolta diretta verso soggetto connesso a parte correlata di Gruppo rientranti nella fattispecie della mi-

nore rilevanza ordinaria in applicazione della disciplina del cumulo. Nel corso dell'esercizio rilevano, inoltre, ulteriori operazioni definite di minore rilevanza ordinarie ma non quantificabili relative, ad esempio, ad aperture di nuovi rapporti connessi ai servizi bancari d'incasso o di pagamento o ad altri servizi bancari in genere. Risultano inoltre ulteriori operazioni di minore rilevanza afferenti al pagamento di fatture verso l'Outsourcer informatico di Gruppo censito quale società parte correlata all'interno del registro di Gruppo ex Circolare 285/2013 della Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza. Conseguentemente, è possibile affermare che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza, ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

LINEE GUIDA PIANO DEI CONTI UNICO

Nel corso dell'esercizio 2023 la Banca ha provveduto al recepimento della "PROCEDURA DI GRUPPO Gestione del Piano dei Conti Unico" approntata a cura del Servizio Bilancio e Contabilità Individuale di Cassa Centrale Banca SpA e, sempre in corso d'anno, è proseguita l'attività di revisione ed adeguamento dei raccordi contabili e dell'impostazioni di taluni schemi di contabilizzazione in conformità alle Linee guida metodologiche per l'utilizzo dei conti del "Piano dei Conti Unico" SIB2000, diramate a cura del Gruppo di Lavoro 25a costituito dalla Capogruppo in collaborazione con la società di consulenza PriceWaterhouseCoopers SpA.

UNA BANCA SOLIDA E VICINA



Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, **non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.**

The background features a dark teal color. On the left, there are two large, overlapping circles in a lighter blue shade. On the right, there is a vertical column of four rectangular blocks in different shades of blue and yellow, stacked from top to bottom: dark teal, medium blue, light blue, and bright yellow.

Prevedibile
evoluzione
della gestione

Prevedibile evoluzione della gestione

Le attese per il 2024 sono all'insegna di una inversione di tendenza delle principali dinamiche che hanno caratterizzato il corso del 2023.

In particolar modo, si prevede che la crescita dei tassi di riferimento abbia già raggiunto nell'ultimo trimestre del 2023 il punto massimo del ciclo e si attende di assistere nel corso del 2024 ad una progressiva diminuzione del prezzo del denaro, anche se pare che l'evoluzione possa concretizzarsi più lentamente di quanto inizialmente ipotizzato dagli esperti del settore.

Parimenti, anche l'inflazione dovrebbe subire un rallentamento, avvicinandosi alla soglia obiettivo della BCE del 2% e collocandosi a fine anno in area 2,4%.

Oltre a ciò, nel 2024 scadranno le ultime operazioni di TLTRO-III ancora in essere, che garantivano alle banche finanziamenti a tassi più vantaggiosi rispetto alle attuali condizioni di mercato; con tali scadenze giungerà al termine un periodo di politica monetaria espansiva che durava ormai da oltre un decennio.

Quanto descritto produrrà per il 2024 conseguenze di impatto rilevante per il settore bancario.

Innanzitutto, si stima una contrazione della domanda di credito, causata dall'aumento dei costi dei finanziamenti e dal permanere dell'incertezza in alcuni settori economici.

Inoltre, si prevede il perdurare di una situazione di alta competitività sul fronte della raccolta, a seguito del venir meno delle operazioni di TLTRO-III come fonte di approvvigionamento di liquidità a basso costo e per la ritrovata appetibilità dei titoli governativi, tornati ad essere un'importante scelta d'investimento e destinati, pertanto, ad attrarre una buona parte dei risparmi della clientela.

Infine, l'incremento del costo dei finanziamenti interbancari porterà alla riduzione dei volumi del portafoglio titoli di proprietà detenuto dagli istituti bancari (c.d. deleveraging), determinando un significativo ridimensionamento del contributo fornito al margine d'interesse.

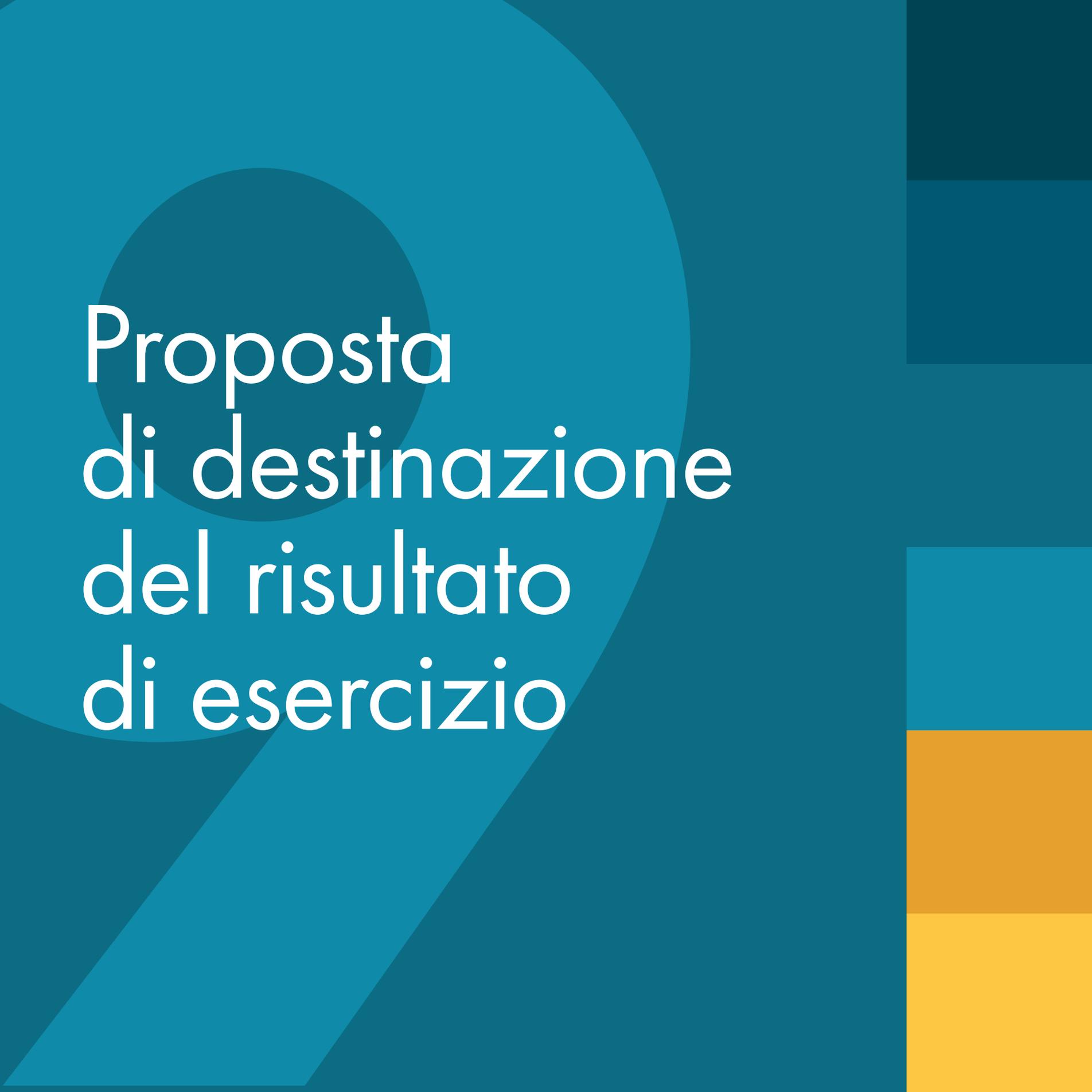
Definito un quadro generale di questo tipo, è evidente come nel corso del 2024 sia difficilmente ipotizzabile un significativo incremento dei fondi intermediati, come registrato negli esercizi precedenti, per quanto riguarda le grandezze sia dell'attivo che del passivo. Infatti, gli obiettivi di budget sono improntati ad una sostanziale stabilità della raccolta diretta e degli impieghi vivi, mentre si prevede un aumento della raccolta indiretta, sia nel comparto di raccolta amministrata sia in quello di raccolta gestita. Dal punto di vista economico, la riduzione del contributo della finanza ed il maggior costo del funding produrranno una significativa contrazione del margine d'interesse rispetto all'esercizio precedente.

In conclusione, lo scenario all'orizzonte è quantomai complesso ed i fattori di incertezza presenti sono molteplici. In tale contesto, Banca Centro Emilia, in quanto banca di credito cooperativo indissolubilmente legata alla realtà in cui opera, ha sempre dimostrato di saper operare a sostegno dei territori di appartenenza e di fronteggiare le fasi di incertezza con un approccio concretamente rivolto alla prudenza ed alla oculata gestione. Pertanto, forte di tali tratti distintivi, la Banca ritiene comunque di poter conseguire risultati soddisfacenti anche nel corso dell'esercizio 2024, per la soddisfazione degli oltre 16.800 soci che la costituiscono.



**ABBIAMO A CUORE IL TUO FUTURO,
FACCIAMO I TUOI INTERESSI**

50€ IN OMAGGIO
LA PRIMA RATA DEL
FONDO PENSIONE

The background features a dark teal color with several overlapping geometric shapes. On the left, there are two large, semi-transparent teal circles of different sizes. On the right side, there is a vertical stack of three rectangular blocks in shades of teal and yellow. The text is centered on the left side, overlaid on the teal circles.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 14.455.613,40.

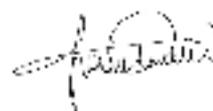
Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

| | | | |
|----|---|------|---------------|
| 1. | Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 91,28% degli utili netti annuali) | Euro | 13.195.130,73 |
| 2. | Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto | Euro | 433.668,40 |
| 3. | Ai fini di beneficenza o mutualità | Euro | 50.000,00 |
| 4. | A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 2,00% raggugliata al capitale effettivamente versato. | Euro | 776.814,27 |

La riserva legale indicata al punto 1. contiene un ammontare pari a Euro 3.632.765,65 riferibile alla imposta extraprofiti art.26 D.L. n.104/2023, soggetto a specifici vincoli di distribuibilità."

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente



Corporeno, 27 Marzo 2024

IL MOMENTO MIGLIORE
PER PIANTARE ALBERI ERA VENT'ANNI FA.
IL SECONDO MOMENTO MIGLIORE È ADESSO.

(CONFUCIO)

PIANTIAMO UN ALBERO

PER OGNI NUOVO MUTUO, FONDO ETICO O CONTO SCONTO.



IN COLLABORAZIONE CON
treedom[®]
let's green the planet

Richiedi informazioni nelle nostre filiali.

Prima della sottoscrizione leggere attentamente i termini il Regolamento dell'iniziativa

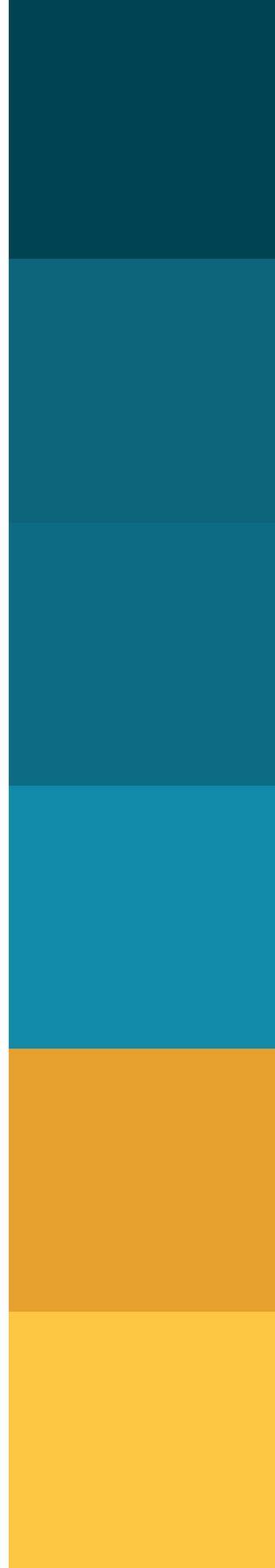
"+Ossigeno" pubblicati sul sito internet della banca all'indirizzo: <https://www.bancacentroemilia.it/privati/plus-ossigeno/>

I fogli Informativi sono disponibili presso le filiali della banca e su sito www.bancacentroemilia.it alla voce trasparenza.



Banca Centro Emilia

Bilancio al 31-12-2023



Stato Patrimoniale Attivo

(in unità di Euro)

| VOCI DELL'ATTIVO | | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|------------------|---|----------------------|----------------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 6.503.249 | 17.193.883 |
| 20. | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 4.000.561 | 6.376.775 |
| | c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 4.000.561 | 6.376.775 |
| 30. | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 150.064.809 | 167.056.448 |
| 40. | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.371.639.494 | 1.393.127.094 |
| | a) crediti verso banche | 13.517.116 | 14.259.336 |
| | b) crediti verso clientela | 1.358.122.378 | 1.378.867.758 |
| 70. | Partecipazioni | 1.128 | 1.715 |
| 80. | Attività materiali | 17.422.566 | 17.224.648 |
| 90. | Attività immateriali | 9.119 | 6.951 |
| 100. | Attività fiscali | 7.970.079 | 11.331.915 |
| | a) correnti | 1.629.849 | 2.454.874 |
| | b) anticipate | 6.340.230 | 8.877.041 |
| 120. | Altre attività | 30.262.602 | 29.202.514 |
| | Totale Attivo | 1.587.873.607 | 1.641.521.943 |

Stato Patrimoniale Passivo

(in unità di Euro)

| VOCI DEL PASSIVO | | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|------------------|---|----------------------|----------------------|
| 10. | Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.461.087.273 | 1.528.717.603 |
| | a) debiti verso banche | 313.373.113 | 377.018.929 |
| | b) debiti verso la clientela | 1.079.970.109 | 1.098.692.459 |
| | c) titoli in circolazione | 67.744.051 | 53.006.215 |
| 60. | Passività fiscali | 324.390 | 537.970 |
| | a) correnti | 196.410 | 277.253 |
| | b) differite | 127.980 | 260.717 |
| 80. | Altre passività | 10.960.765 | 9.687.591 |
| 90. | Trattamento di fine rapporto del personale | 1.318.231 | 1.381.384 |
| 100. | Fondi per rischi e oneri: | 4.647.324 | 5.119.910 |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | 2.439.960 | 2.355.499 |
| | c) altri fondi per rischi e oneri | 2.207.364 | 2.764.411 |
| 110. | Riserve da valutazione | (414.897) | -1.359.456 |
| 140. | Riserve | 53.905.230 | 45.974.446 |
| 150. | Sovrapprezzi di emissione | 1.780.247 | 1.741.381 |
| 160. | Capitale | 39.809.431 | 41.023.539 |
| 180. | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 14.455.613 | 8.697.575 |
| | Totale Passivo | 1.587.873.607 | 1.641.521.943 |

Conto Economico 12/2023

(in unità di Euro)

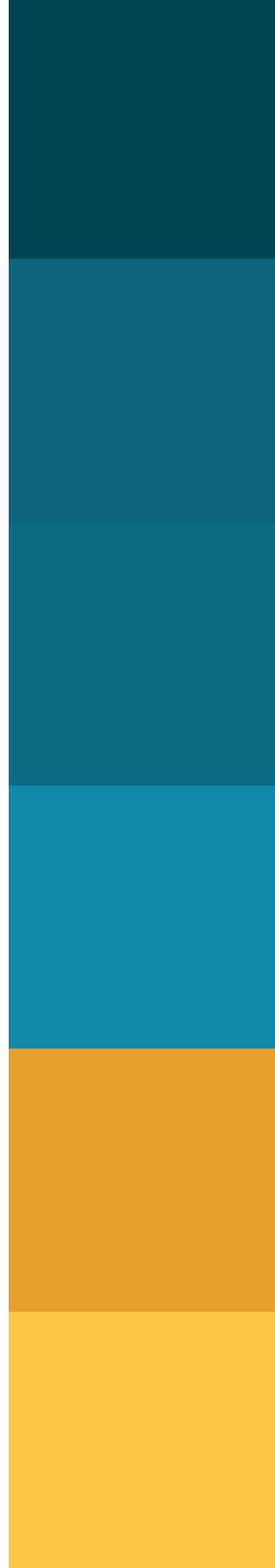
| VOCI | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|--|-------------------|-------------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 52.473.359 | 36.245.542 |
| di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo | 52.470.542 | 36.243.464 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (19.801.325) | (7.359.263) |
| 30. Margine di interesse | 32.672.034 | 28.886.279 |
| 40. Commissioni attive | 16.524.782 | 15.370.519 |
| 50. Commissioni passive | (1.485.073) | (1.235.315) |
| 60. Commissioni nette | 15.039.709 | 14.135.204 |
| 70. Dividendi e proventi simili | 233.367 | 233.492 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 138.033 | 154.223 |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | (2.459.865) | (2.490.795) |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (2.459.815) | (2.648.325) |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (50) | 157.530 |
| 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | 286.496 | (213.456) |
| b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 286.496 | (213.456) |
| 120. Margine di intermediazione | 45.909.774 | 40.704.947 |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: | (1.146.118) | (4.083.412) |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (1.144.705) | (4.072.540) |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (1.413) | (10.872) |

| VOCI | | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|------|---|--------------|--------------|
| 140. | Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni | 20.540 | (6.322) |
| 150. | Risultato netto della gestione finanziaria | 44.784.196 | 36.615.213 |
| 160. | Spese amministrative: | (30.027.524) | (27.778.337) |
| | a) spese per il personale | (17.880.527) | (16.367.381) |
| | b) altre spese amministrative | (12.146.997) | (11.410.956) |
| 170. | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 798.579 | (248.869) |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | (124.688) | 145.260 |
| | b) altri accantonamenti netti | 923.267 | (394.129) |
| 180. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (1.227.721) | (1.161.541) |
| 190. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (2.089) | (2.120) |
| 200. | Altri oneri/proventi di gestione | 2.882.168 | 2.776.615 |
| 210. | Costi operativi | (27.576.587) | (26.414.252) |
| 220. | Utili (Perdite) delle partecipazioni | (587) | 0 |
| 250. | Utili (Perdite) da cessione di investimenti | (3.179) | (3.607) |
| 260. | Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 17.203.843 | 10.197.354 |
| 270. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (2.748.230) | (1.499.779) |
| 280. | Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 14.455.613 | 8.697.575 |
| 300. | Utile (Perdita) d'esercizio | 14.455.613 | 8.697.575 |



Banca Centro Emilia

Relazione del Collegio Sindacale



Relazione del Collegio Sindacale

(ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile)

Signori soci,

In data odierna, 13 Aprile 2024 si è riunito il collegio sindacale in forma totalitaria per emettere la propria relazione ai sensi dell'art 2429 comma 2 del CC.

In premessa, confermiamo che il Consiglio d'Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2023 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, così come sopra riportato, è composto dagli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative; è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Deloitte & Touche S.p.A. (che, come noto, dall'esercizio 2023, ha sostituito la precedente società di Revisione. KPMG Spa) e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

| | |
|----------------------------|-----------------|
| Attivo | € 1.587.873.607 |
| Passivo e Patrimonio netto | € 1.573.417.994 |
| Utile d'esercizio | € 14.455.613 |

Conto economico

| | |
|--|---------------|
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte | € 17.203.843 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | € (2.748.230) |
| Utile netto dell'esercizio | € 14.455.613 |

La nota integrativa, fra l'altro, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 Dicembre 2023, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 Dicembre 2022.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi dell'art.

14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 12 Aprile 2024 per la funzione dalla stessa espletata. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 rilasciata in data 12 Aprile 2024, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Infine il Collegio ha esaminato la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14 rilasciata dalla stessa Società di revisione in data 12 Aprile 2024 da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Nel corso dell'anno 2023

abbiamo effettuato verifiche periodiche, sia collegiali che individuali anche in Videoconferenza. Ciò non ha inciso nella nostra capacità di controllo e di valutazione indipendente, soprattutto per la costante partecipazione alle riunioni del CDA e del comitato esecutivo che ci ha consentito di verificare comunque il rispetto dei comportamenti nel segno della prudenza e nella valutazione e approvazione delle molteplici policy provenienti in particolare dalla Capogruppo CCB con sede a Trento.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei Controlli interni e dell'Ufficio Contabilità generale della Banca che si sono resi sempre disponibili ed efficienti.

In particolare, in ossequio dell'art. 2403 del Codice Civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio Sindacale ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- in base alle informazioni ottenute ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.

- vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca, affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.
- a seguito dell'incarico ricevuto in data 15/10/2014 da parte del Consiglio d'Amministrazione per lo svolgimento dell'attività quale "Organo di Vigilanza", ha predisposto in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 10 del regolamento operativo adottato dalla Banca, la relazione sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel 2023, dagli stessi componenti del Collegio Sindacale, dalla quale è possibile evincere che la Banca ha ottemperato a quanto previsto dal D.L. 231/2001.
- verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione ed incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.
- vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi riferiamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca, così come dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2023 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio d'Amministrazione.

Corporeno li, 13 Aprile 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente (Renzo Bartoli) _____

Il Sindaco effettivo (Paolo Fava) _____

Il Sindaco effettivo (Francesca Bertani) _____



Banca Centro Emilia

Relazione del Collegio Sindacale



Relazione Società di Revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel. +39 051 65811
Fax: +39 051 232014
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Ai Soci di

Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione*. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 14 aprile 2023, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Ancora Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Venezia Verona

Sede Legale: Via Tortona, 35 - 20144 Milano - Capitale Sociale Euro 10.528.227,00 i.v.

Codice Fiscale/Ragione Sociale Imprese di Milano: 0304650151 - I.S.A. n. 04173020151 - P.I. n. 0304650151

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (DTL), le member firm aderenti al suo network e le entità a esso collegate. DTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTL è incorporata in Inghilterra e Galles ("Deloitte Global"). Per conoscere servizi e clienti, si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione delle strutture legali di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm al link www.deloitte.com/it/about

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'Attivo" e nella relazione sulla gestione al Capitolo "Andamento della gestione della banca" - paragrafo "Qualità del credito", al 31 dicembre 2023 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 1.058,9 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 37,1 milioni) a fronte dei quali sono stanziati rettifiche di valore pari a Euro 40,7 milioni (di cui Euro 29,1 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.018,2 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 8,0 milioni).

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2023 dei suddetti crediti è pari al 3,8%.

Nella nota integrativa "Parte A - Politiche Contabili" e "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell'allocation delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Inoltre, i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, prevedono, tra l'altro, una più articolata segmentazione della clientela in cluster omogenei di rischio. A tal riguardo si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico.

Nel 2023, infatti, le incertezze geo-politiche sono state acuite dal prolungamento del conflitto Russia-Ucraina e dal nascere di nuove tensioni con potenziali influenze sull'economia europea. A tali condizioni di possibile instabilità, nel corso del 2023 si è aggiunto, inoltre, un significativo incremento dei tassi di interesse volto al contenimento dell'inflazione.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che hanno anche tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione delle esposizioni creditizie, la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive e dei relativi affinamenti resi necessari al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolare modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione";
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di Banca Centro Emilia – Credito Cooperativo Società Cooperativa ci ha conferito in data 13 maggio 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Centro Emilia – Credito Cooperativo Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Marco Benini
Socio

Bologna, 12 aprile 2024

BANCA CENTRO EMILIA - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative al n. A1 2765. Iscritta all'Albo delle banche al n.5352

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito

Cooperativo Italiano S.p.A. Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Iscrizione al Registro delle imprese di Ferrara e Codice Fiscale n. 01402600389

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220

